



COMUNE DI MONTE ARGENTARIO



EXPERIENCE THE LANDSCAPE
Verso il turismo del terzo millennio

**Progetto strutture accessorie
alla fruizione e valorizzazione
del promontorio di
Monte Argentario**

Progetto:

Arch. Stefano Sagina
Geom. Gianluca Giovani

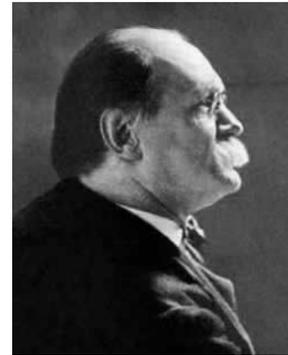
Collaboratore:
Matilde Sagina

Ottobre 2023 – R3

**ALL.A – RELAZIONE TECNICA E
PAESAGGISTICA**



A – PREMESSA	Pag. A.01	Cenni alla realizzazione di un portale infografico	Pag. A.79
B – INTRODUZIONE	Pag. A.04	F – LE SIMULAZIONI	Pag. A.81
C – INQUADRAMENTO	Pag. A.07	1 - Area parcheggio «Poggio Pinzo»	Pag. A.81
D – ANALISI DEI VINCOLI	Pag. A.09	2 - Area attrezzata «Due Mari»	Pag. A.83
E – IL PROGETTO		3 - Belvedere nei pressi del Convento dei Padri Passionisti	Pag. A.84
Un modello a rete	Pag. A.17	4 - Area sosta «Punta Telegrafo»	Pag. A.87
Le tipologie accessorie alla valorizzazione e alla fruizione	Pag. A.20	5 - «La settima strada» – Loc. Rocca Spagnola di Porto Ercole	Pag. A.89
01 - Cippo Segnavia	Pag. A.21	6 - Porto S. Stefano – Info Point - Piazzale di Valle 2	Pag. A.90
02 - Segnale di direzione	Pag. A.22	7- Porto Ercole – Info Point di piazza Roma	Pag. A.91
03 - Pannello dell'itinerario	Pag. A.23		
04 - Panche e Tavoli	Pag. A.24		
05 - Paracinta di castagno	Pag. A.25		
06 - Pannello informativo verticale	Pag. A.26		
07 - Pannello informativo obliquo	Pag. A.27		
08 - Seduta ischiatica	Pag. A.28		
09 - Panchina	Pag. A.29		
10 - Kiosk info point	Pag. A.30		
Sintesi delle proposte	Pag. A.31		
Aree di valorizzazione Quadro d'unione	Pag. A.32		
Sintesi della proposta	Pag. A.33		
1 - Area parcheggio «Poggio Pinzo»	Pag. A.35		
2 - Area attrezzata «Due Mari»	Pag. A.42		
3 - Belvedere nei pressi del Convento dei Padri Passionisti	Pag. A.46		
4 - Area sosta «Punta Telegrafo»	Pag. A.55		
5 - «La settima strada» – Loc. Rocca Spagnola di Porto Ercole	Pag. A.60		
6 - Porto S. Stefano – Info Point - Piazzale di Valle 2	Pag. A.64		
7 Porto Ercole – Info Point di piazza Roma	Pag. A.69		
I pannelli e i requisiti CAI	Pag. A.74		



Samuel Loyd
1841 - 1911

A – PREMESSA

Thinking outside the box?
Pensare fuori dagli schemi ?

A1 - Thinking outside the box? Pensare fuori dagli schemi ?

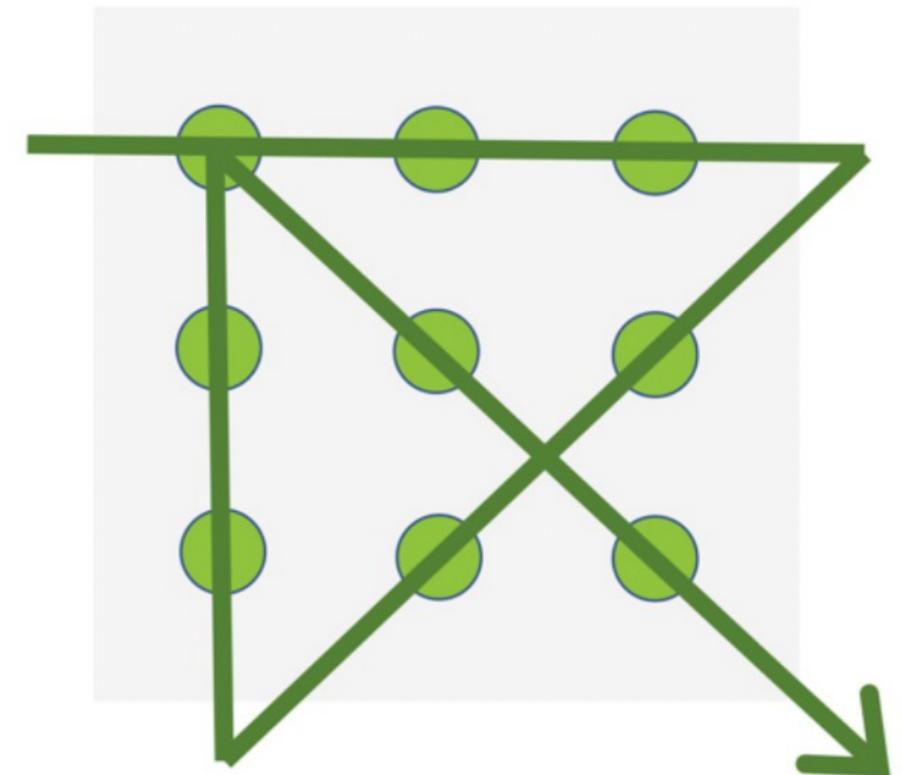
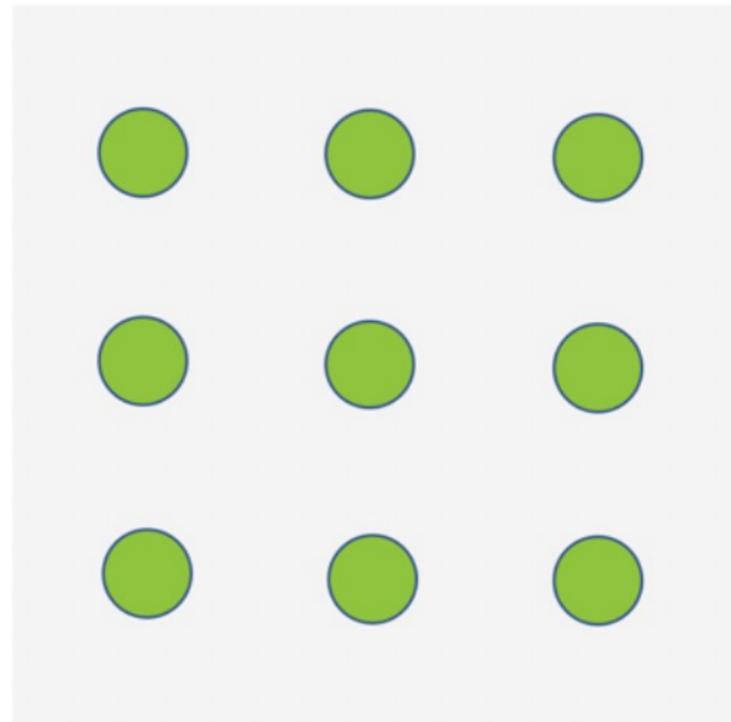
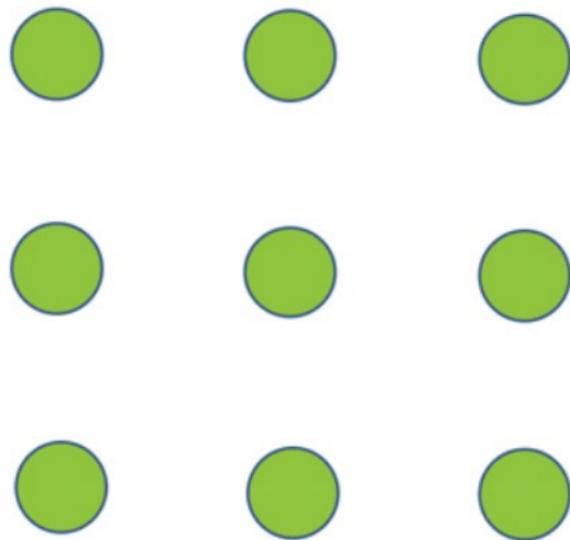
Dobbiamo letteralmente uscire dagli schemi, dalle nostre abitudini, dalle nostre convinzioni più stratificate, liberarci dai vincoli che in qualche modo ci autoimponiamo e cercare di vedere il nostro territorio da una diversa angolazione....

Ma cosa vuol dire pensare fuori dagli schemi?

Viene sempre in mente un rompicapo ideato oltre 100 anni fa dal celebre enigmista e giocatore di scacchi Samuel Loyd.

E' il problema dei 9 punti:

Collegare i nove punti dello schema qui sotto con 4 linee rette senza mai staccare la matita dal foglio.



*Il problema dei 9 punti:
Collegare i nove punti dello schema con 4 linee rette senza mai staccare la matita dal foglio.*

Anche se i 9 punti non sono contenuti all'interno di un quadrato, tendiamo di cercare la soluzione muovendosi all'interno della figura geometrica che associamo ai nove punti.

... se proviamo più volte, rimane sempre un punto non collegato ... Per poter risolvere il gioco è necessario uscire dall'area di sedime a cui ci atteniamo rigidamente.



Insomma, dobbiamo azionare la *lateralità del nostro cervello*, ovvero la capacità di pensare diversamente, di individuare soluzioni e idee che escano fuori dalla logica dell'abitudine e dagli schemi dominanti: Mettiamo in discussione tutto ciò che possiamo e riprogrammiamo il nostro piano di azione.

Questo problema è stato utilizzato a lungo dalla Walt Disney Company per incoraggiare i suoi dipendenti a "pensare fuori dagli schemi".

Pensare fuori dagli schemi significa affrontare un problema da una nuova prospettiva. Quando si parla di innovazione, questo approccio è più che mai essenziale.

Un altro esempio da ricordare è quello del pittore surrealista René Magritte che giocando con le cose e le parole le liberava dalle relazioni tradizionali che ne vincolano e mortificano il potenziale espressivo.

Magritte nel 1928/29 risveglia le nostre profonde intuizioni scrivendo "ceci n'est pas une pipe" sotto l'immagine di una pipa da lui dipinta.

L'oggetto reale non ha nulla a che fare con la sua rappresentazione, le parole non sono gli oggetti, poiché essi vivono senza le parole, sono autonomi e concreti solo dietro le loro convenzionali, rigide denominazioni

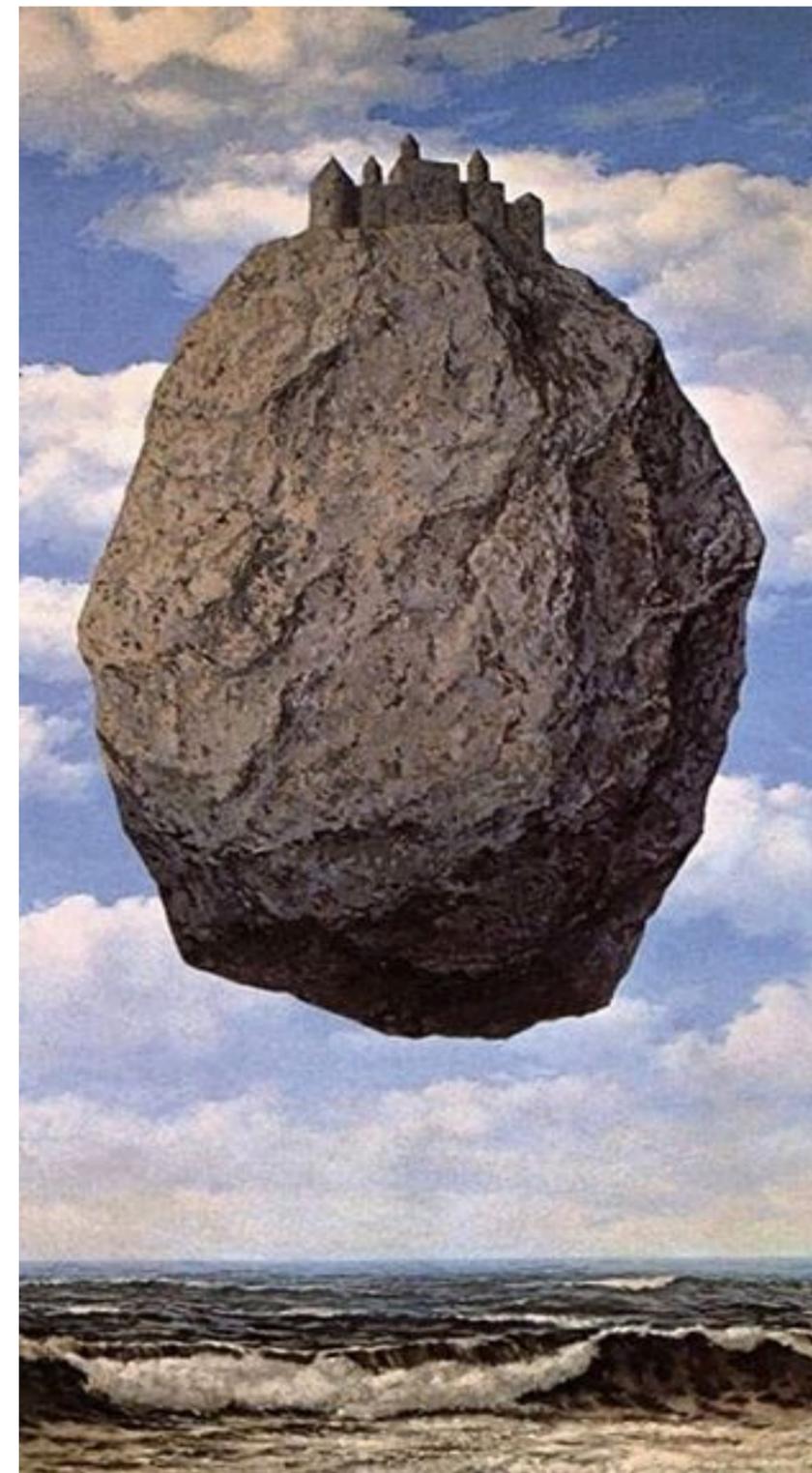
Più tardi nel dipinto a olio "il Castello dei Pirenei" Magritte rappresenta una condizione in cui tutto sembra bloccato in un'immobile irrealtà. Il quadro sembra però trasmettere una suggestione di apertura, un senso di visione positiva, in cui da un cupo oceano sembra sorgere la "roccia-speranza".

Anche noi coltiviamo una visione positiva per il nostro territorio: quella di uscire con forza da un obsoleto modello di "sviluppo lineare", per abbracciare il più evoluto "sviluppo circolare", l'unico che il nostro pianeta è in grado di sostenere.



La Trahison des images
dipinto a olio su tela
Los Angeles County Museum of Art

René Magritte - Il castello dei Pirenei 1959
olio su tela (200,3 x 145 cm)
Israel Museum di Gerusalemme





A2 - Il turismo sostenibile:

Il nostro territorio rischia oltretutto di perdere completamente la memoria dei segni che la storia, più o meno recente, il che determina un impoverimento culturale che porta ad una mancanza di “senso di appartenenza”, di “identità”.

Un luogo privo di identità, come sosteneva l'antropologo francese Mark Augè è come se non esistesse: è un “non luogo”.

Nel caso di Monte Argentario il senso identitario è molto spiccato, ma una grande occasione che possiamo cogliere per promuovere le nostre risorse è quello di sviluppare un “**turismo sostenibile**”: dobbiamo cavalcare la qualità del vento di un globale cambiamento legato all’«economia circolare».



Piazza Regina Margherita e casa sul mare a Marzamemi, un villaggio che si è sviluppato attorno ad una tonnara che risale al 600, al tempo della dominazione spagnola, sotto il regno di Filippo IV.

E' un esempio di «identità dei luoghi» che si è sviluppata con forza in Sicilia, grazie alla Fiction televisiva del «Commissario di Montalbano» «La danza del gabbiano – Antonio Camilleri



Siti archeologici siciliani di straordinaria bellezza come Segesta e Selinunte, paradossalmente «faticano» ad appodrare al nostro immaginario collettivo, perché non supportati nello stesso modo dagli strumenti e tecniche della comunicazione visiva contemporanea .





B1 - Economia lineare

Oggi siamo più che mai consapevoli che l'effetto serra è il risultato di uno sviluppo industriale dissennato, che non è stato fatto secondo un piano regolatore, ma seguendo un modello di sviluppo inventato nell'800 inglese: si chiama economia lineare: Estraiamo dal sottosuolo la materia che ci serve sia per costituire i beni di consumo, sia per fornire l'energia occorrente per la trasformazione delle materie prime.

Nell'800 inglese il materiale era il carbone, nel '900 il petrolio.

E' così che si ottiene un prodotto che poi alla fine il prodotto deve essere smaltito, degradato a rifiuto.

In realtà in natura quello che noi erroneamente considereremmo rifiuto o scarto è alimento e vita per altre specie viventi.

B2 - Economia circolare: Ripensiamo al nostro ruolo:

Il motto è quindi: "ripensiamo al nostro ruolo", alla nostra condizione umana.

L'ossigeno che noi respiriamo, senza il quale sopravvivremmo solo alcuni minuti, è il sottoprodotto di un processo che chiamiamo fotosintesi clorofilliana, svolta dalle piante. E' attraverso una sostanza (la clorofilla) che le piante utilizzano l'energia solare per produrre gli zuccheri che sono l'alimento della pianta, ma anche l'alimento degli animali erbivori che di quella pianta si cibano e degli animali carnivori che si cibano di quegli animali erbivori. Il sottoprodotto di questo processo, lo scarto, il rifiuto è l'ossigeno.

Tutto questo per dirla alla Valerio Rossi Albertini "Noi ci nutriamo dell'escremento delle piante".

Perché dobbiamo ripensare al modello di sviluppo economico: perché in natura quello che facciamo noi non esiste. Tutto quello che è utilizzato, viene reinserito nel ciclo naturale. Non c'è una testa e una coda, il sistema è un circolo: è "l'economia circolare".

Si tratta di un circolo chiuso che richiede solo energia e non richiede nuova materia. Tutto quello che considereremmo rifiuto diventa materia prima seconda, dopo un altro ciclo materia terza e così via.

B3 - Insostenibilità del sistema di sviluppo lineare (Agenzia Globale per lo sviluppo)

Nel 2015, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo e i relativi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile. (*Sustainable Development Goals – SDGs* nell'acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030.

È un evento storico, sotto diversi punti di vista.

È stato espresso un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale.

- Viene definitivamente superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale

- Si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.

Tutti i Paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo, anche se evidentemente le problematiche possono essere diverse a seconda del livello di sviluppo conseguito.;

Ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli SDGs, rendicontando sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'Onu

La cosa estremamente importante da sottolineare è che l'attuazione dell'Agenda richiede un **forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura.**

Dobbiamo osare: per questo riportiamo all'attenzione un intervento rivoluzionario che riguarda la mobilità del nostro territorio.

B4 - Circular Economy Network ed Enea: la transizione verso la sostenibilità

Nel 2019 il Rapporto nazionale sull'economia circolare sancisce che:

L'Italia è al primo posto in Europa per l'economia circolare.



Al secondo posto nella classifica delle cinque principali economie europee si piazza con notevole distacco:

Italia (103 punti)

Regno unito (90 punti)
Germania (88)
Francia (87)
Spagna (81).

Alcuni punti del Decalogo:

Ricerca
Innovazione
Diffusione di buone pratiche
Creazione di un piano nazionale
Rigenerazione urbana
Recepimento del nuovo pacchetto di direttive Ue

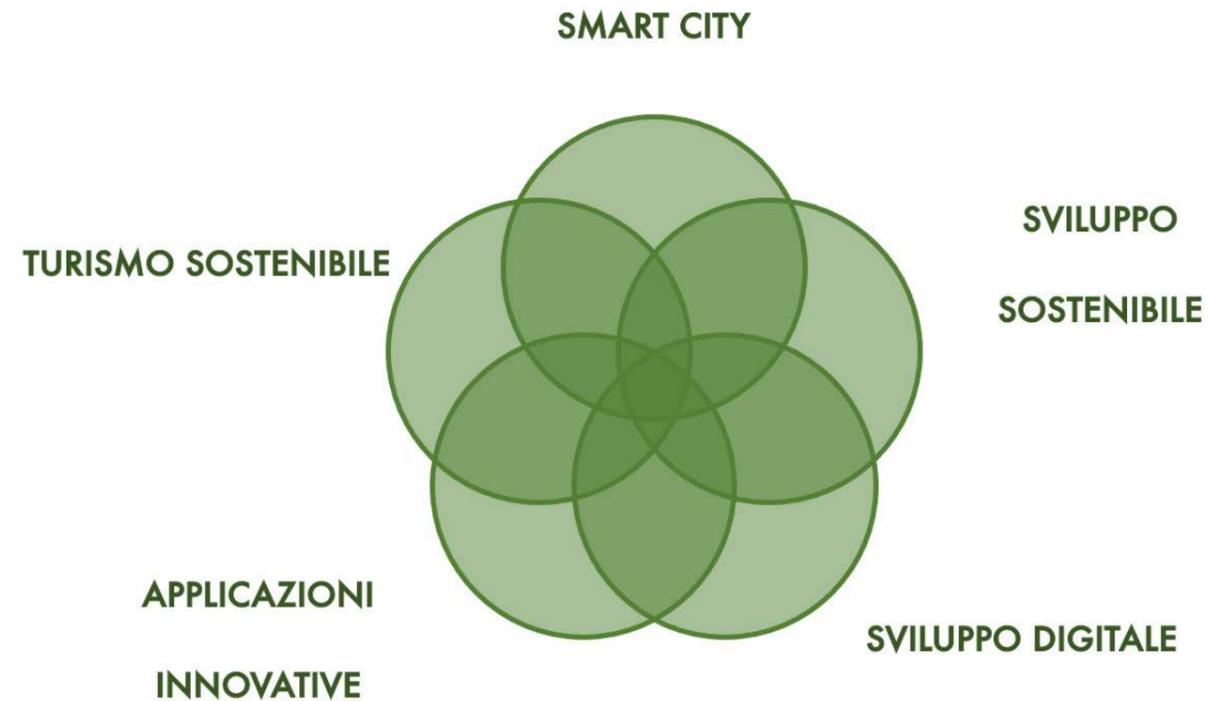
I numeri e le esperienze dicono che il tasso di economia circolare italiano è in cima alle classifiche mondiali. Un vantaggio competitivo che non sappiamo ancora sfruttare al meglio e non compare molto nel dibattito pubblico. Non è più una questione di forma (circolare o lineare), ma di tempo.

Ormai è riconosciuto che non esiste un'opzione alternativa alla circular economy.

La questione fondamentale è la velocità con cui si realizzerà la transizione verso la sostenibilità: La rivoluzione è già iniziata.

Un aspetto rilevante che ci interessa da vicino è:

**IL TURISMO SOSTENIBILE
APPLICAZIONI INNOVATIVE
SVILUPPO DIGITALE**





AGENDA 2030



Il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite hanno approvato **l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile** e i relativi **17 Obiettivi di sviluppo sostenibile** (*Sustainable Development Goals* – SDGs nell'acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030.

È un **evento storico**, sotto diversi punti di vista. Infatti:

È stato espresso un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale.

Viene definitivamente superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo

Tutti i Paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo, anche se evidentemente le problematiche possono essere diverse a seconda del livello di sviluppo conseguito.

Ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli SDGs, rendicontando sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'Onu;

•l'attuazione dell'Agenda richiede un **forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura.**

01 - SCONFIGGERE LA POVERTA'

02 - SCONFIGGERE LA FAME

03 - SALUTE E BENESSERE

04 - ISTRUZIONE DI QUALITA'

05 - PARITA' DI GENERE

06 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO SANITARI

07 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

08 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA,
IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

09 - IMPRESE INNOVATIVE E INFRASTRUTTURE

10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

11 - CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI

12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

14 - VITA SOTT'ACQUA

15 - VITA SULLA TERRA

16 - PACE GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

17 - PARTENSHIP PER GLI OBIETTIVI

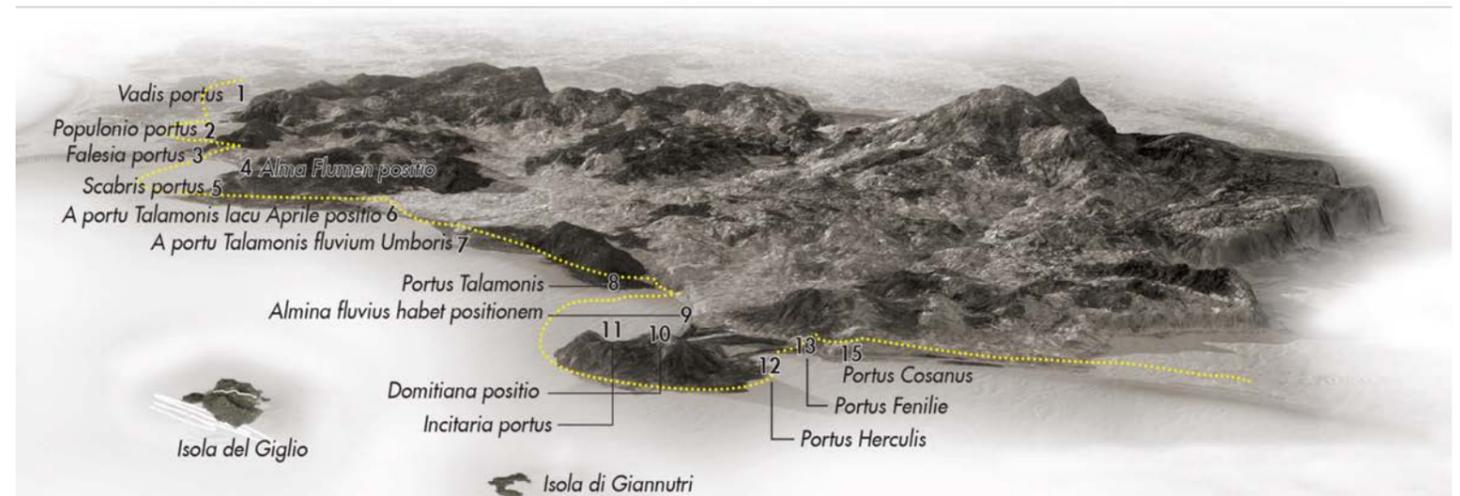


C1 . Il Monte Argentario

Il Monte Argentario è detto in età romana anche *insula Matidiae*, in riferimento alla suocera di Adriano e nipote di Adriano Vibia Matidia che evidentemente aveva qui vasti possedimenti poi confluiti nella cosiddetta *res privata*, cioè i beni di cui l'imperatore disponeva in quanto carica istituzionale e non in quanto privato cittadino.

Così viene infatti ricordato nel IV secolo nel *liber pontificalis* (elenco dei papi con le principali azioni da loro compiute) come parte dei beni donati da Costantino ad una chiesa romana. Questo ne conferma l'appartenenza alla *res privata*. Il poeta viaggiatore Rutilio Namaziano lo menziona già come Monte Argentario ai primi del V secolo.

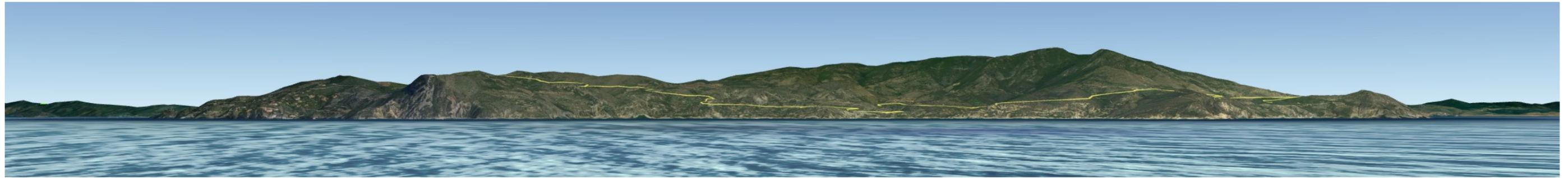
L'attività portuale e l'attività connessa di pesca sono attestate in più punti sia dalle fonti scritte che archeologiche per tutta l'età romana. Porto Ercole era certamente il principale scalo commerciale, ma anche Porto Santo Stefano aveva due ville marittime con funzioni di porto e peschiera.



Rotte costiere e approdi in età romana



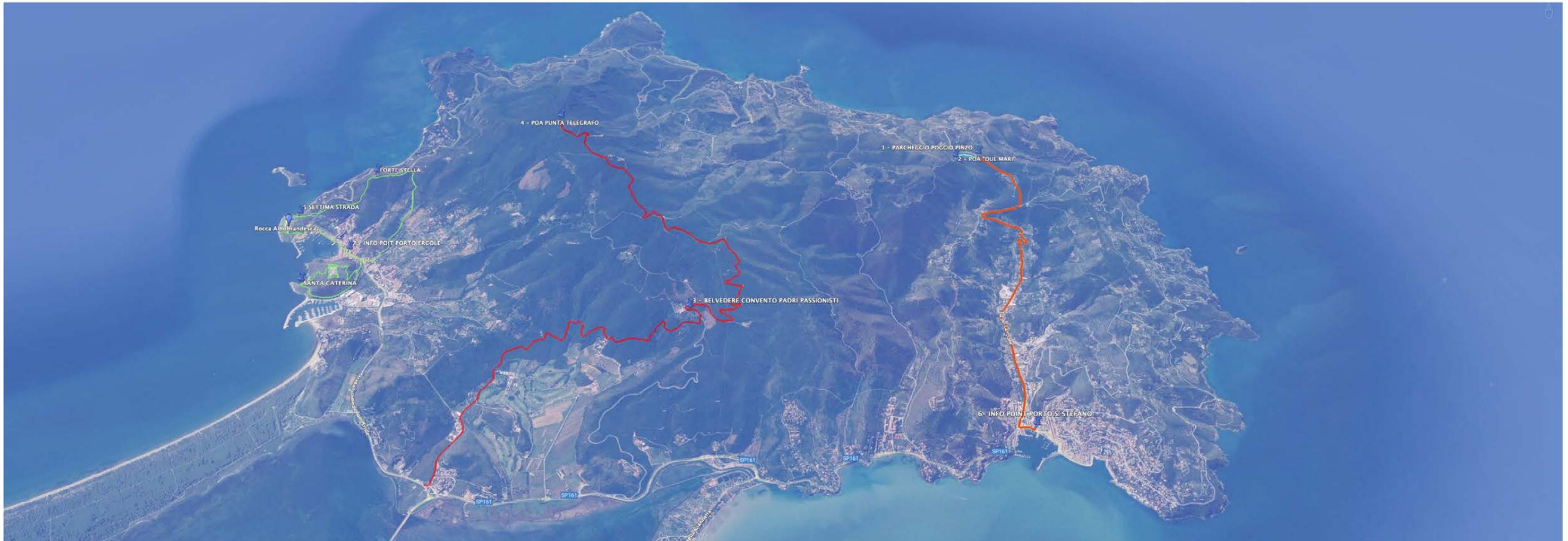
Aree di intervento viste da nord-ovest



Monte Argentario vista dal mare – Google Earth

Tutta l'area era ancora nella disponibilità imperiale all'epoca di Carlo magno che la donò all'abbazia delle Tre Fontane di Roma. Documento falso da un punto di vista diplomatico, ma il cui contenuto è certamente veritiero. Fa parte di una serie di donazioni riscritte alla metà del XII secolo che vedevano coinvolti i principali gestori del potere fondiario altomedievale lungo la costa toscana di cui o si erano perduti gli originali o si era affievolito il potere (o entrambi).

Porto Ercole entrò poi sotto il controllo degli Aldobrandeschi e in questa fase possiamo collocare la costruzione di alcune torri costiere anche sull'Argentario. Torri che però furono completate, ristrutturare e incrementate di numero da Siena fra XIV e XV secolo. Una fase ulteriore fu realizzata dagli Spagnoli fra la metà del XVI e il XVII secolo, insieme alle più impegnative opere di fortificazione di Porto Ercole e Porto Santo Stefano. Il nome Argentario rimane comunque per tutto il medioevo e in età moderna.



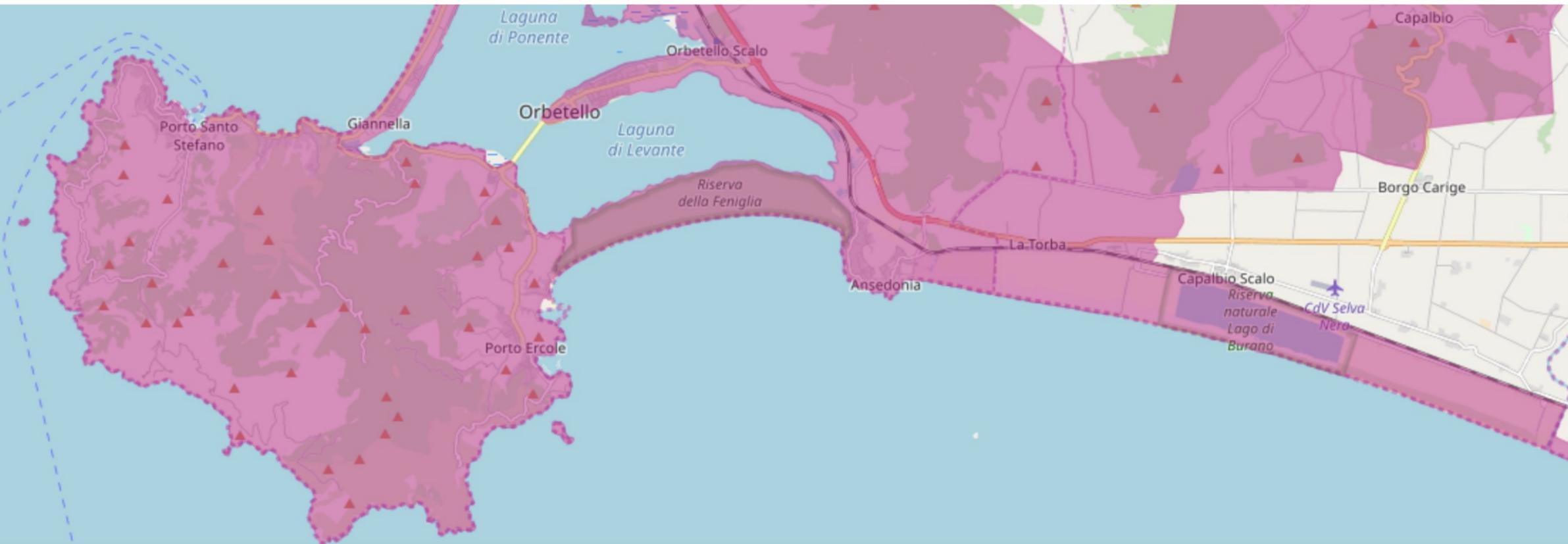
Monte Argentario vista dalla laguna di Orbetello – Google Earth



Il progetto «Experience the landscape» si inserisce in un **contesto storico paesaggistico di incredibile rilevanza.**

Si allegano gli estratti cartografici tratti da APAR/ Sitap (Ministero per i Beni e le Attività Culturali) e gli articoli 136, 157 e 142 del Codice Beni Culturali e Paesaggio.

Per approfondimenti sulle singole oggetto di intervento si rimanda alla documentazione dell'allegato B



<http://www.sitap.beniculturali.it>

Fig. B.01 – Vincoli D.Lgs. 42/2004 c.d. «decretati»
(artt. 136, 157, 142 c.1 lett. M)

Vincoli ex artt. 136, 157
Statali

Articolo 136

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

1. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:

a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;

b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;

c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;

d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Articolo 157

Notifiche eseguite, elenchi compilati, provvedimenti e atti emessi ai sensi della normativa previgente

1. Conservano efficacia a tutti gli effetti:

a) le dichiarazioni di importante interesse pubblico delle bellezze naturali o panoramiche, notificate in base alla legge 11 giugno 1922, n. 778;

b) gli elenchi compilati ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497;

c) le dichiarazioni di notevole interesse pubblico notificate ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (253);

d) i provvedimenti di riconoscimento delle zone di interesse archeologico emessi ai sensi dell'articolo 82, quinto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, aggiunto dall'articolo 1 del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1985, n. 431; d-bis) gli elenchi compilati ovvero integrati ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490

e) le dichiarazioni di notevole interesse pubblico notificate ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490;

f) i provvedimenti di riconoscimento delle zone di interesse archeologico emessi ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.

f-bis) i provvedimenti emanati ai sensi dell'articolo 1-ter del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431.

2. Le disposizioni della presente Parte si applicano anche agli immobili ed alle aree in ordine ai quali, alla data di entrata in vigore del presente codice, sia stata formulata la proposta ovvero definita la perimetrazione ai fini della dichiarazione di notevole interesse pubblico o del riconoscimento quali zone di interesse archeologico.

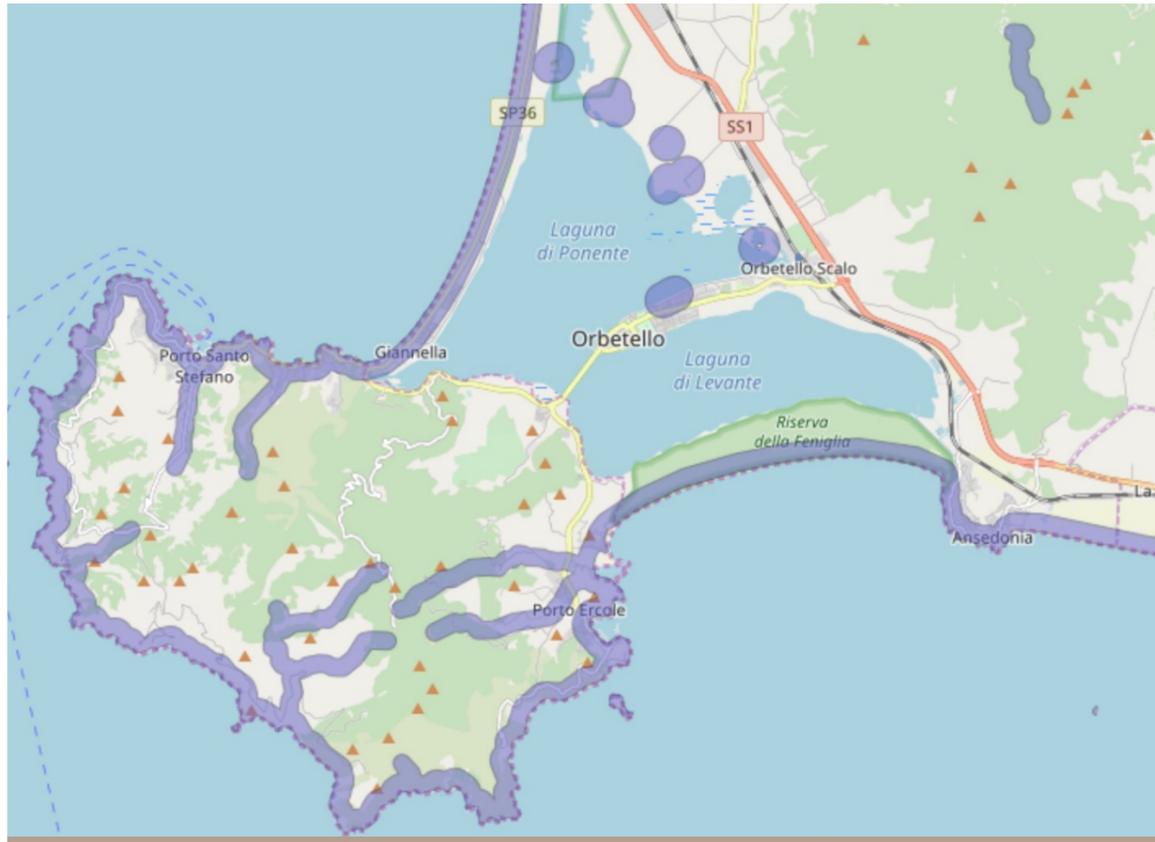
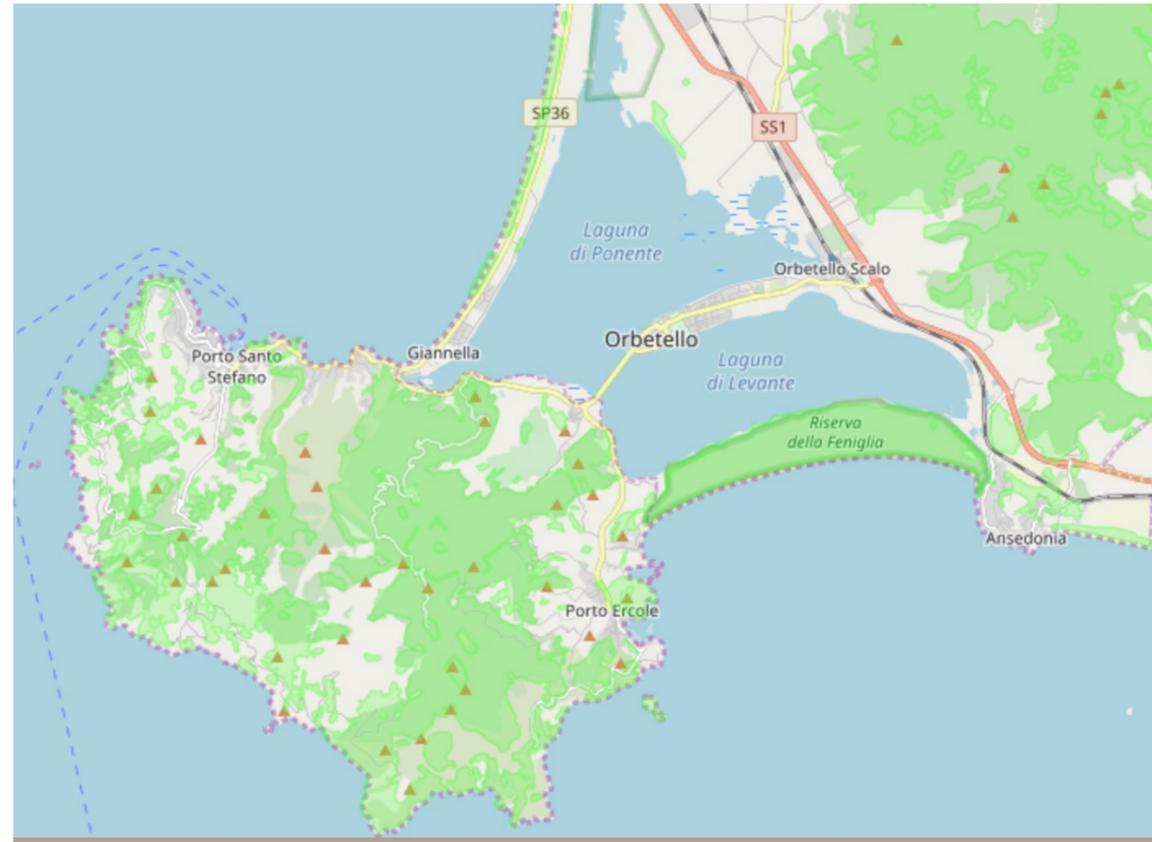


Fig. B.02 – Area di rispetto coste e corpi idrici



<http://www.sitap.beniculturali.it>

Fig. B.03 – Vincoli D.Lgs. 42/2004 c.d. «ope legis» (art.142 c.1, esc. Lett. E,H,M)
Boschi

Articolo 142 Aree tutelate per legge

1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;

i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;

l) i vulcani;

m) le zone di interesse archeologico.

2. La disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m), non si applica alle aree che alla data del 6 settembre 1985:

a) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B;

b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;

c) nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

3. La disposizione del comma 1 non si applica, altresì, ai beni ivi indicati alla lettera c) che la regione abbia ritenuto in tutto o in parte irrilevanti ai fini paesaggistici includendoli in apposito elenco reso pubblico e comunicato al Ministero. Il Ministero, con provvedimento motivato, può confermare la rilevanza paesaggistica dei suddetti beni. Il provvedimento di conferma è sottoposto alle forme di pubblicità previste dall'articolo 140, comma 4.

4. Resta in ogni caso ferma la disciplina derivante dagli atti e dai provvedimenti indicati all'articolo 157.



Fig. B.04 – Risorse Naturali

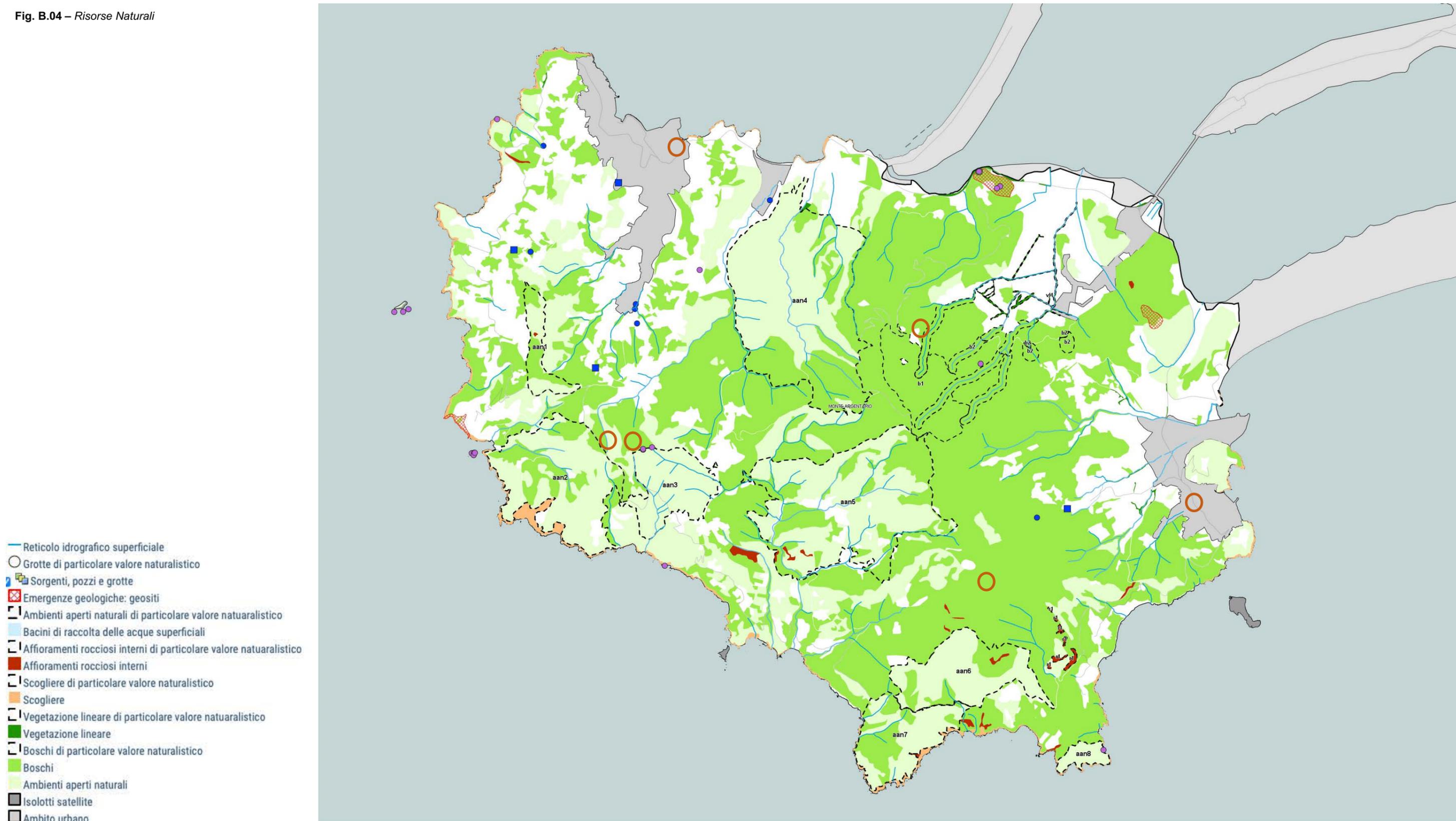




Fig. B.05 – Risorse storico - culturali

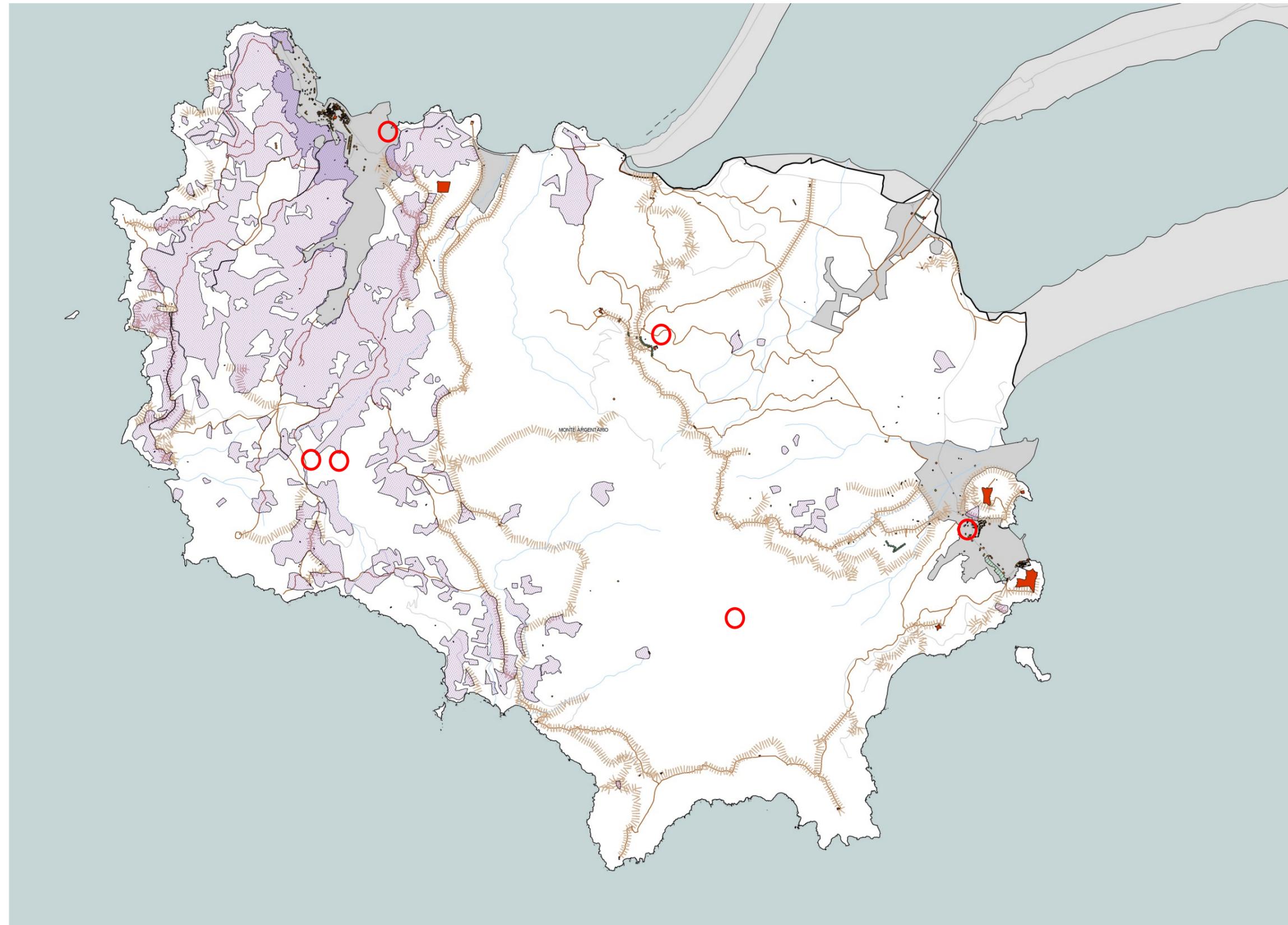




Fig. B.06 – Vincoli Ex Lege

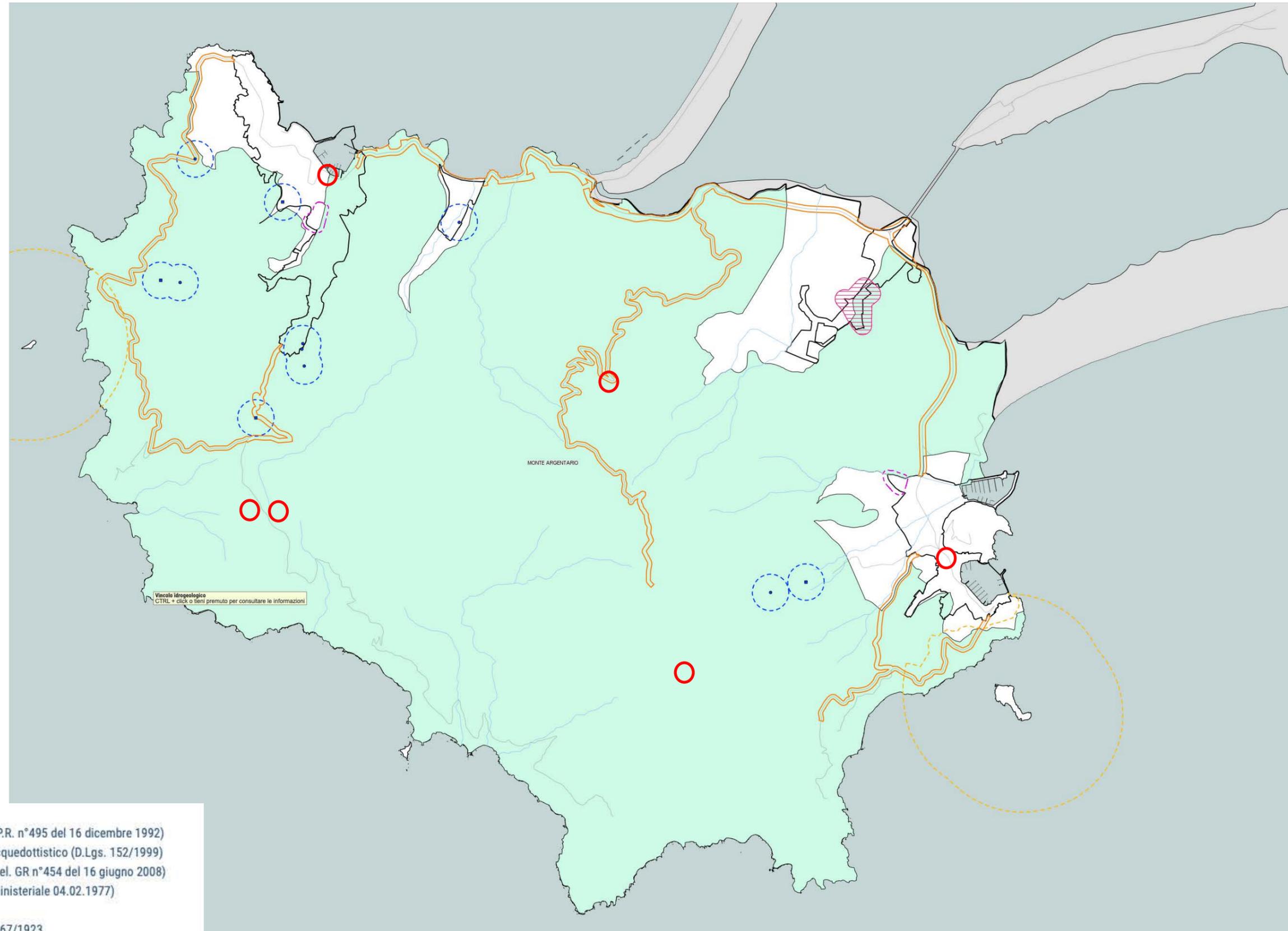
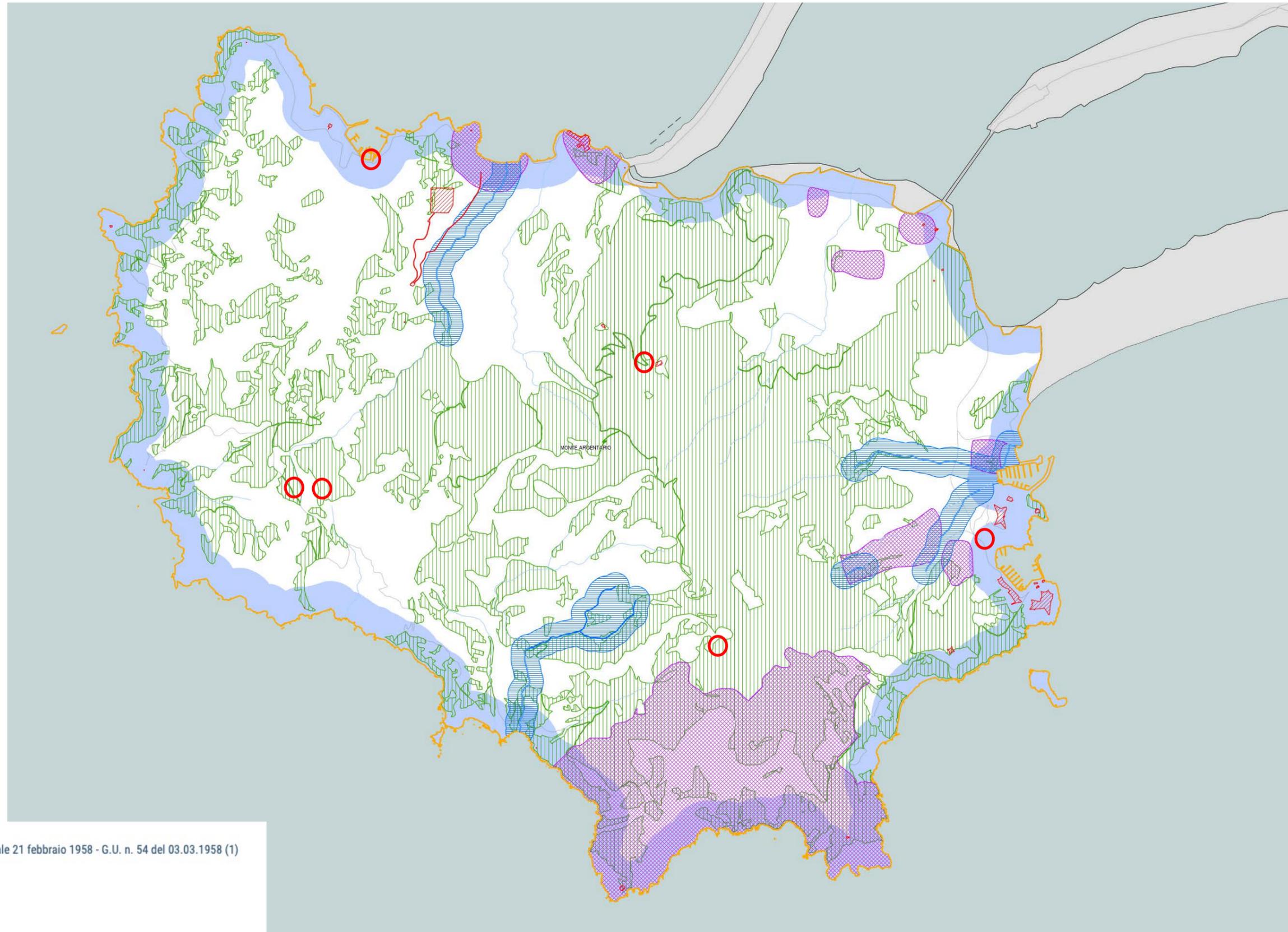




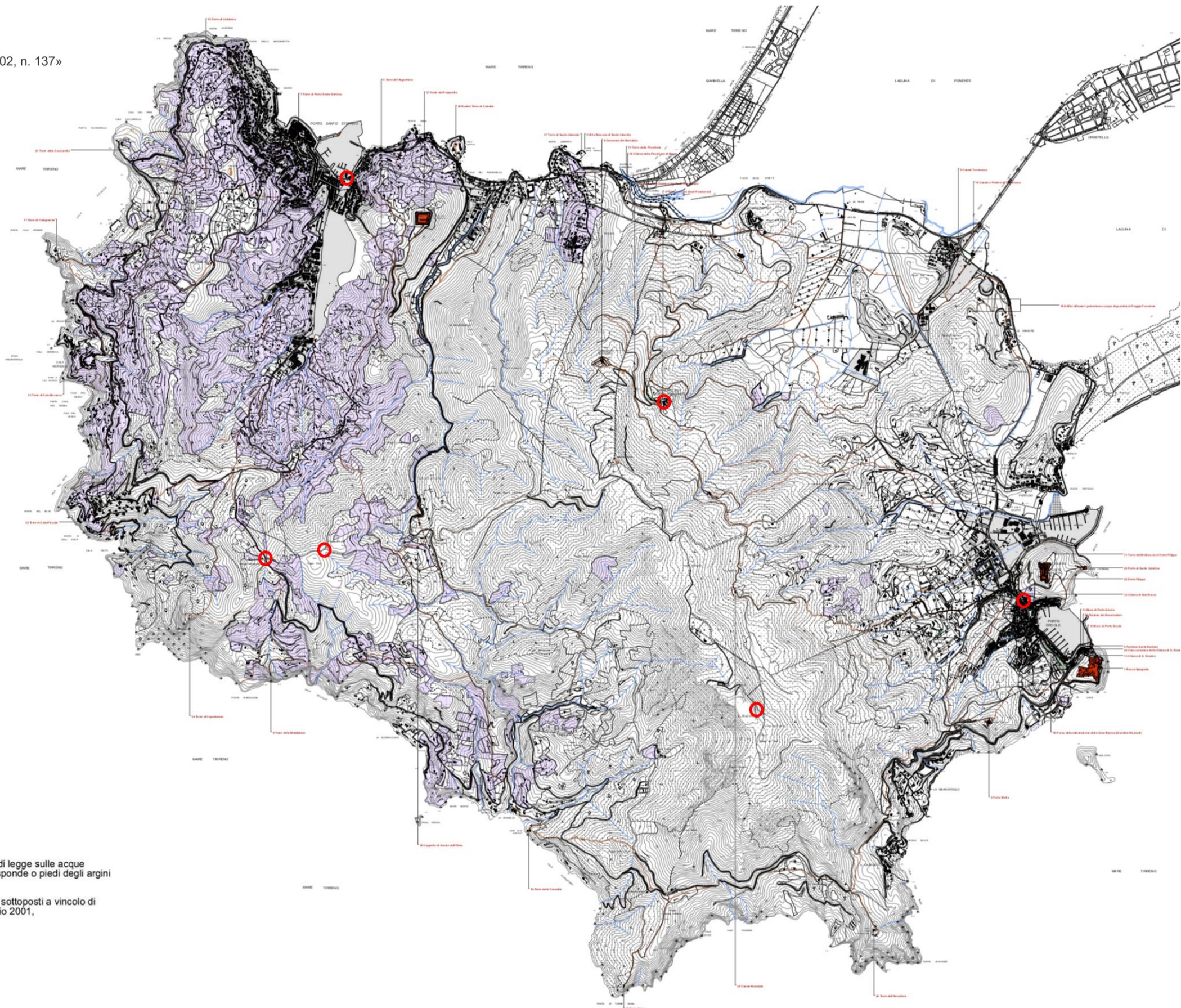
Fig. B.07 – Beni Culturali, paesaggistici e ambientali



-  Beni notificati
-  Intero territorio del Comune di Monte Argentario. Decreto ministeriale 21 febbraio 1958 - G.U. n. 54 del 03.03.1958 (1)
-  Fiumi, torrenti, corsi d'acqua (comma 1, lettera c) (1)
-  Zone di interesse archeologico (comma 1, lettera m) (1)
-  Territori coperti da foreste e da boschi (comma 1, lettera g) (1)
-  Territori costieri (comma 1, lettera a) (1)



Fig. B.08 – Beni culturali e paesaggistici disciplinati dal D.Lgs 42/2004
«Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della L. 6 Luglio 2002, n. 137»



Beni Culturali - D. Lgs 42/2004 Parte seconda:

Articolo 10 (già oggetto di vincolo a sensi della Legge 1089/1939)

 Beni notificati (1)

Beni paesaggistici - D. Lgs 42/2004 Parte terza:

Articolo 136 "Immobili e aree di notevole interesse pubblico"

(già oggetto di vincolo a sensi della Legge 1497/1939)

 "Intero territorio del Comune di Monte Argentario"
Decreto ministeriale 21 febbraio 1958 - G.U. n. 54 del 03.03.1958 (1)

Articolo 142 "Aree tutelate per legge"

(già oggetto di vincolo a sensi della Legge 431/1985)

 Territori costieri compresi in una fascia di profondità di 300 metri dalla linea di battigia anche per i terreni elevati sul mare (comma 1, lettera a) (1)

 Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (comma 1, lettera c) (1)

 Territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (comma 1, lettera g) (1)

 Zone di interesse archeologico (comma 1, lettera m) (1)

 Area oggetto intervento



Aree oggetto di intervento

A- Info Point di Porto S. Stefano

B- Info Point di Porto Ercole

1 – Area parcheggio Poggio Pinzo

2 – Punto osservazione attrezzato «Due Mari»

3 – Belvedere «convento Frati Passionisti»

4 – Area sosta attrezzata «Punta telegrafo»

5 – «La settima strada» – Loc. Rocca Spagnola di Porto Ercole

L'inquadratura delle singole aree è inserito nei successivi allegati B1-2-3-4-5-6

 Area oggetto intervento



Planimetria di inquadramento su base google earth



“Experience the landscape”.

Questo progetto propone una progettualità che vuol cercare di leggere attraverso percorsi che magari hanno 5000 anni di storia, ma che sono noti a poche persone. **Un paesaggio che è il prodotto di una lunghissima interazione fra uomo e ambiente, che non è mai stata a senso unico.**

In questo modo **recuperare la produzione delle specificità rende ogni territorio virtualmente unico, quindi «spendibile».**

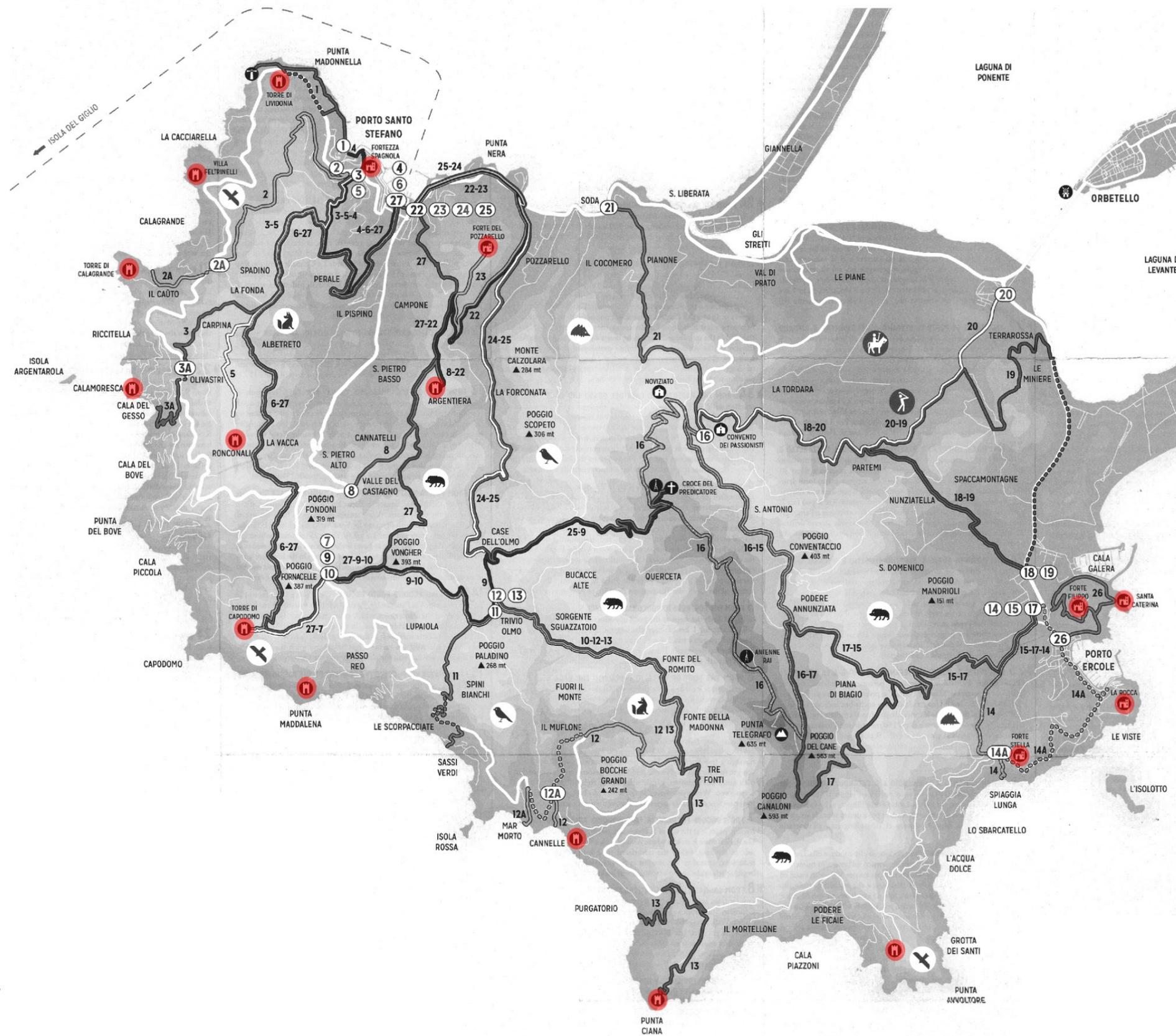
Ai segni sul paesaggio vanno aggiunti altri segni più marcatamente archeologici e storici che però escono dalla prospettiva del punto di visita (che sia la tomba etrusca o il castello) e **mettono in rete i siti, la mobilità e il paesaggio storico.**

La nostra idea è quella di:

- **Considerare il bene paesaggistico come Patrimonio Culturale.**
- **Pensare alla valorizzazione come strumento di preservazione della memoria di un territorio.**
- **Pensare in termine di Integrazione, il che si traduce sul piano operativo nel realizzare di un «modello a rete».**

Partendo da questi «concetti chiave», abbiamo preso atto che **esiste già «fisicamente» sul territorio del Monte Argentario una straordinaria «rete di valorizzazione» che è sostanziata dai sentieri escursionistici che conta ben 27 percorsi con 6 discese al mare.**

*Nella planimetria a fianco sono evidenziate le numerose torri presenti sul Monte Argentario che costituiscono un importante patrimonio culturale che rimanda anche allo Stato dei Presidi, un piccolo territorio creato nel 1557 che aveva una grande **importanza strategica e militare per gli spagnoli** che vi potevano trovare un approdo sicuro nel mezzo della penisola italiana e potevano da lì controllare il mar Tirreno. In circa cinquanta anni vi costruirono sistemi di fortificazioni sempre più imponenti.*





- 1 - **I FARI**
Km 2 in 40'-50' * Facile X O
- 2 - **DALLA VIA DEL SOLE A CALAGRANDE E RITORNO**
Km 6,8 in 1h e 50' * 1/2 Poco impegnativa
- 2A - **DALLA VIA DEL SOLE Alq 12LA SPIAGGIA DI CALAGRANDE E RITORNO.**
Km 8,8 in 2h e 30' ** Medio Impegnativa X
- 3 - **DALLA FORTEZZA AGLI OLIVASTRI E RITORNO**
Km 7,6 in 2h e 40' *** Impegnativa
- 3A - **DALLA FORTEZZA A CALA DEL GESSO E RITORNO.**
Km 10,2 in 3h e 20' **** Molto impegnativa X
- 4 - **LA CAMMINATA DEI RIONI**
Km 3,6 in 55' * 1/2 Poco impegnativa
- 5 - **DALLA FORTEZZA AI RONCONALI E RITORNO.**
Km 7 in 2h 40' *** Impegnativa
- 6 - **DAL PORTO DEL VALLE A CAPODOMO E RITORNO.**
Km 16 in 6h e 30' **** Molto impegnativa X
- 7 - **DAI FONDONI ALTI ALLA TORRE DI CAPODOMO E RITORNO.**
Km 3 in 1h ** Poco. Impegnativa X
- 8 - **DAI CANNATELLI ALLA TORRE DELL'ARGENTIERA E RITORNO.**
Km 5 in 1h e 45' ** Poco impegnativa
- 9 - **DA POGGIO FORNACELLE ALLA CROCE DEL PREDICATORE E RITORNO.**
Km 11,3 in 3h e 10' *** Impegnativa
- 10 - **DA POGGIO FORNACELLE ALLA FONTE DEL ROMITO E RITORNO.**
Km 11,4 in 3h E 20' ** Poco. Impegnativa
- 11 - **DAL TRIVIO DELL'OLMO AI SASSI VERDI E RITORNO.**
Km 7,8 in 2h e 10' ** 1/2 Media Impegnativa
- 12 - **DAL TRIVIO DELL'OLMO ALLE CANNELLE E RITORNO.**
Km 12,2 in 4h e 20' *** Impegnativa.
- 12A - **DAL TRIVIO DELL'OLMO A MAR MORTO E RITORNO.**
Km 14,8 in 5h e 20' *** 1/2 Più Impegnativa 1
- 13 - **DAL TRIVIO DELL'OLMO ALLA CIANA E RITORNO.**
Km 13,4 in 4h e 30' *** 1/2 Impegnativa.
- 14 - **DA PIAZZA VESPUCCI ALLA SPIAGGIA LUNGA**
Km 4,4 IN 1h e 20' * 1/2 Poco Impegnativa. X
- 14A - **L'ANELLO DI PORTO ERCOLE**
Km 5,8 in 1h e 30' * Facile O
- 15 - **DA PIAZZA VESPUCCI AL CONVENTO PASSIONISTI E RITORNO.**
Km 16 in 4h e 40' *** Medio Impegnativa.
- 16 - **L'ANELLO DEI CRINALI.**
Km 11,2 in 3h e 30' *** 1/2 più che Impegnativa. O
- 17 - **DA PIAZZA VESPUCCI, SOTTO IL TELEGRAFO, POGGIO CANALONI E RITORNO.**
Km 13,9 in 4h *** 1/2 Più che Impegnativa. O
- 18 - **DALLA STRADA DEL CIMITERO DI PORTO ERCOLE AL CONVENTO DEI PASSIONISTI E RIT.**
Km 10,6 in 2h e 40' *** Impegnativa.
- 19 - **L'ANELLO DELLE MINIERE**
Km 9 in 2h e 20' ** 1/2 medio Impegnativa. O
- 20 - **DA TERRAROSSA AL CONVENTO DEI PASSIONISTI E RITORNO.**
Km 11,6 in 2h e 45' ** 1/2 Medio Impegnativa.
- 21 - **DALLA SODA AL CONVENTO DEI PASSIONISTI E RITORNO.**
Km 6,6 in 2h e 20' ** 1/2 Medio Impegnativa. X
- 22 - **DALL'INIZIO DI PORTO S. STEFANO ALL'ARGENTIERA E RITORNO.**
Km 10,8 IN 3H E 20' *** impegnativa X (possibile O)
- 23 - **DALL'INIZIO DI PORTO S. STEFANO AL FORTE DEL POZZARELLO E RITORNO.**
Km 9 in 2h e 40' ** 1/2 media Impegnativa. X (possibile O)
- 24 - **DALL'INIZIO DI PORTO S. STEFANO ALL'OLMO E RITORNO.**
Km 13,4 in 4h E 20' *** Impegnativa.
- 25 - **DALL'INIZIO DI PORTO S. STEFANO ALL'OLMO ED ALLA CROCE DEL PREDICATORE**
Km 17,4 in 6h *** 1/2 Più che Impegnativa.
- 26 - **DAL MONUMENTO A CARAVAGGIO A SANTA CATERINA E RITORNO**
Km 1,4 in 30' * Facile.
- 27 - **L'ANELLO DEL CAMPONE**
Km 15,0 in 4h e 20' **** Più che Impegnativa.

Le aree sono individuate anche sulla mappa della sentieristica del Gruppo Trekking Argentario (GAT). Al lato l'indicazione dei 27 percorsi che sostanziano un modello di fruizione del promontorio dell'Argentario «a rete»

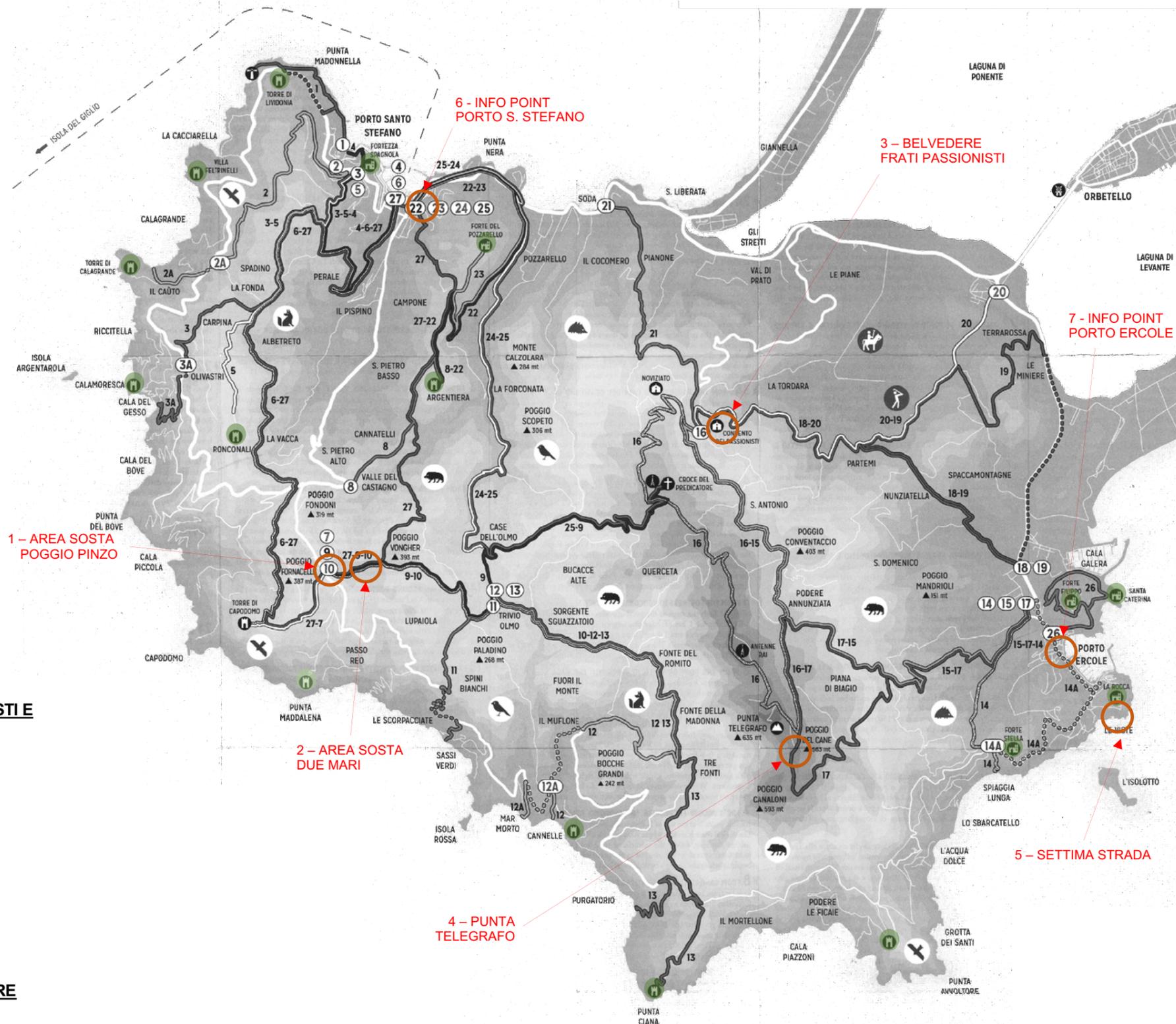


Fig. E.03 - I Sentieri trekking del promontorio di Monte Argentario riportati sulla cartografia elaborata dal GAT



Nella planimetria è evidenziato a titolo esemplificativo un percorso esistente moto frequentato nonostante l'elevato grado di difficoltà: l' Anello del Campone.

Il percorso 27, sino al viottolo che conduce alla Torre di Capodomo. è coincide con il percorso n.6. Si prosegue per la strada per circa 800 m, arrivati sulla strada asfaltata, la si attraversa e si prende il viottolo sito dalla parte opposta per 3-400 m, fino a raggiungere una biforcazione.

Si prende la strada a sinistra per circa 600 m, poi accanto ad un cancello, posto sulla sinistra, si prende il viottolo in discesa nella macchia, per circa 700 . Si raggiunge quindi la strada sterrata, si svolta a destra be si prosegue per 1 km sino a raggiungere la strada sterrata. Si svolta a destra e si percorre 1 km prima di giungere ad un incrocio, dove si va a dritto, fino ad incontrare un nuovo incrocio, dove svoltando a sinistra in discesa, si arriva all'indicazione «La casa dei nonni»

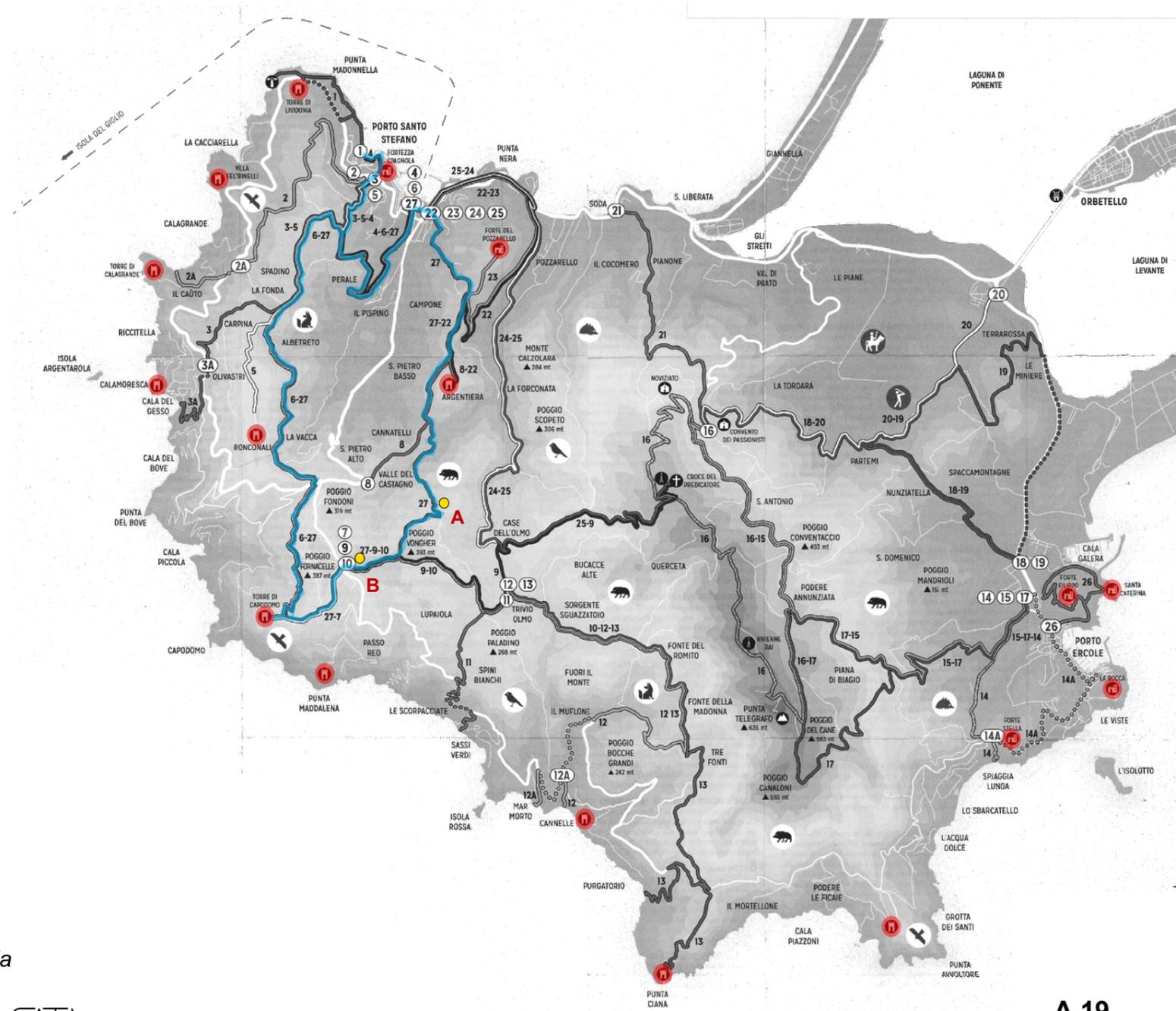
Ancora 750 metri in salita e poi pianura fino al culmine, dove alla destra vedremo la ripida strada che conduce alla Torre dell'Argentiera.

Noi si andrà avanti per altri 15 minuti fino, sfino ad un quadrivio.

Continuando dritti per la strada all'inizio sterrata e dopo pochi metri asfaltata, che dopo pochi metri di piano si butta nella ripida discesa che termina a Porto S. Stefano, vicino al punto di partenza



Capo d'Uomo in posizione dominante il canale del Giglio



Sulla planimetria è riportato con un marker giallo (A) il bivio a destra che si incontra procedendo in direzione Torre di Capodomo, provenendo da nord.



I pannelli esistenti della sentieristica realizzati dal GAT

Sulla planimetria è riportato sempre con un marker giallo Poggio Fornacelle (387 mt) (B). Il bivio a sinistra che si incontra procedendo sempre in direzione Torre di Capodomo, provenendo da nord



Il progetto che abbiamo denominato «Experience the landscape» prevede la progettazione di **strutture accessorie alla valorizzazione della risorsa «Monte Argentario».**

Si tratta di 10 tipologie base che verranno utilizzate per gli interventi futuri di valorizzazione del promontorio di Monte Argentario.

Tipologie individuate:

- 01 - Cippo segnavia
- 02 - Segnale di direzione
- 03 - Pannello dell'itinerario
- 04 - Panche e tavoli
- 05 - Paracinta in castagno
- 06 - Pannello informativo verticale in Cor-Ten
- 07 - Pannello informativo obliquo in Cor-Ten
- 08 - Seduta ischiatica
- 09 - Panchina
- 10 - kiosk touch screen da esterno

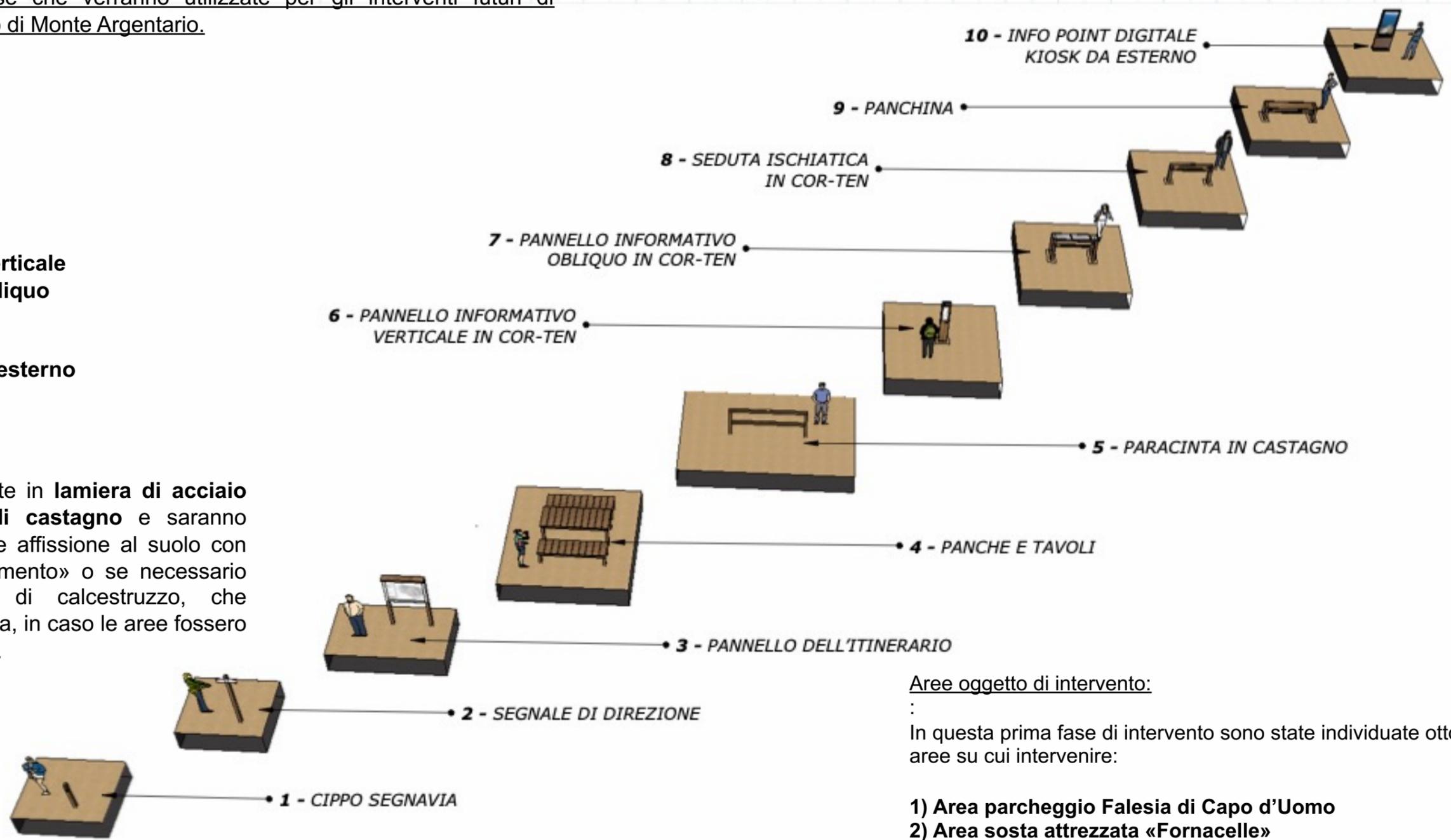
Materiali:

Le tipologie saranno realizzate in **lamiera di acciaio effetto Cor-Ten e legno di castagno** e saranno messe in opera con semplice affissione al suolo con barra a scomparsa «antisfilamento» o se necessario con un piccolo baccello di calcestruzzo, che ovviamente non rimarrà in vista, in caso le aree fossero soggette ad atti di vandalismo.

Compatibilità

Le strutture come vedremo sono state posizionate in coerenza con i disposti del **Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, beni paesaggistici, Sezione 4 - 8B Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice, portando particolare attenzione a non posizionare le tipologie in modo dissonante rispetto alle straordinarie viste paesaggistiche che si aprono sul suggestivo promontorio di Monte Argentario**

Il progetto delle tipologie accessorie alla valorizzazione – Vista prospettica d'insieme



Aree oggetto di intervento:

:
In questa prima fase di intervento sono state individuate otto aree su cui intervenire:

- 1) Area parcheggio Falesia di Capo d'Uomo
- 2) Area sosta attrezzata «Fornacelle»
- 3) Punto osservazione attrezzato «Due mari»
- 4) Belvedere Convento Padri Passionisti
- 5) Area sosta attrezzata «Punta telegrafo»
- 6) Realizzazione staccionata percorso «Settima strada»
- 7) Info Point di Porto S. Stefano
- 8) Info Point di Porto Ercole



Il cippo segnavia è realizzato con un supporto di legno da 8x8 cm, altezza 1m fuori terra. In alto si trova l'etichetta istituzionale 8x8 cm s.1cm. Sotto il segnale di indicazione direzione 8x8 cm, e quindi la località, sempre delle stesse dimensioni 8x8xcm, spessore 1 cm (i pannelli verranno realizzati seguendo i requisiti della segnaletica CAI)

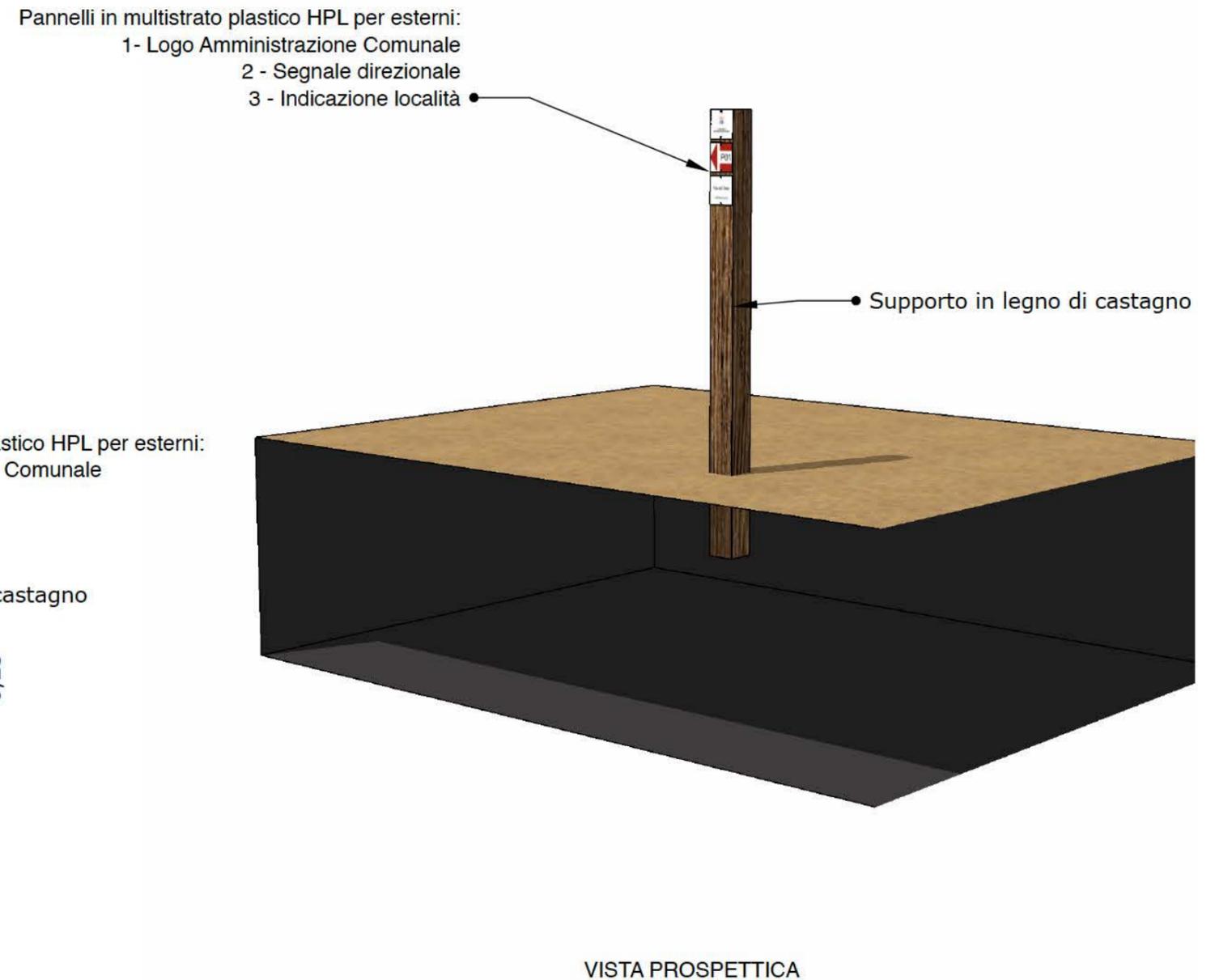
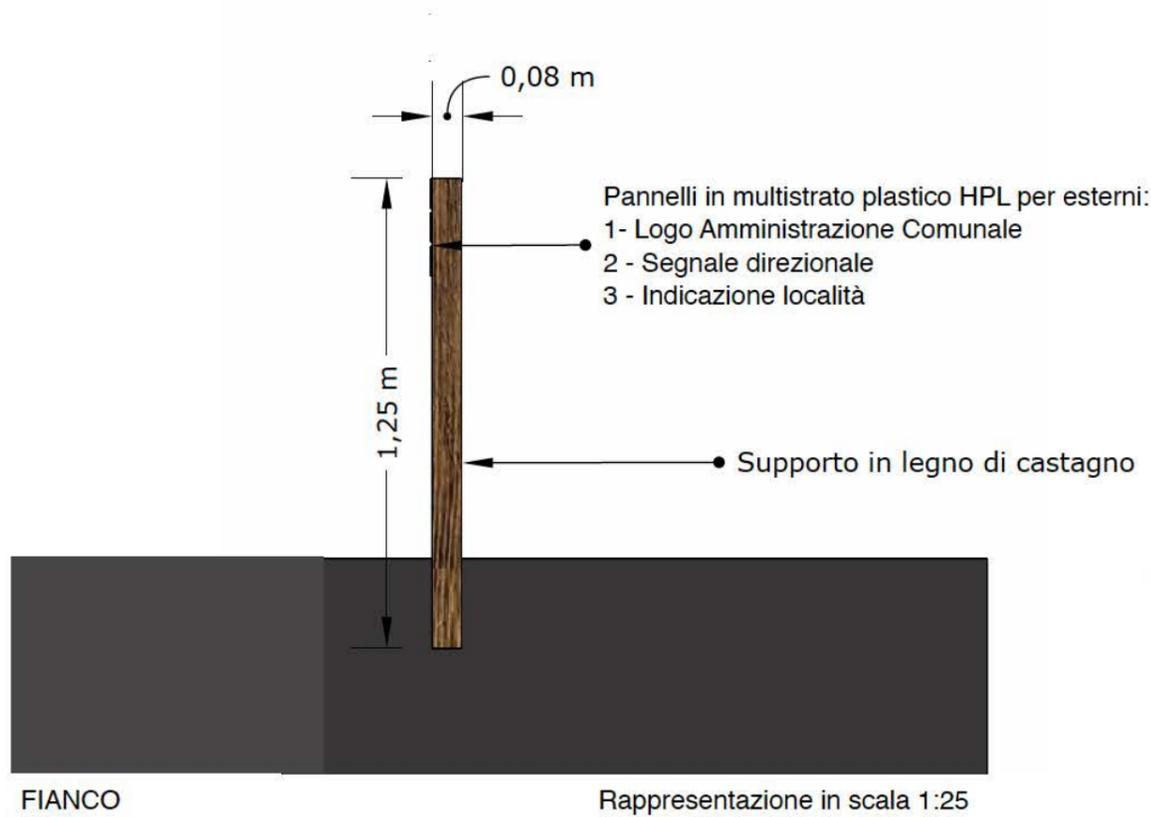


Fig. D.02 - Il progetto delle tipologie accessorie alla valorizzazione - Cippo segnavia



Il segnale direzionale è installato su un supporto di legno da 8x8 cm, altezza 2 m fuori terra. In alto si trova l'etichetta istituzionale 8x8 cm s.1cm. Sotto il segnale di indicazione direzione 55x15 cm s.1 cm, e quindi la località, sempre delle stesse dimensioni 8x8xcm, spessore 1 cm (i pannelli verranno realizzati seguendo i requisiti della segnaletica CAI)

1- Logo Amministrazione Comunale

0,00 m

Pannelli in multistrato plastico HPL per esterni:

- 1- Logo Amministrazione Comunale
- 2 - Segnale direzionale
- 3 - Indicazione località

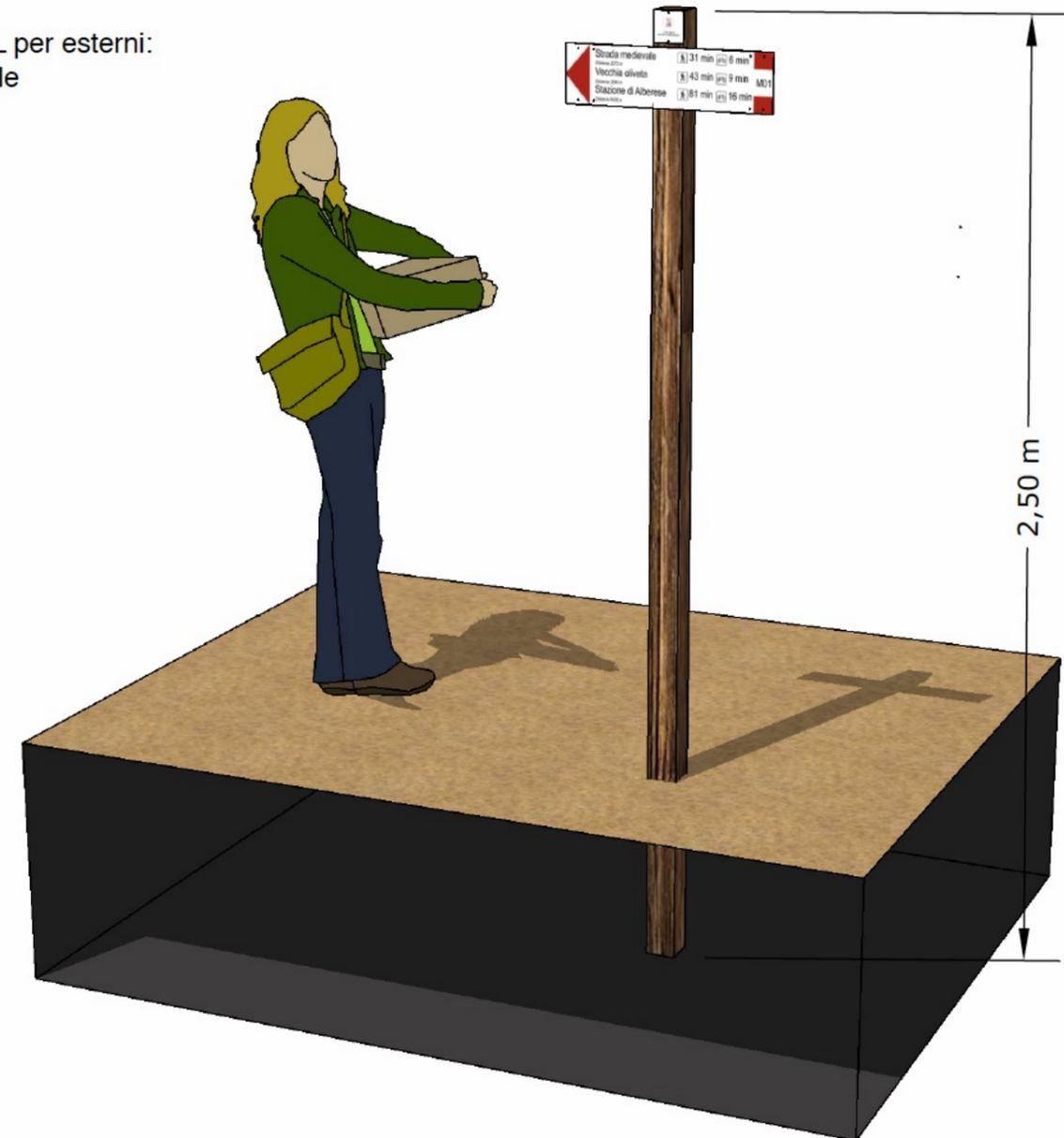
Supporto in legno di castagno

2,00 m

0,50 m

FRONTE

Rappresentazione in scala 1:25



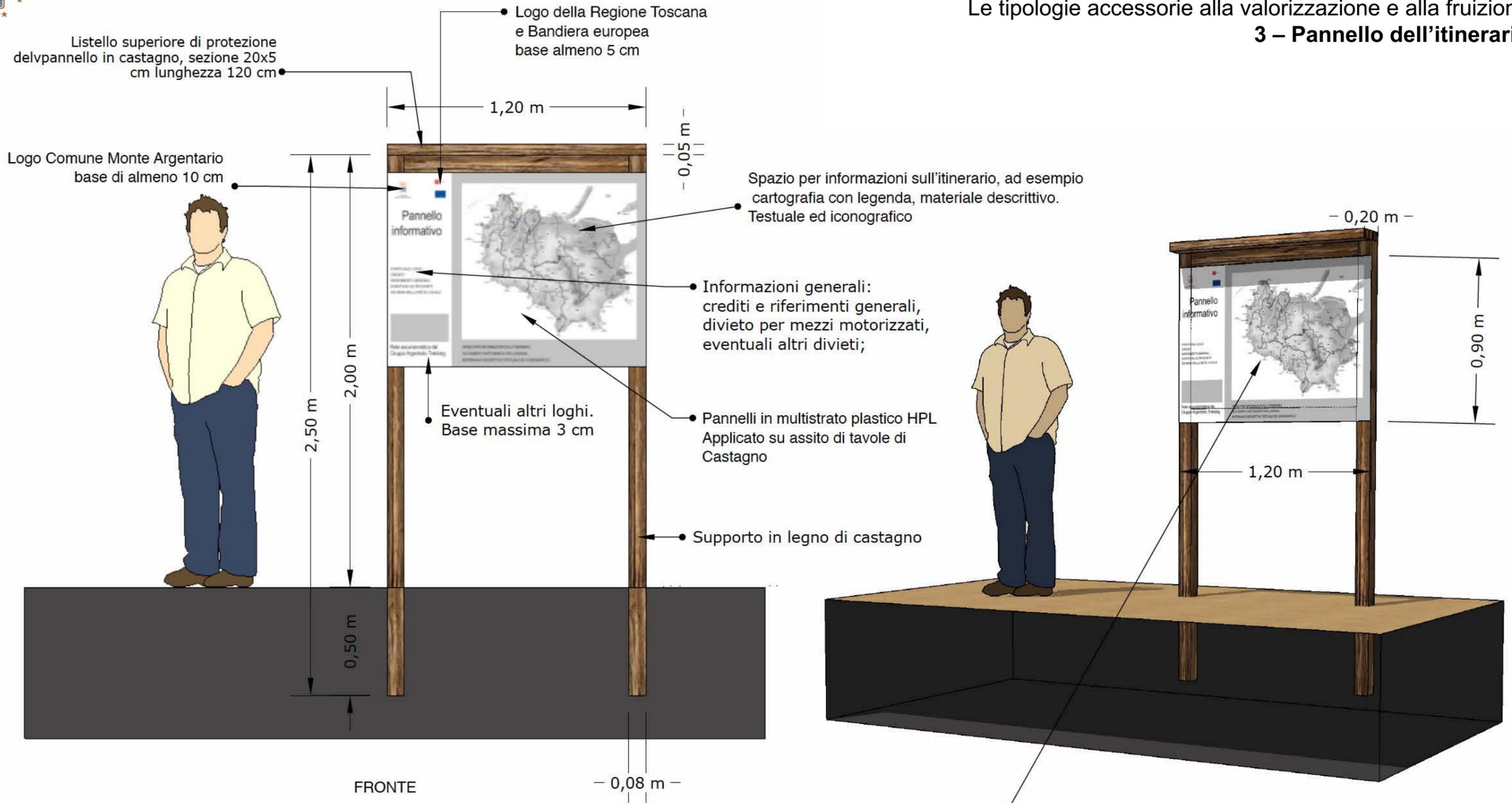
VISTA PROSPETTICA



COMUNE DI MONTE ARGENTARIO

E - IL PROGETTO

Le tipologie accessorie alla valorizzazione e alla fruizione 3 - Pannello dell'itinerario



Nel pannello dell'itinerario (120X90 CM) è evidenziato:

Il pannello è fissato ad un tavolato di larice da 15-20 cm, sezione 2 cm, lunghezza 104 cm

- 1) Spazio per
 - a) Logo del Comune di Monte RAgentario (a), base di almeno 10 cm
 - b) Logo della Regione Toscana, Bandiera europea (b) base almeno 5 cm
 - c) Eventuali altri loghi con base massima 3 cm
 - d) Informazioni generali: crediti e riferimenti generali, divieto per mezzi motorizzati, eventuali altri divieti;
 - e) Schema della rete locale (se il pannello è 120x90 cm)
- 2) Spazio per informazioni sull'itinerario, ad esempio cartografia con legenda, materiale descrittivo. Testuale ed iconografico

VISTA PROSPETTICA

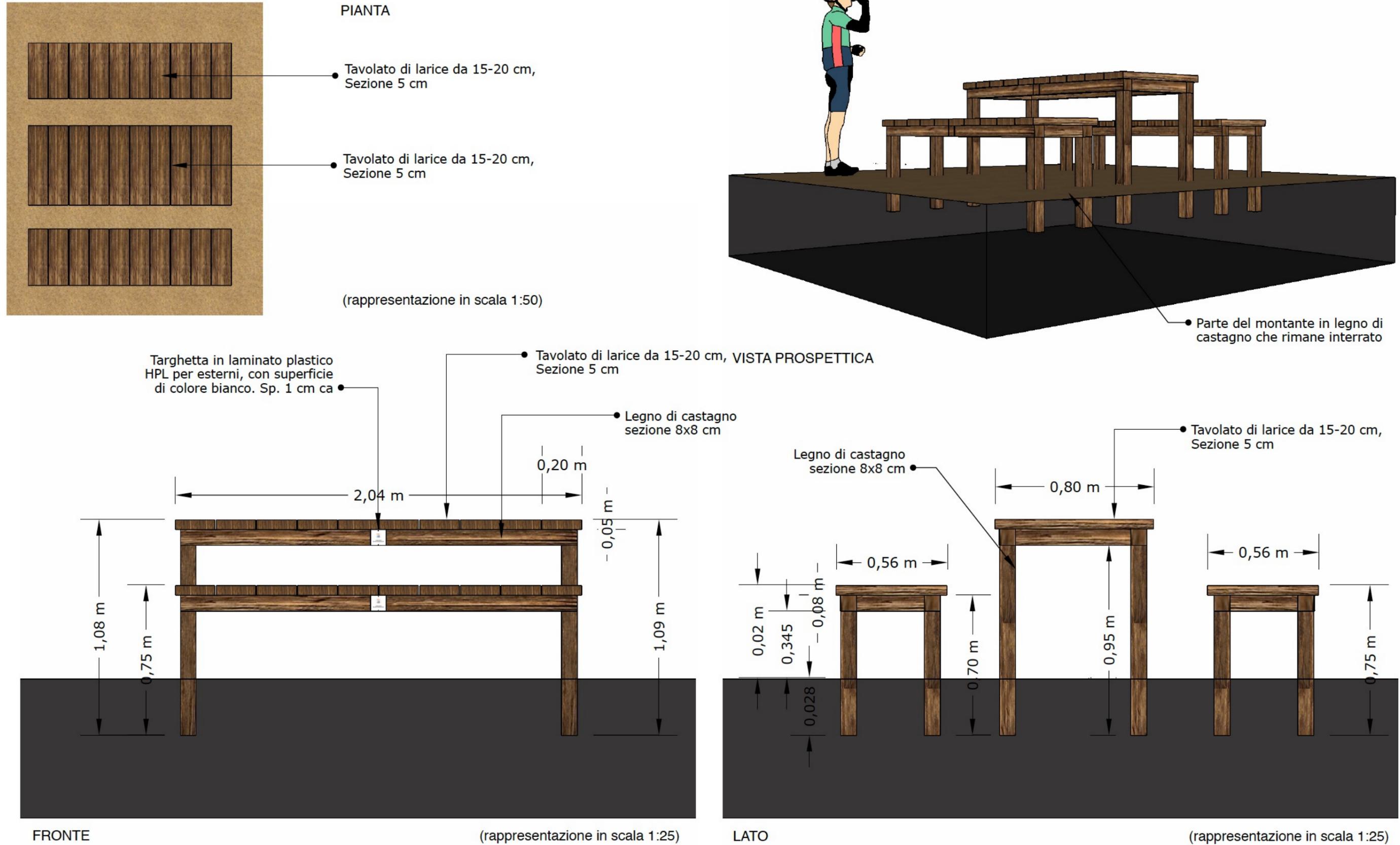
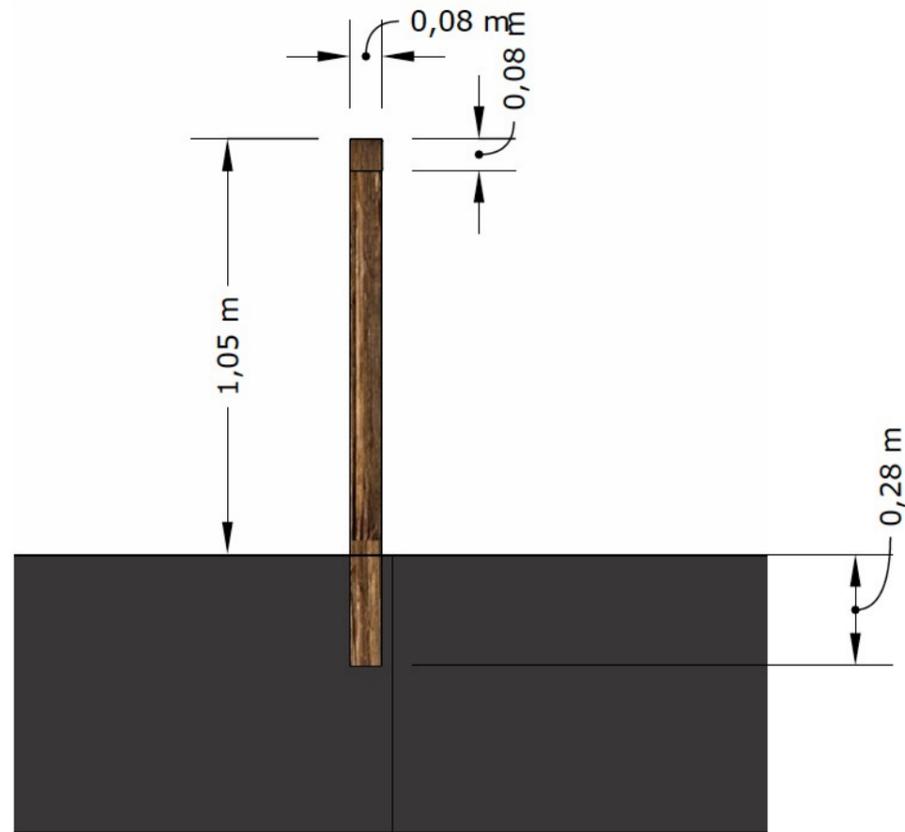
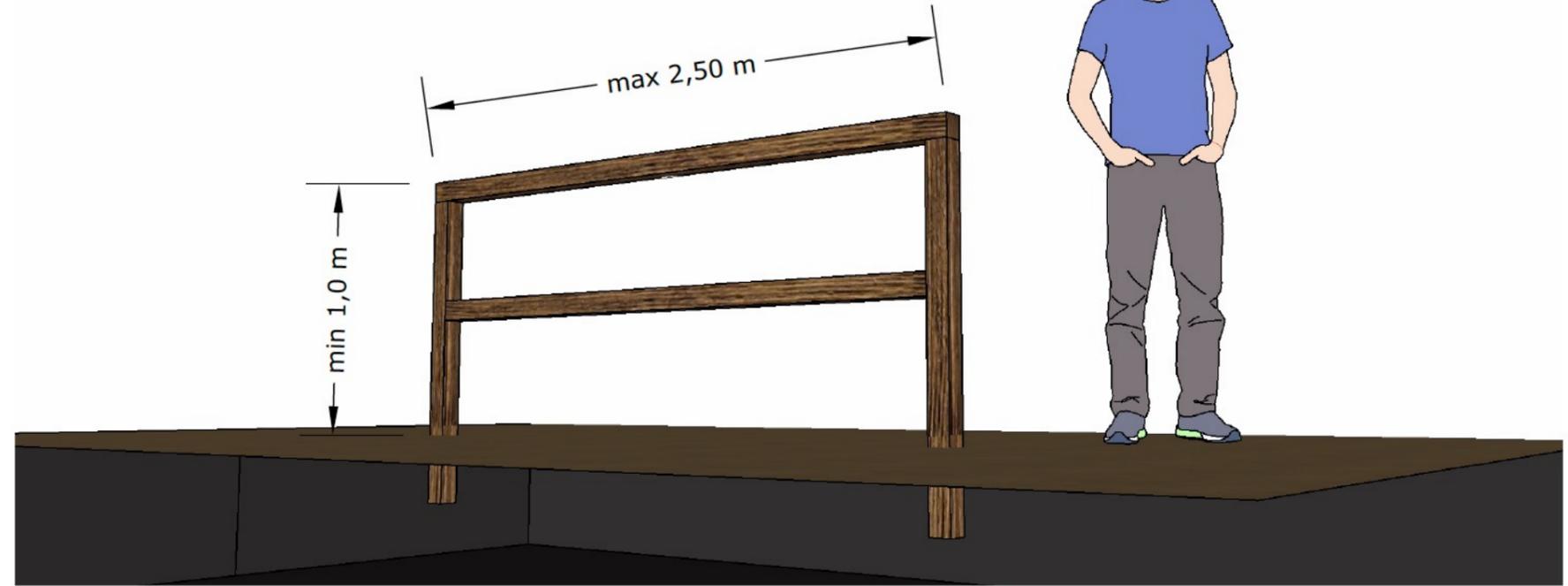


Fig. D.05 - Il progetto delle tipologie accessorie alla valorizzazione - Panche e tavoli

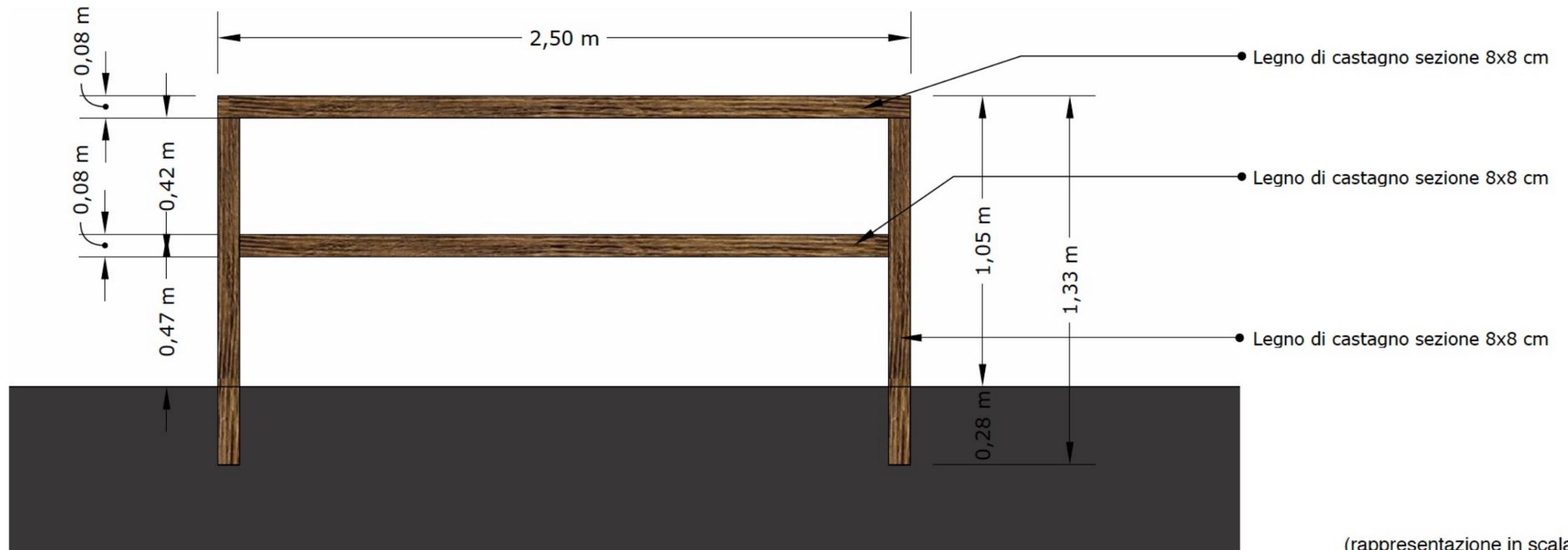


FIANCO

scala 1:25



VISTA PROSPETTICA



FRONTE

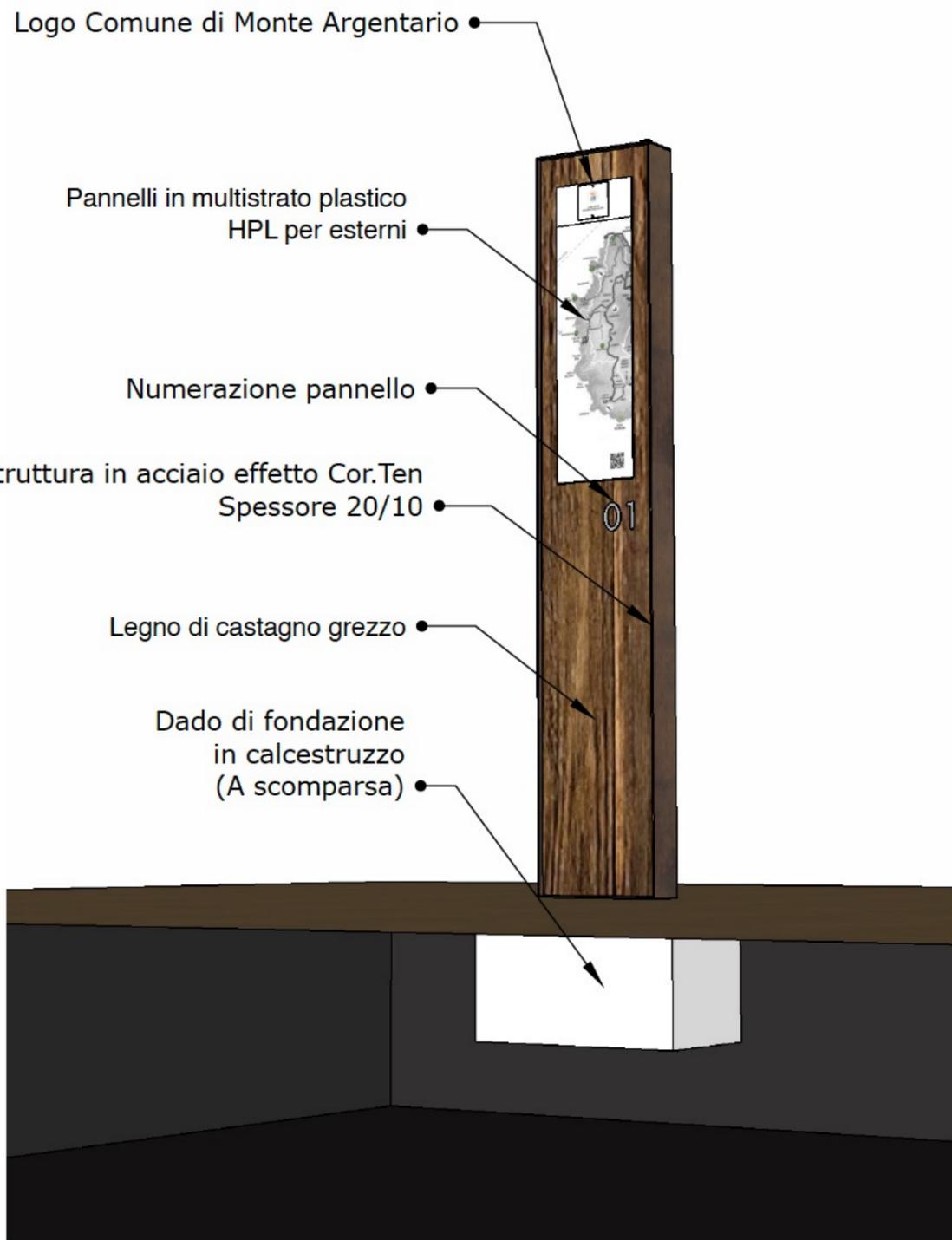
(rappresentazione in scala 1:25)



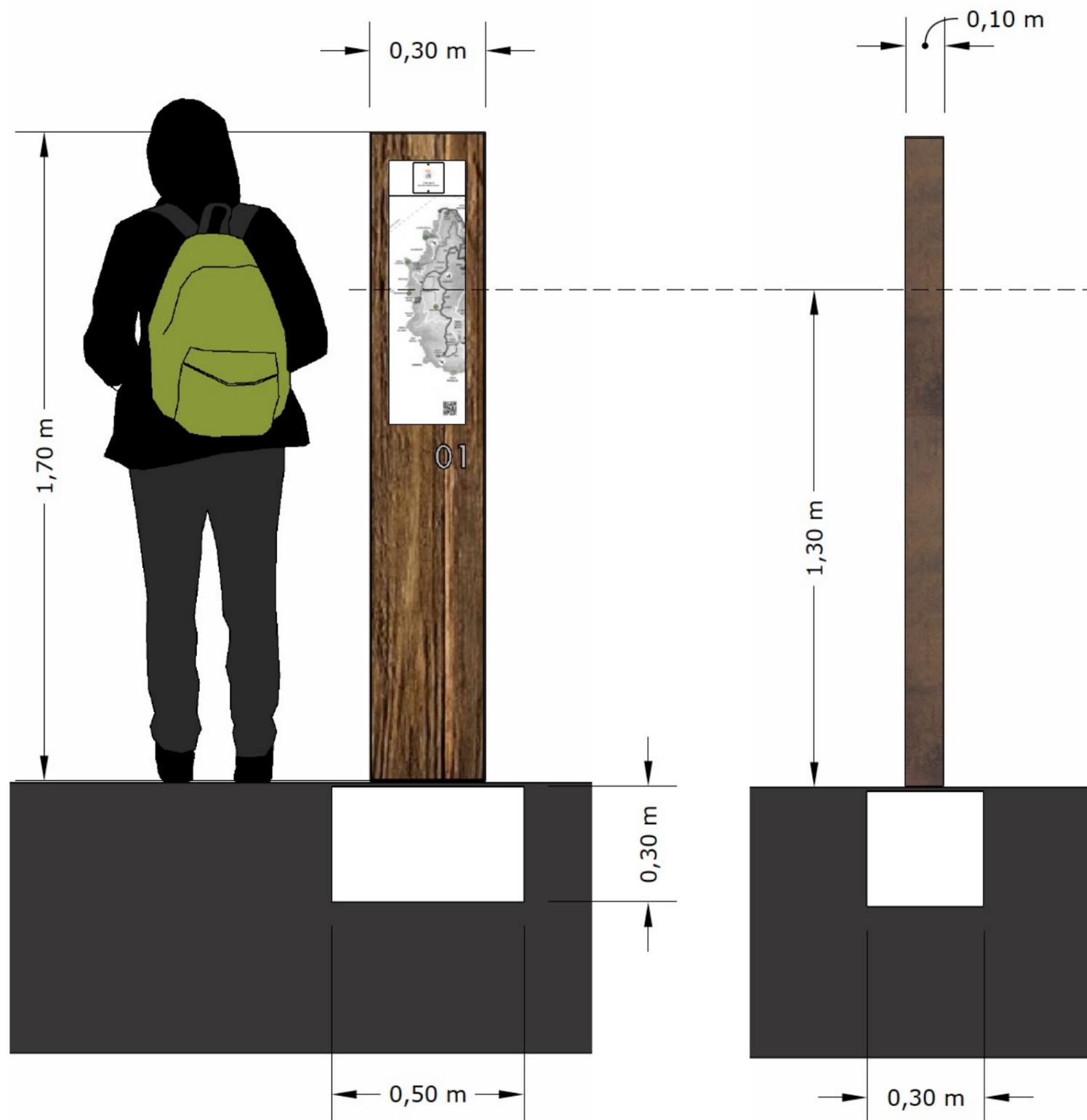
SPACCATO PROSPETTICO

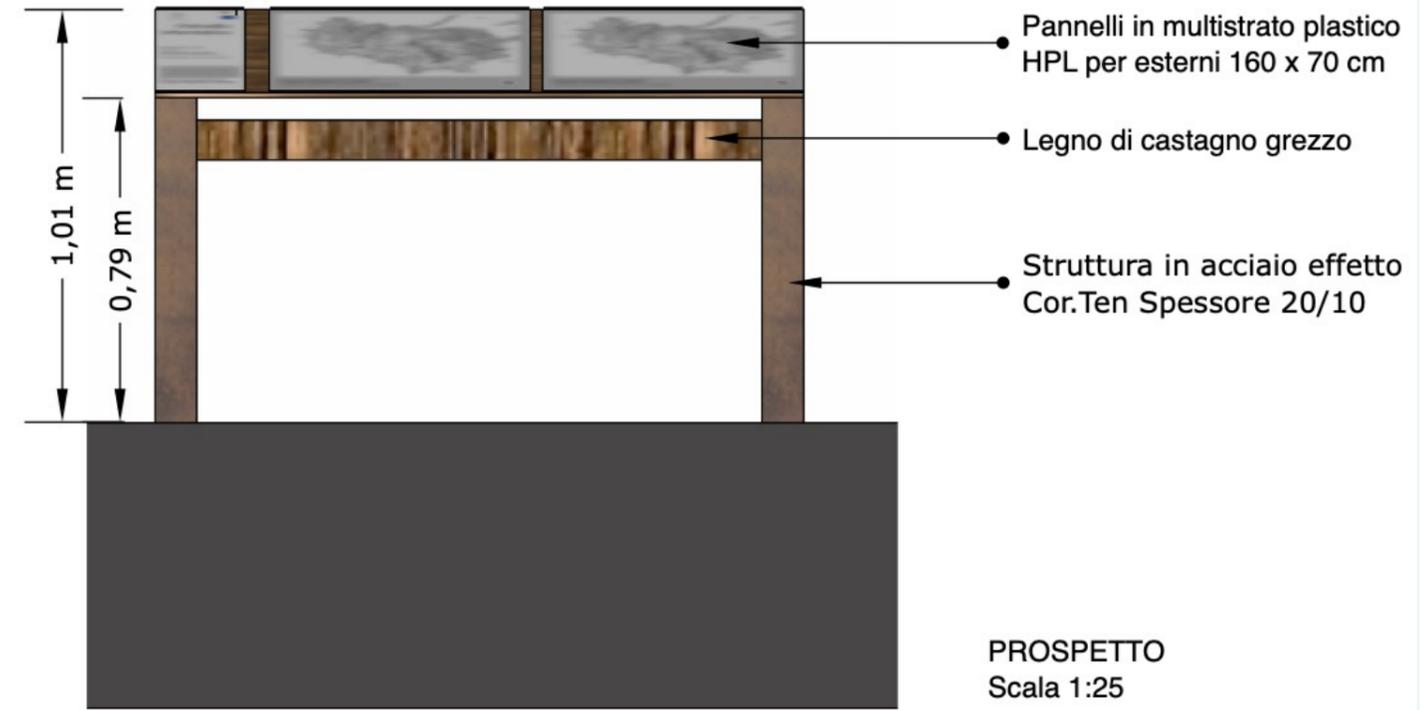
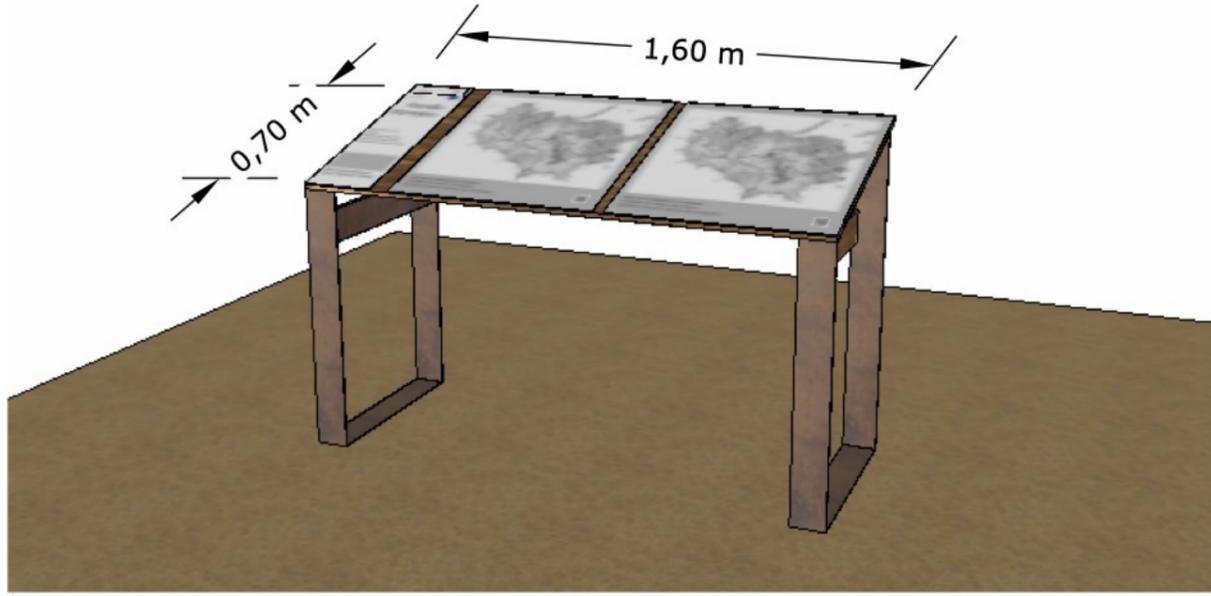
PROSPETTO

LATO



(rappresentazione in scala 1:20)





SPACCATO PROSPETTICO DEL RETRO

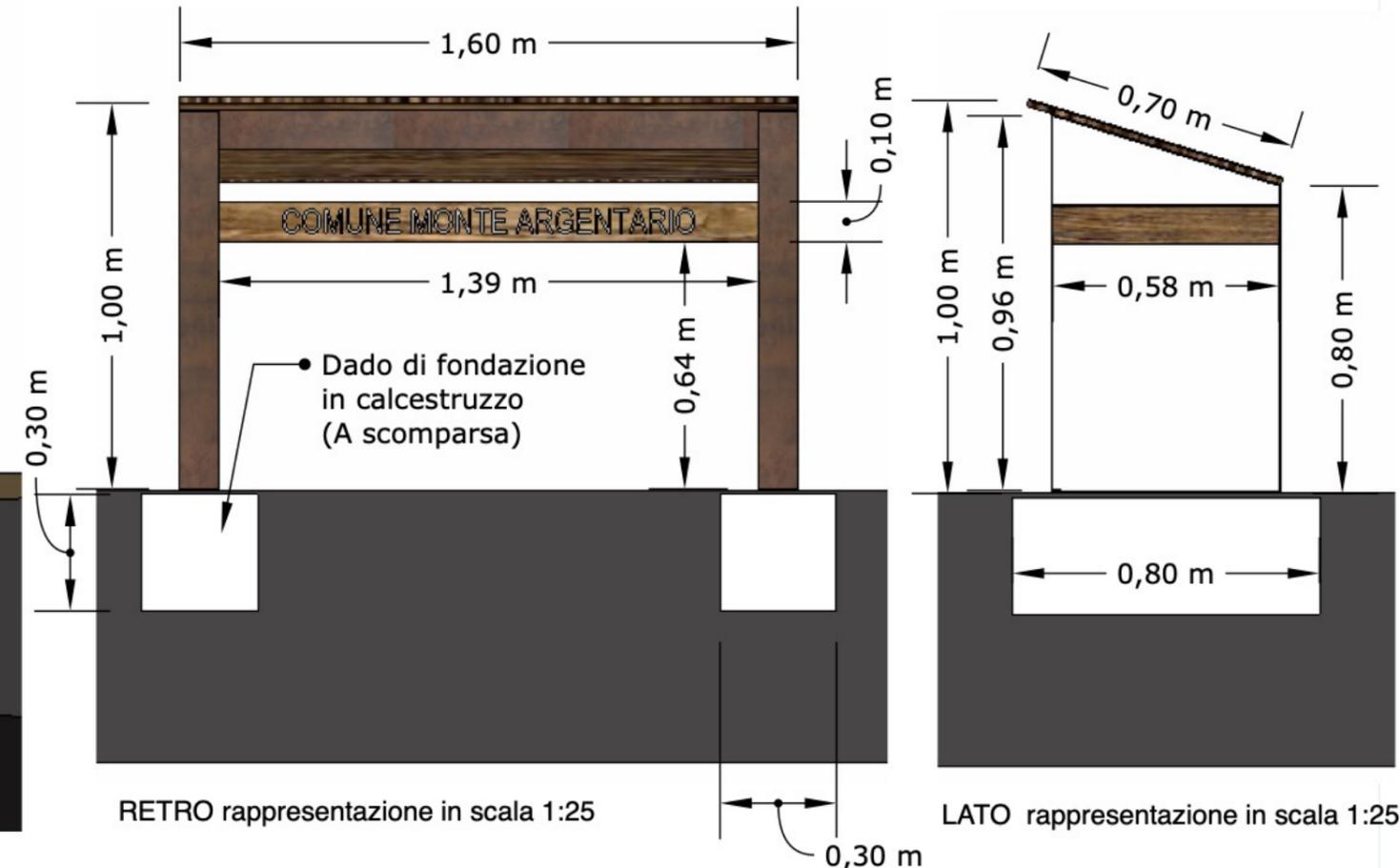
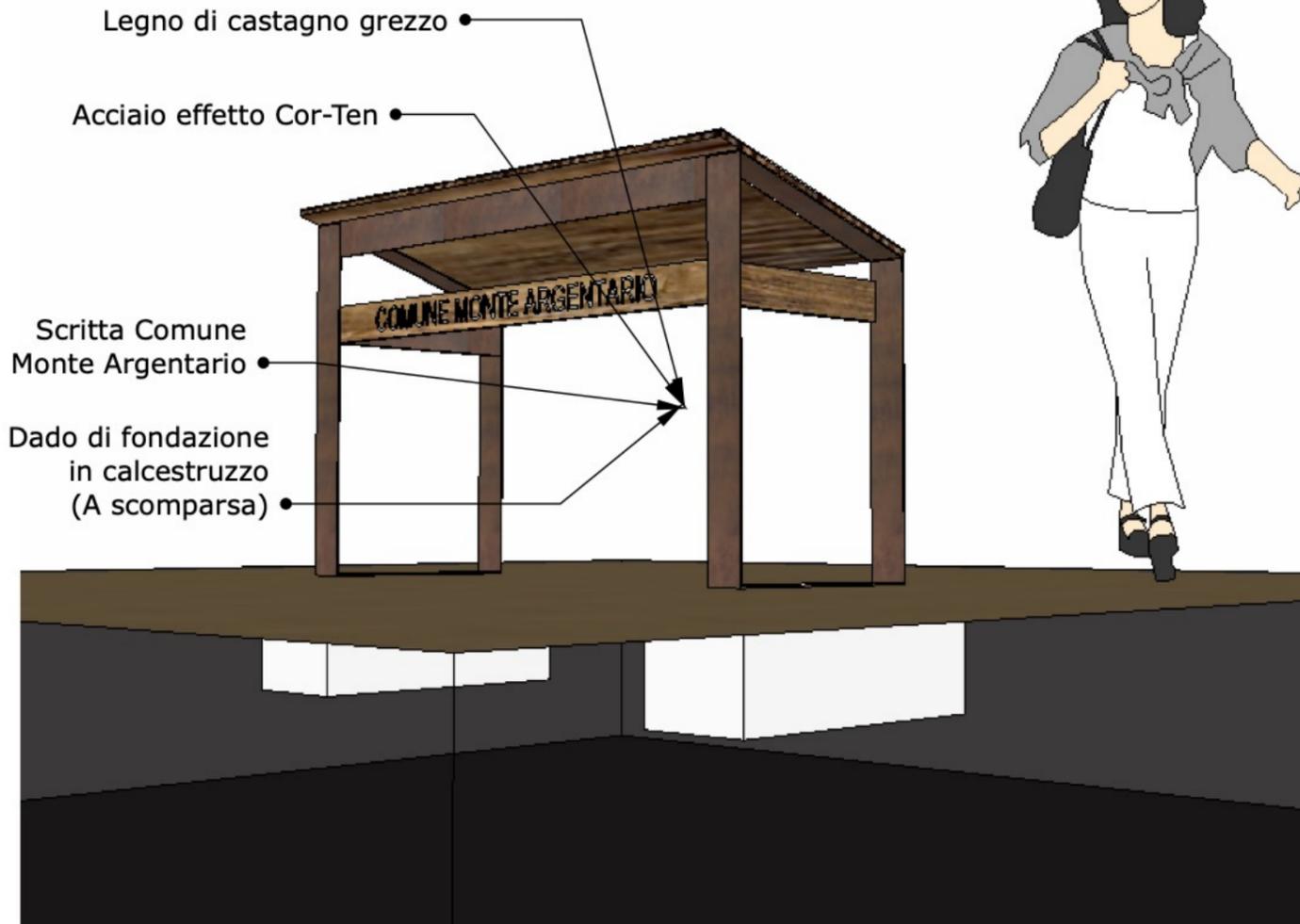
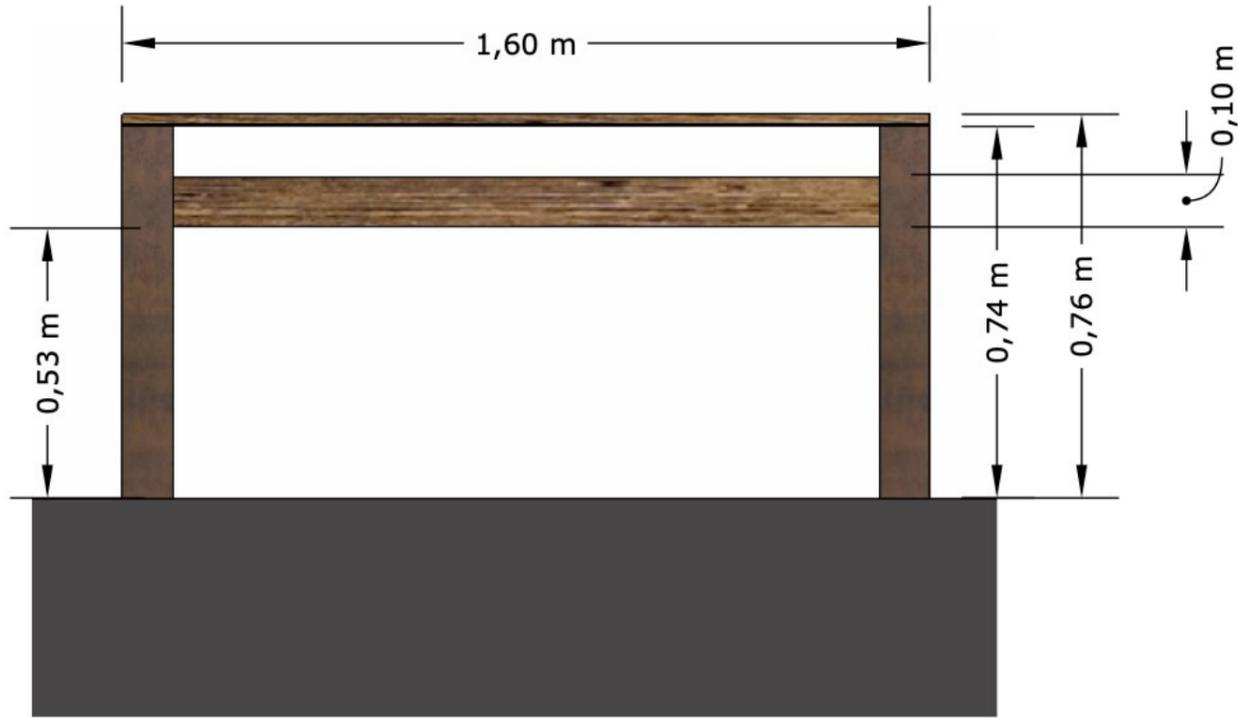
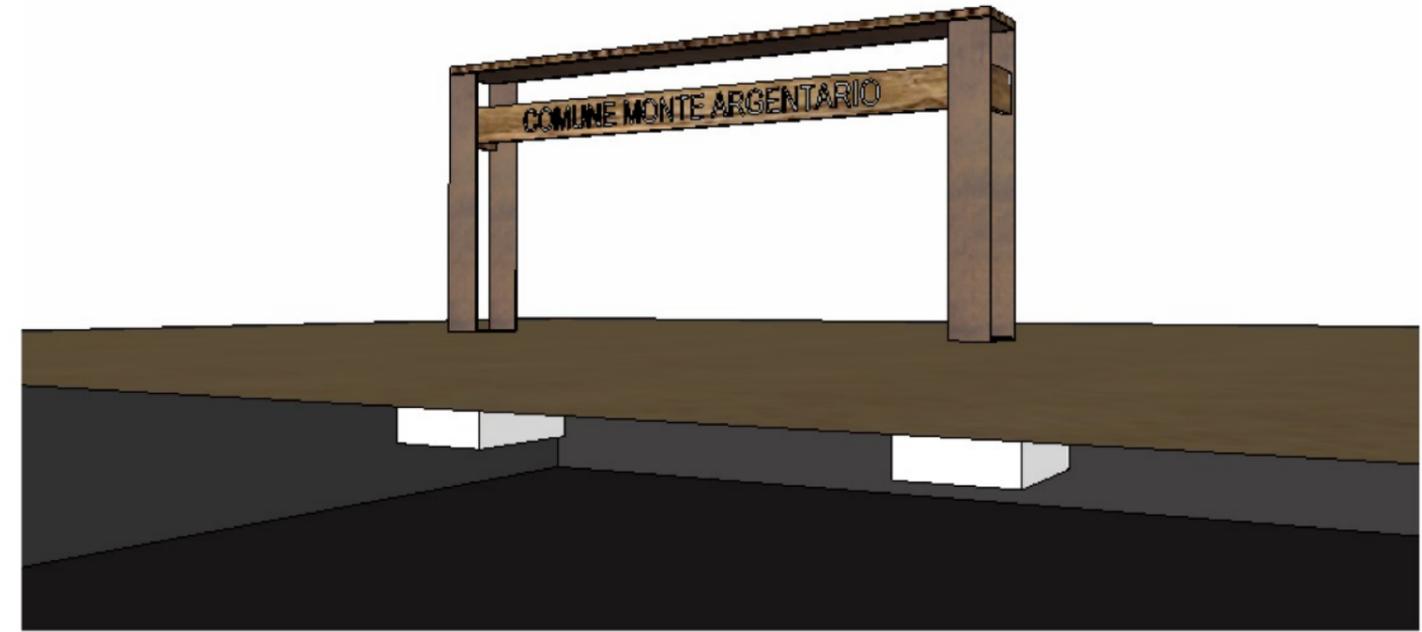


Fig. D.08 - Il progetto delle tipologie accessorie alla valorizzazione - Pannello informativo obliquo

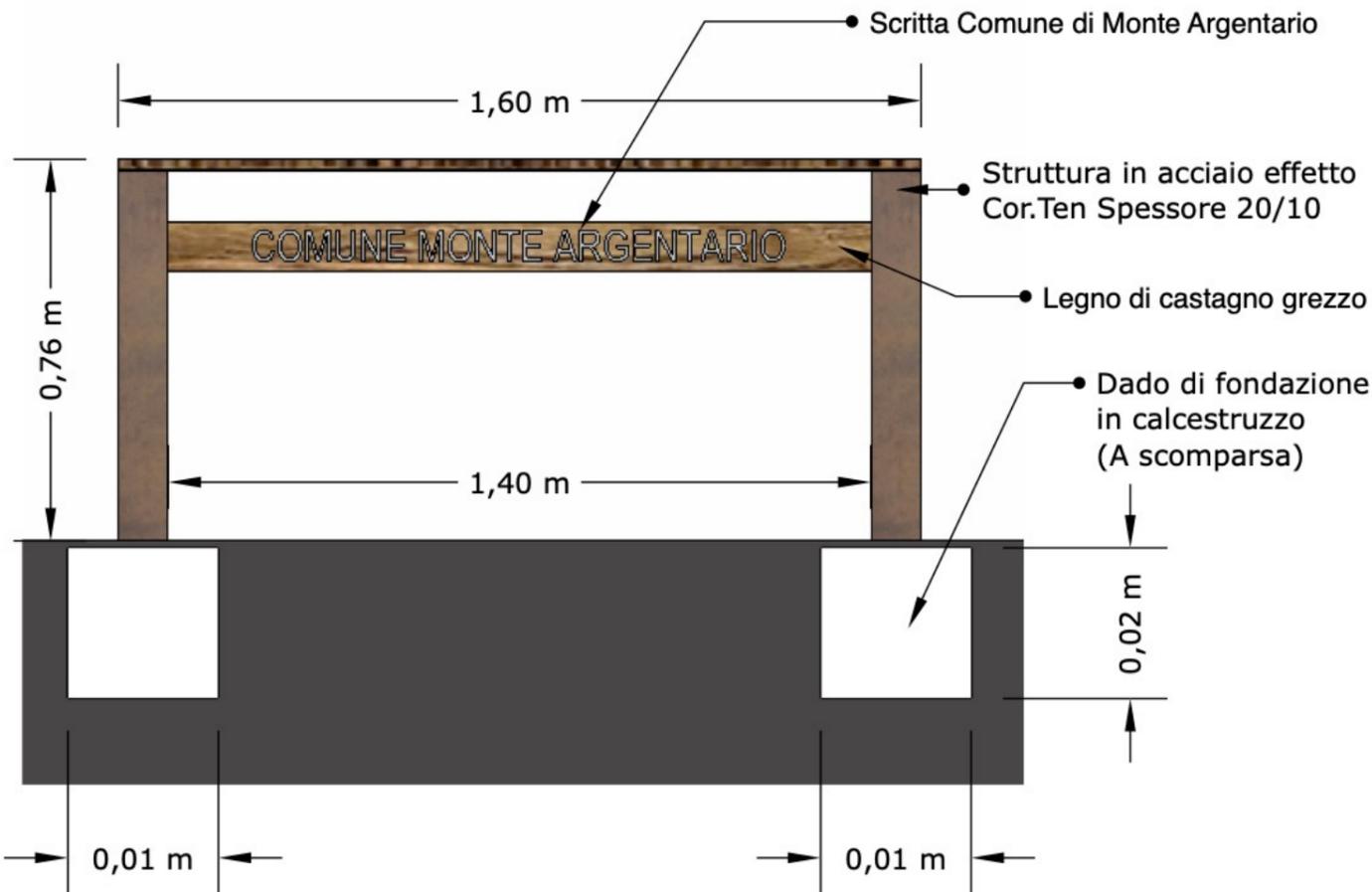


FRONTE

(rappresentazione in scala 1:20)

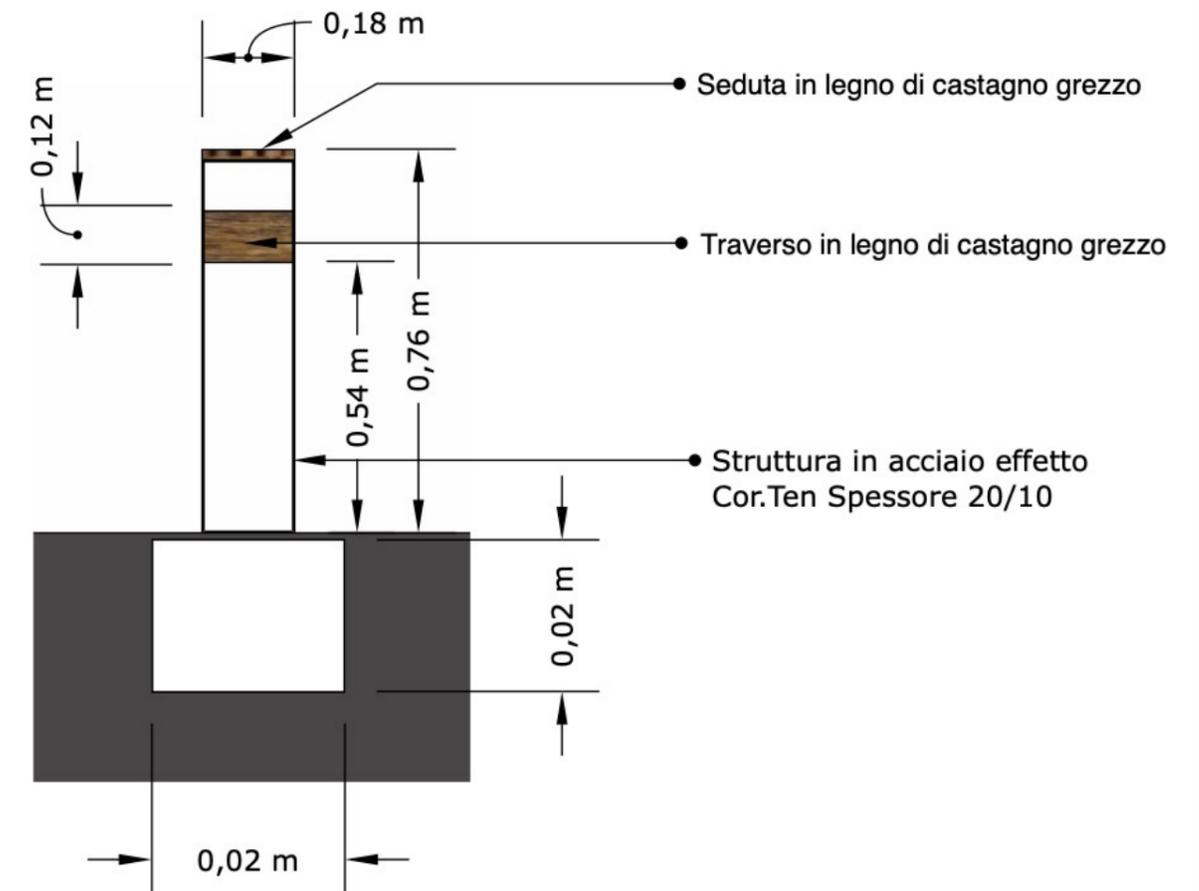


SPACCATO PROSPETTICO DEL RETRO



RETRO

(rappresentazione in scala 1:20)



FIANCO

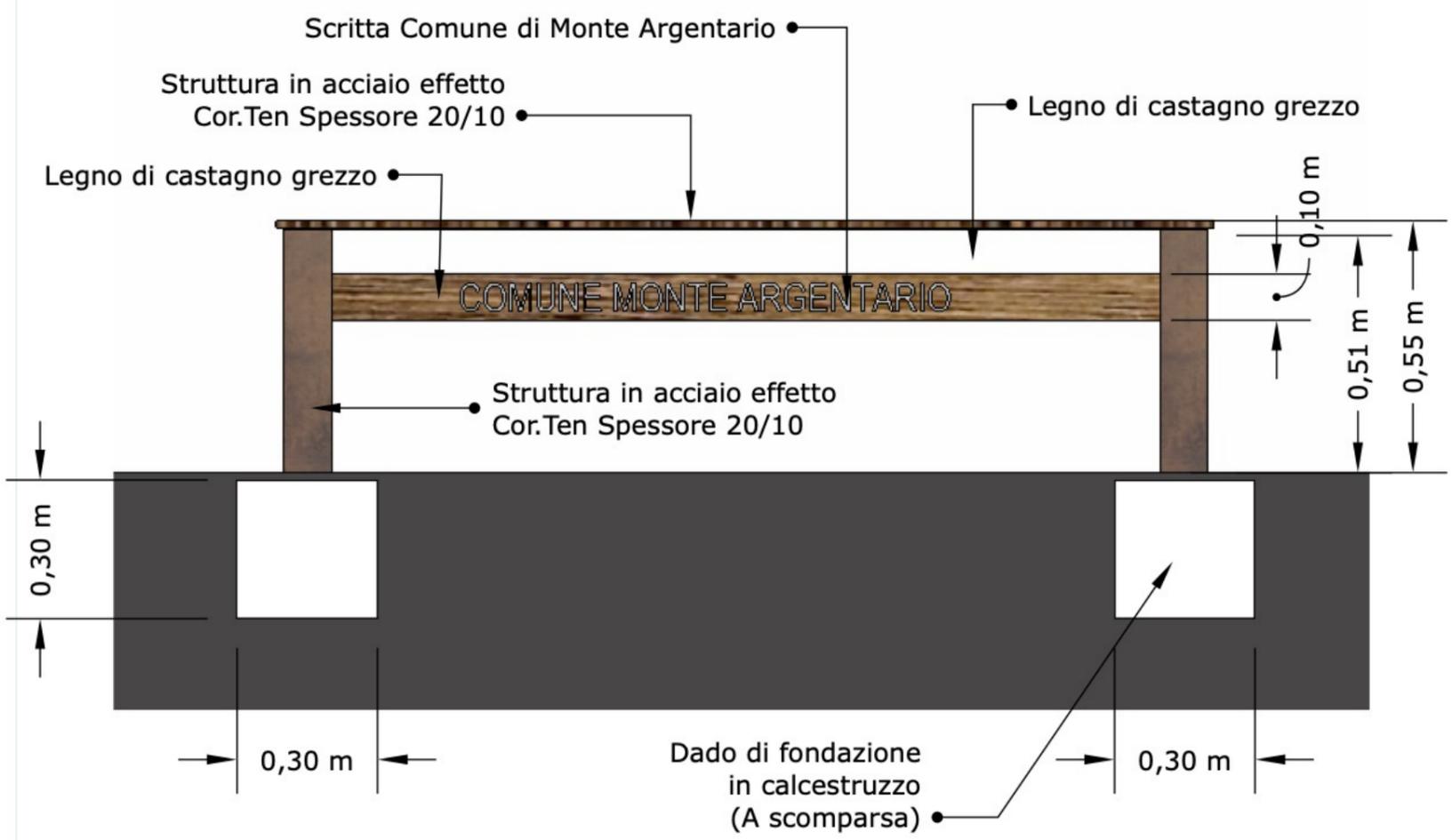
(rappresentazione in scala 1:20)



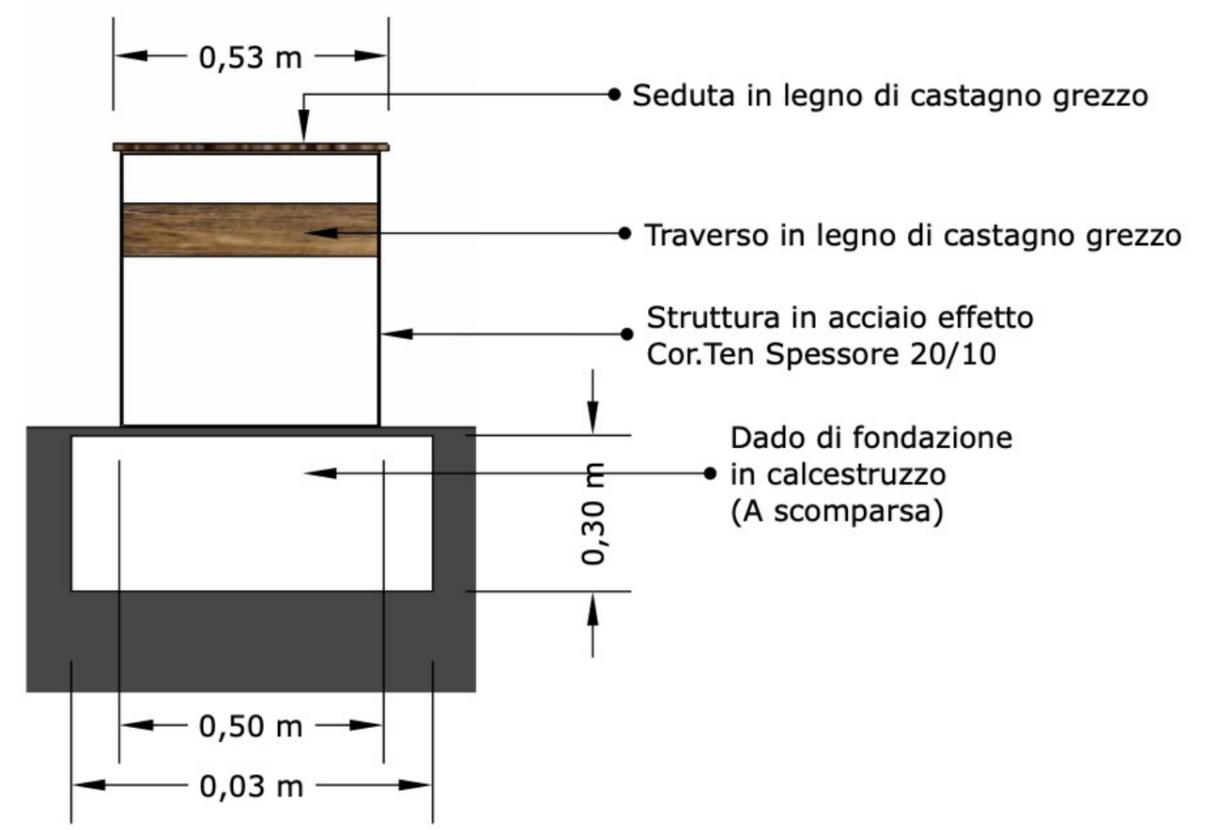
FRONTE (rappresentazione in scala 1:20)



SPACCATO PROSPETTICO DEL RETRO



RETRO (rappresentazione in scala 1:20)



FIANCO (rappresentazione in scala 1:20)

Fig. D.10 - Il progetto delle tipologie accessorie alla valorizzazione - Panchina

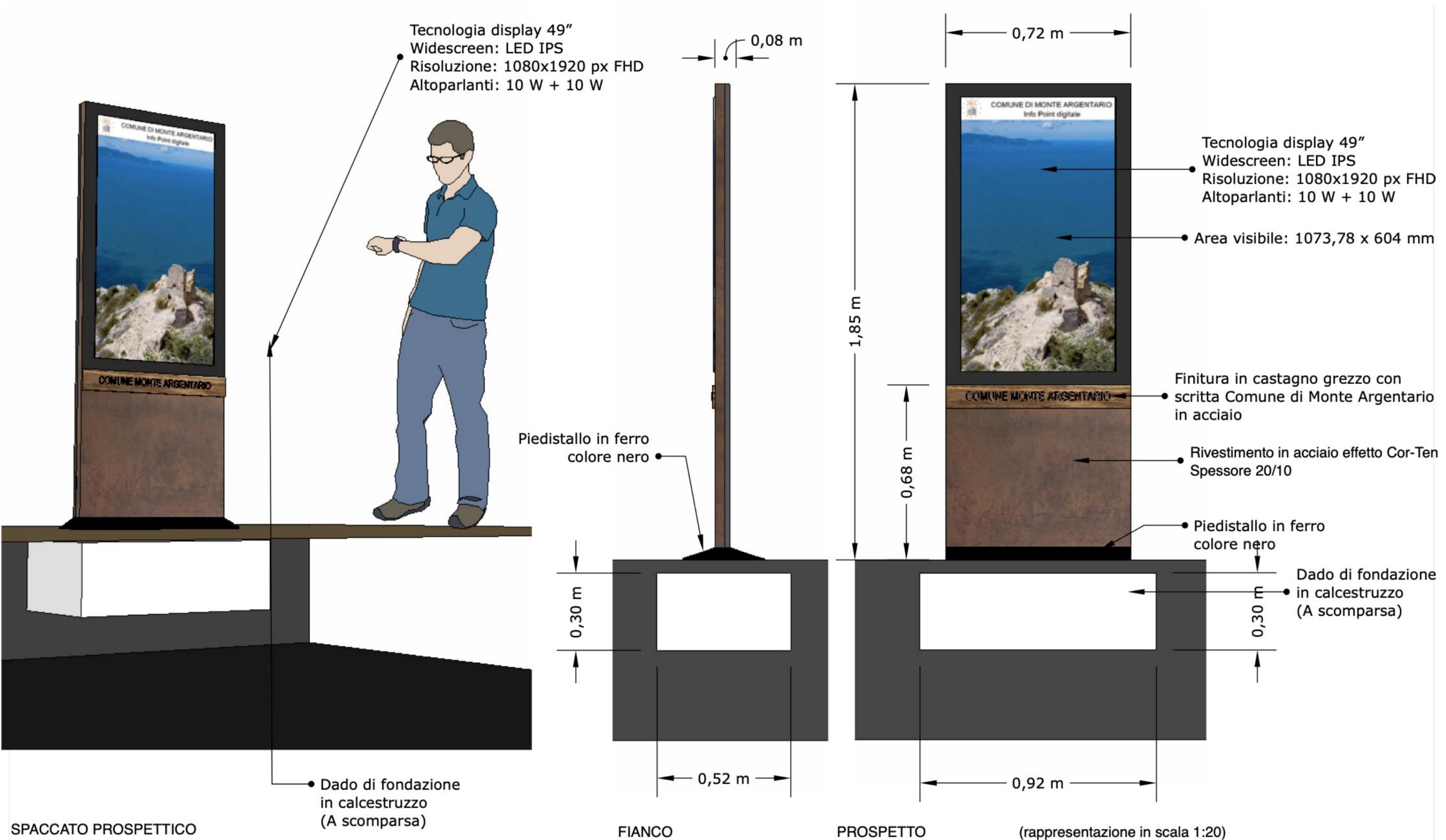


Fig. D.11 - Il progetto delle tipologie accessorie alla valorizzazione - Kiosk info point



Il sistema di valorizzazione ovviamente è facilmente accessibile sulla rete con qualsiasi «device». La testa del sistema di valorizzazione fa capo ai kiosk dell'info Point di Porto S. Stefano e di Porto Ercole.



*Info point di
Porto S. Stefano*

La seconda sezione del progetto «**Experience the landscape**» è dedicata alla fondamentale

B) Valorizzazione del territorio con un sistema «a rete» che avviene con la realizzazione di un portale infografico.

Una particolare attenzione è rivolta al cicloturismo, in prospettiva anche «elettrico» che si appoggia al sistema dei percorsi trekking esistenti



Il Monte Argentario e il cicloturismo



Sono state individuate delle aree strategiche di valorizzazione in cui sono stati previsti alcuni interventi e la installazione di alcune delle strutture accessorie
(Cfr. elaborato progettuale allegato)

- 1) Area parcheggio Poggio Pinzo
- 2) Punto osservazione attrezzato «Due mari»
- 3) Belvedere Convento Padri Passionisti
- 4) Area sosta attrezzata «Punta telegrafo»
- 5) Realizzazione staccionata percorso «Settima strada»
- 6) Info Point di Porto S. Stefano
- 7) Info Point di Porto Ercole



Fig. E.02 – Inquadramento aree oggetto d'intervento su base Google Earth - Vista da Nord



La planimetria a fianco evidenzia i percorsi principali che connettono le otto aree individuate (colore azzurro)
In verde sono individuate le principali evidenze storiche-archeologiche
(Cfr. elaborato progettuale allegato)

Le aree oggetto di valorizzazione individuate sono:

- 1) Area parcheggio Poggio Pinzo
- 2) Punto osservazione attrezzato «Due mari»
- 3) Belvedere Convento Padri Passionisti
- 4) Area sosta attrezzata «Punta telegrafo»
- 5) Realizzazione staccionata percorso «Settima strada»
- 6) Info Point di Porto S. Stefano
- 7) Info Point di Porto Ercole

Le prime due aree sono strettamente connesse tra di loro e sono facilmente accessibile dall'ambito di Porto S. Stefano

Le aree 4) e 5) sono connesse direttamente all'area nord-est di «Terra Rossa»

L'«area» 6) interessa più precisamente il percorso che scorre sotto la rocca realizzata dagli Aldobrandeschi, oggi più nota come Rocca Spagnola. Il percorso che conduce all'abitato di Porto Ercole viene protetto da una staccionata in legno di castagno

I punti 7) e 8) sono riferiti alle due teste del sistema articolato di percorsi trekking, mountain bike che caratterizzano monte Argentario.



Fig. E.03 – In rosso la viabilità principale di accesso alle risorse, in arancione le aree oggetto dei piccoli interventi di valorizzazione e in verde le principali evidenze architettoniche



Come dicevamo l'area occupata da un piccolo parcheggio di «Poggio Pinzo» è raggiungibile su strada asfaltata da «Info Point Porto S. Stefano»
Le prime due aree di valorizzazione sono raggiungibili anche da Porto Santo Stefano e si trovano lungo la strada vicinale che fa parte dell' «Anello del Campone», che è uno dei 27 percorsi segnalati dal Gruppo Argentario Trekking – GAT). La strada a stero conduce anche alla croce del predicatore (itinerario GAT 9 - Fonte Romito (itinerario GAT 10).



Fig. E.05 – Inquadramento Aree oggetto d'intervento – Base Cartografica Google Earth



Fig. E1.01 – Inquadramento area oggetto d'intervento su base Google Earth – In bianco è evidenziata l'area parcheggio della «Poggio Pinzo» - Vista da Nord



Area parcheggio «Poggio Pinzo»



Inquadramento su base ortofotocarta e catastale

Area parcheggio «Poggio Pinzo»



Inquadramento su base ortofotocarta e catastale - particolare



Area parcheggio «Poggio Pinzo» - Vista in direzione di Porto S. Stefano



Area parcheggio «Poggio Pinzo» - Vista in direzione di Porto Ercole



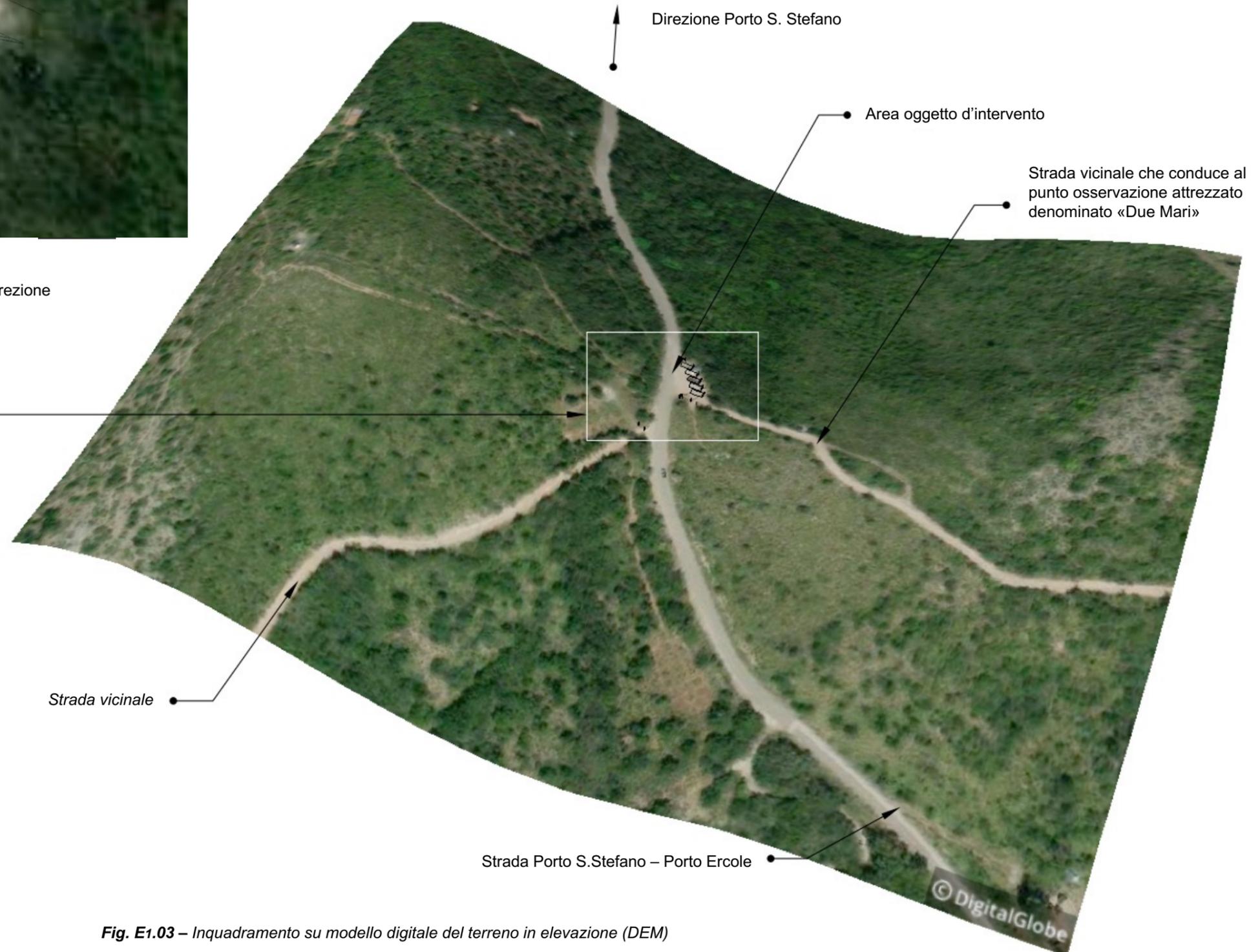
1) Area parcheggio «Poggio Pinzo»
lungo la strada Porto S.Stefano – Porto Ercole



Come detto l'area attrezzata si trova lungo la strada che da Porto S.Stefano raggiunge Porto Ercole dove è già presente un piccolo parcheggio in cui si è previsto di posizionare delle «paracinte» in castagno in grado di delimitare ed ordinare lo spazio destinato agli stalli di sosta. Cinque sono complessivamente le paracinte che saranno messe in opera (Cfr. Allegato D – Tipologia strutture accessorie alla fruizione e alla valorizzazione – 5) paracinta in castagno)

Pannello dell'itinerario Segnale di direzione

Fig. E1.02 – Pianta su base modello georeferenziato



Area oggetto d'intervento

Strada vicinale

Strada Porto S.Stefano – Porto Ercole

Gli interventi proposti sono molto semplici e vengono descritti con molta documentazione grafica accompagnata da varie scritte esplicative.

La specifica delle tipologie costruttive impiegate nelle singole aree oggetto d'intervento invece è riportata nell'allegato progettuale «ALL.D»

Particolare attenzione è stata posta nel posizionamento dei pannelli verticali in modo da non impattare con le straordinarie viste che regala il promontorio di Monte Argentario

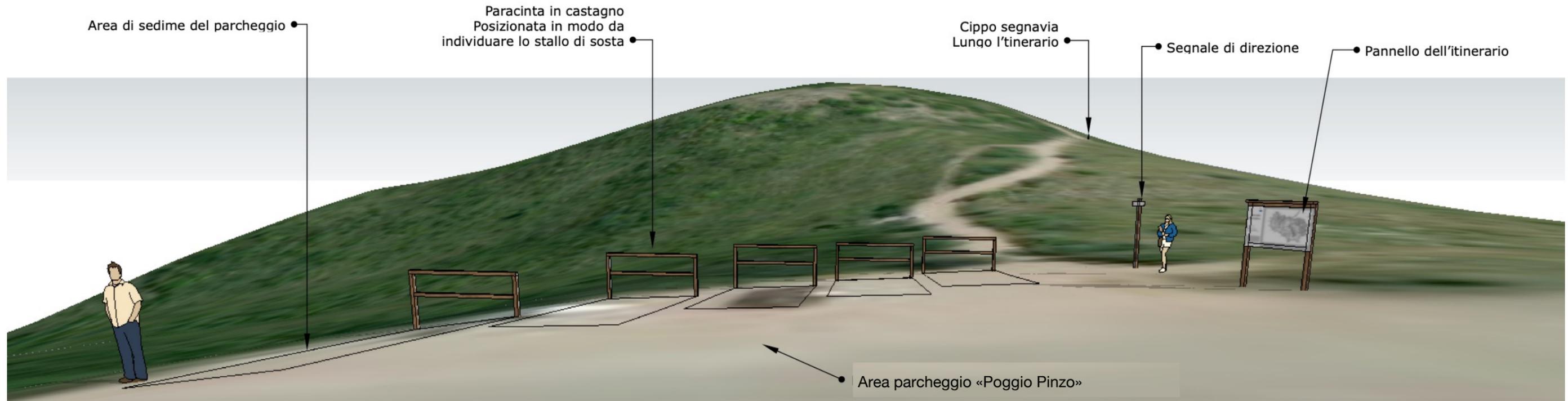
Ad esempio proprio nell'area del parcheggio di «Poggio Pinzo» il pannello verticale del sentiero è posto, come in tutti gli altri casi, in corrispondenza di vegetazione arbustiva molto strutturata, il che ben «inquadra» l'installazione, consentendo altresì al pannello accessorio alla valorizzazione e alla fruizione, di non impattare con le viste sul meraviglioso paesaggio dell'Argentario

Fig. E1.03 – Inquadramento su modello digitale del terreno in elevazione (DEM)



E – IL PROGETTO
Aree oggetto d'intervento
1) Area parcheggio «Poggio Pinzo»

Di seguito alcuni sketch che ben individuano sul DEM del terreno il tipo di intervento che verrà realizzato. Alla rappresentazione grafica sketch saranno ovviamente affiancate delle simulazioni. Oltre alle **5 paracinte** è prevista la messa in opera di **un segnale di direzione** all'inizio del sentiero che conduce all'area dei «Due Mari», un **cippo segnavia** lungo il sentiero (Cfr. Allegato D – Tipologia– 1) *cippo segnavia*) - **un pannello verticale** in prossimità della strada vicinale, ben mitigato (Cfr. Allegato D – Tipologia– 3) *pannello dell'itinerario*) ed un **segnale di direzione** (Cfr. Allegato D – Tipologia– 2) *segnale di direzione*).



Area parcheggio «Poggio Pinzo»



Fig. E1.04 – Pianta parcheggio di «Poggio Pinzo»– scala 1:250



E - IL PROGETTO
Aree oggetto d'intervento
1) Area parcheggio «Poggio Pinzo»



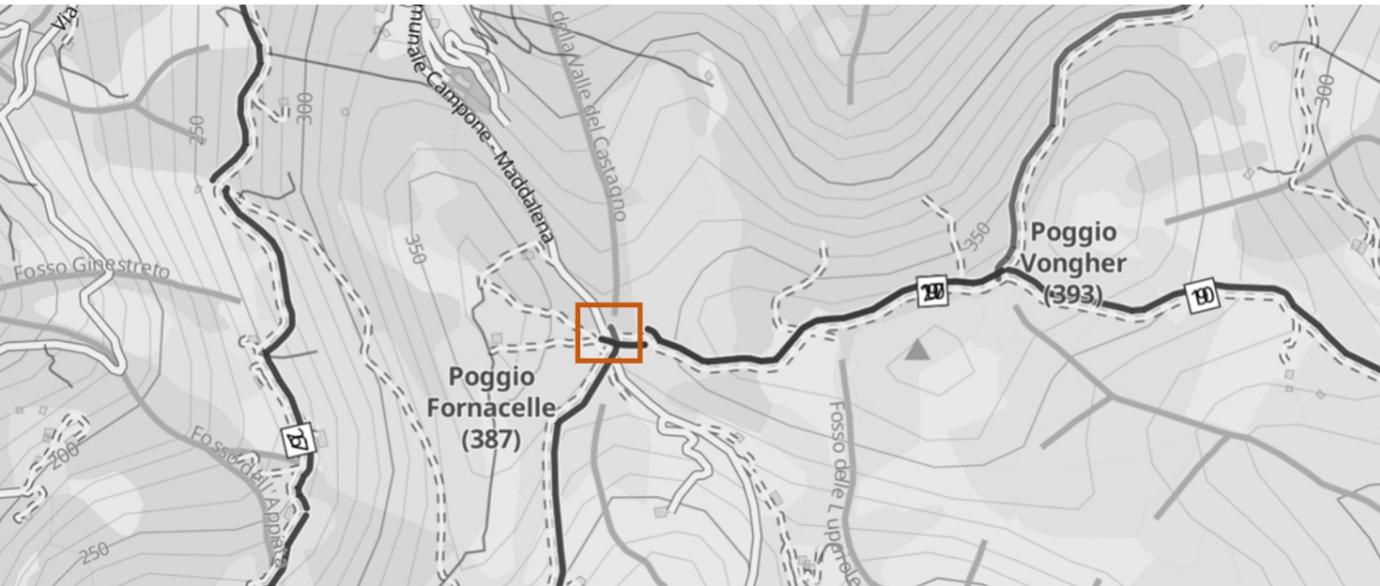
Area sosta «Poggio Pinzo» - Cono di vista della fotografia (azzurro)



Area sosta «Poggio Pinzo» - Strada vicinale in direzione «Due mari» - Stato attuale



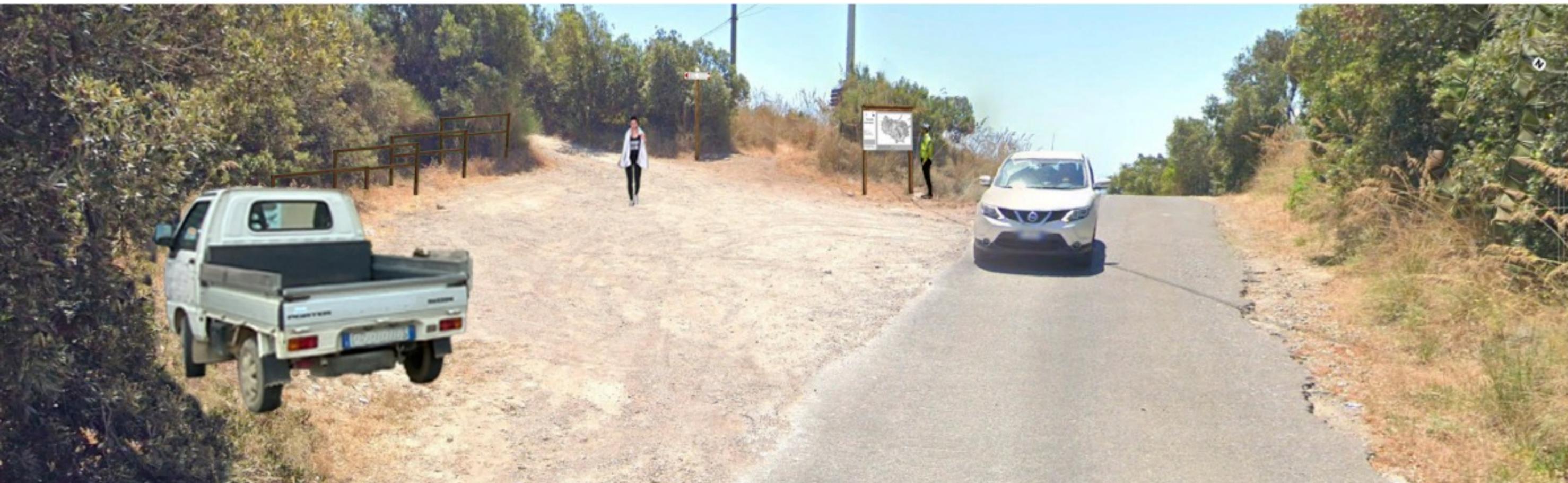
Area sosta «Poggio Pinzo» - Strada vicinale in direzione «Due mari» - **simulazione**



Area sosta «Poggio Pinzo» - Inquadramento



Area sosta «Poggio Pinzo» - Stato attuale



Area sosta «Poggio Pinzo» – Staccionate per individuare gli stalli di sosta, pannello verticale e segnale direzionale - **Simulazione**



Fig. E2.01 – Inquadramento area oggetto d'intervento su base Google Earth – In bianco è evidenziata l'area denominata dei «Due mari» - Vista da Sud

Area attrezzata»Due mari» – Sketch in prospettiva



E – IL PROGETTO
Aree oggetto d'intervento
2) Area attrezzata «Due Mari»

Dalla piccola area a parcheggio di «Poggio Pinzo», percorrendo una strada vicinale, si raggiunge l'area attrezzata dei «Due Mari». Lungo il sentiero di crinale è possibile apprezzare due panorami spettacolari: verso sud in direzione dell'isola di Giannutri, e verso nord in direzione di Porto S. Stefano.

Gli interventi proposti sono molto semplici e vengono descritti con molta documentazione grafica accompagnata da brevi scritte esplicative.
La specifica delle tipologie costruttive impiegate nelle singole aree oggetto d'intervento invece è riportata nell'allegato progettuale «ALL.D»

Trattandosi di un'area molto aperta ovviamente NON è stato posizionato il pannello del sentiero verticale, ma un **pannello obliquo che non crea dissonanze con la bellissima vista su Porto S. Stefano.**



Ubicazione su modello DEM elaborato
Su Google Sketchup

Area oggetto d'intervento

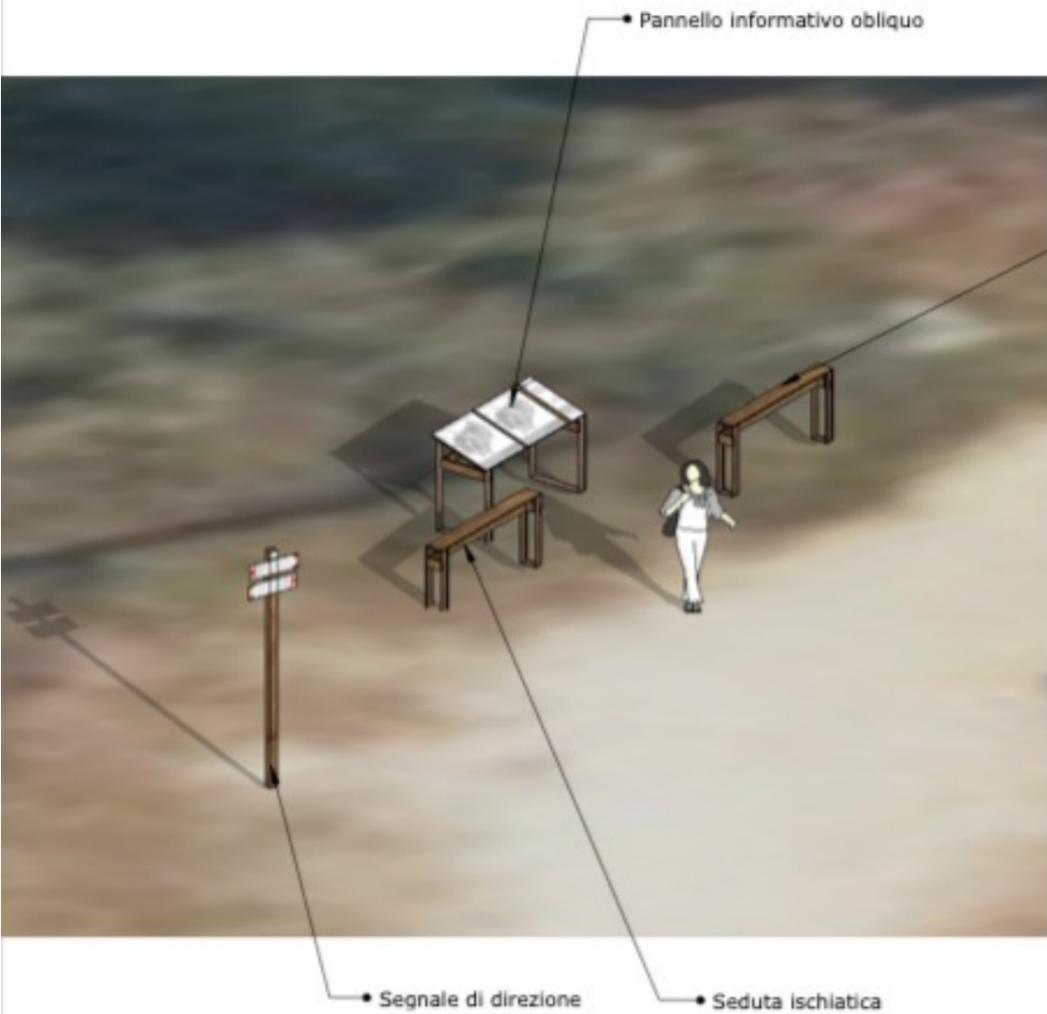
L'area dei «Due mari» è attrezzata con **un pannello informativo obliquo** (Cfr. Allegato D – Tipologia 7) pannello informativo obliquo), **due sedute ischiatiche** (Cfr. Allegato D – Tipologia 8) seduta ischiatica) e **un segnale direzionale** (Cfr. Allegato D – Tipologia 2) segnale direzionale)

Area attrezzata«Due mari» – Sketch in prospettiva





E – IL PROGETTO
Aree oggetto d'intervento
2) Area attrezzata «Due Mari»

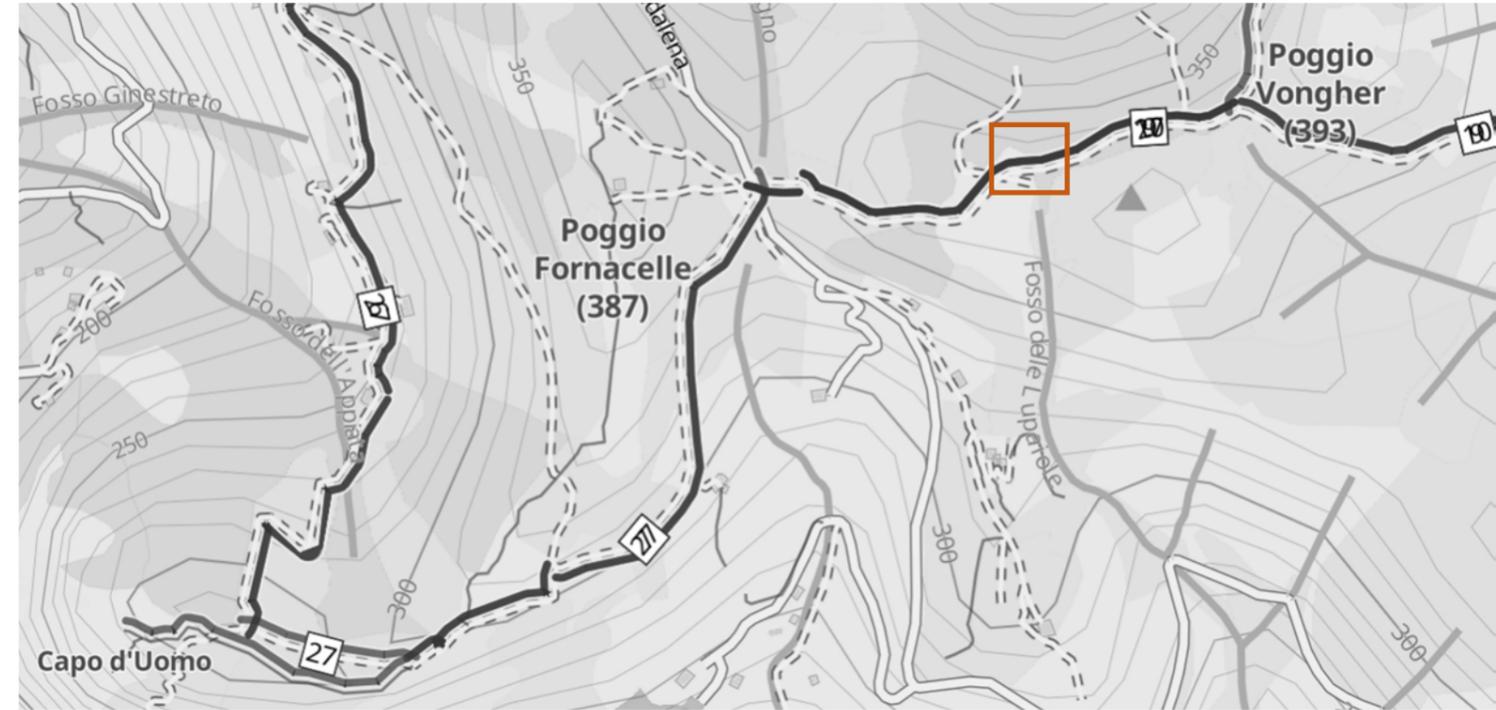


Area attrezzata "Due mari" Planimetria su base DEM da Google Earth

Scala 1:200



Area sosta «Due Mari» - Stato attuale



Area sosta «Due Mari» - Inquadramento



Area sosta «Due Mari»

Strada vicinale in direzione «Due mari» - pannello obliquo e due sedute ischiatiche - **fotoinserimento**

In alto la foto presa come base per la simulazione evidenzia la bella vista su Porto S. Stefano.

A destra l'istallazione delle due sedute ischiatiche e il pannello obliquo in acciaio effetto cor-ten e legno di castagno. La scritta Comune di Monte Argentario è in acciaio spazzolato

I pannelli esplicativi applicati al supporto sono in forex da 5 mm o in Di-bond.



La planimetria a fianco evidenzia i percorsi principali che connettono le otto aree individuate (colore azzurro)

In verde sono individuate le principali evidenze storiche-archeologiche

(Cfr. elaborato progettuale allegato)

Le aree oggetto di valorizzazione individuate sono:

- 1) Area parcheggio «Poggio Pinzo»
- 2) Punto osservazione attrezzato «Due mari»
- 3) Belvedere Convento Padri Passionisti**
- 4) Area sosta attrezzata «Punta telegrafo»
- 5) Realizzazione staccionata percorso «Settima strada»
- 6) Info Point di Porto S. Stefano
- 7) Info Point di Porto Ercole

Le prime due aree sono strettamente connesse tra di loro e sono facilmente accessibile dall'ambito di Porto S. Stefano

Le aree 4) e 5) sono connesse direttamente all'area nord-est di «Terra Rossa»

L'«area» 6) interessa più precisamente il percorso che scorre sotto la rocca realizzata dagli Aldobrandeschi, oggi più nota come Rocca Spagnola. Il percorso che conduce all'abitato di Porto Ercole viene protetto da una staccionata in legno di castagno

I punti 7) e 8) sono riferiti alle due teste del sistema articolato di percorsi trekking, mountain bike che caratterizzano monte Argentario.



Fig. E.04 – In rosso la viabilità principale di accesso alle risorse, in azzurro le aree oggetto dei piccoli interventi di valorizzazione e in verde le principali evidenze architettoniche



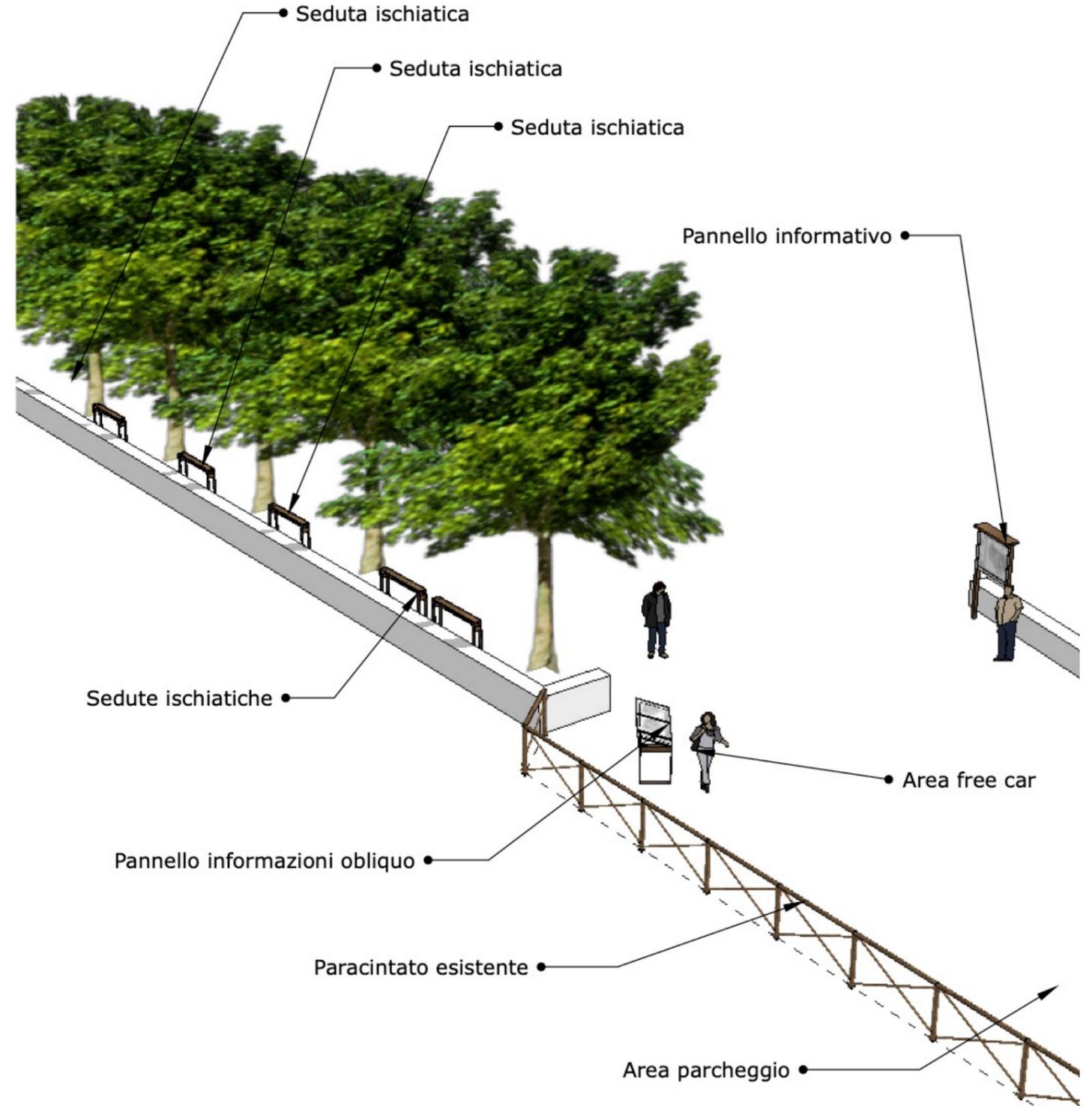
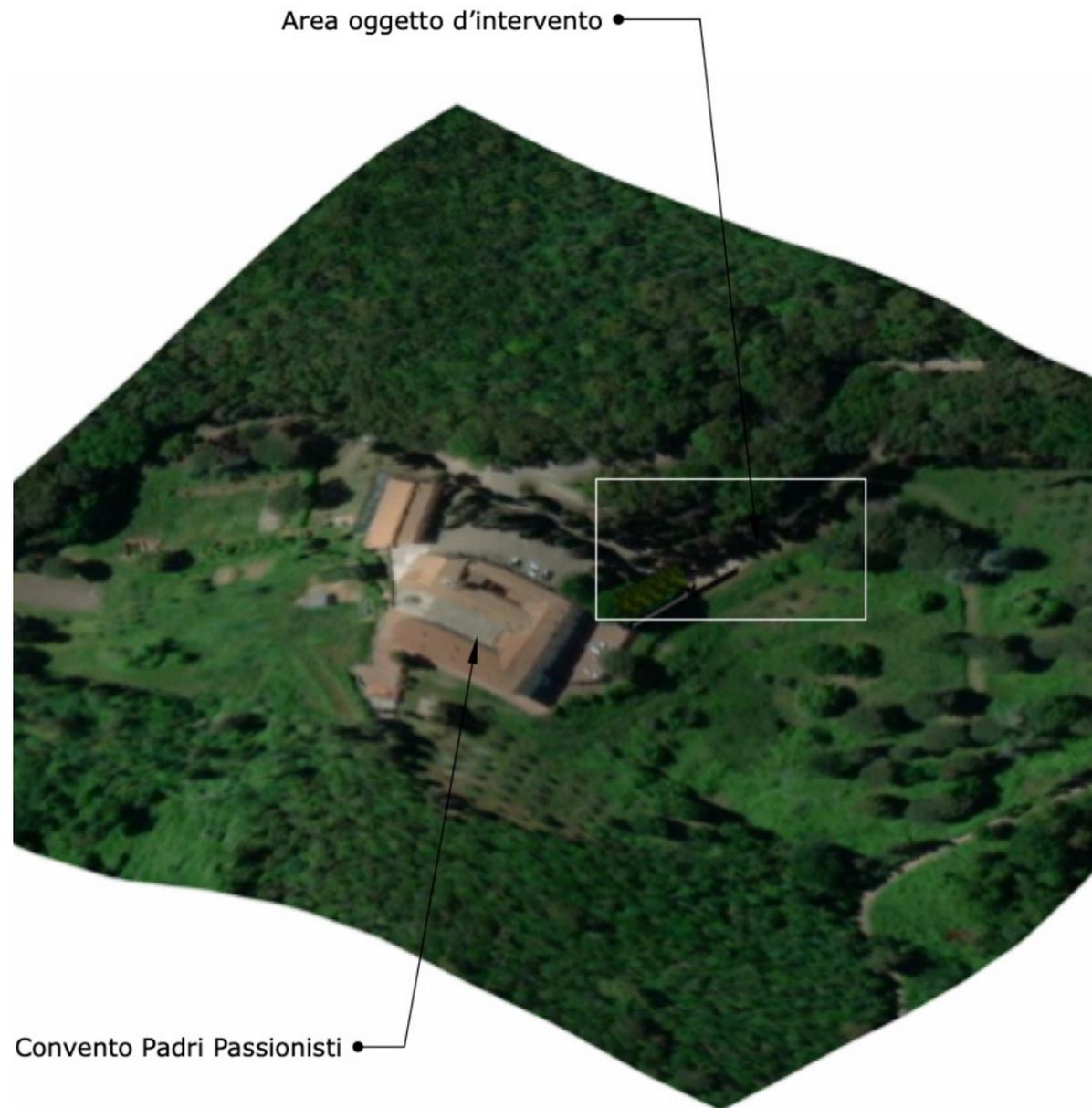
Fig. E4.01 – Inquadramento area oggetto d'intervento su base Google Earth – In bianco è evidenziata l'area del Belvedere nei pressi del Convento dei Padri Passionisti - Vista da sud-ovest



3) Belvedere nei pressi del Convento dei Padri Passionisti

Il Belvedere "La Sorgente" nei pressi del Convento Padri Passionisti offre un **panorama davvero unico in direzione nord-est verso la laguna di Orbetello**. Anche in questo caso per spiegare la vista sulla laguna NON è stato posizionato ovviamente il pannello verticale, ma un **pannello obliquo** (Cfr. Allegato D – Tipologia 7) *pannello informativo obliquo*),

Gli interventi proposti anche in questo caso sono molto semplici e sono descritti con molta documentazione grafica, accompagnata da brevi scritte esplicative.
La specifica delle tipologie costruttive impiegate nelle singole aree oggetto d'intervento al solito è riportata nell'allegato progettuale «ALL.D»



Belvedere "La Sorgente" nei pressi del Convento Padri Passionisti
Inquadramento su modello digitale del terreno in elevazione (DEM)
Realizzata su sketchup trimble

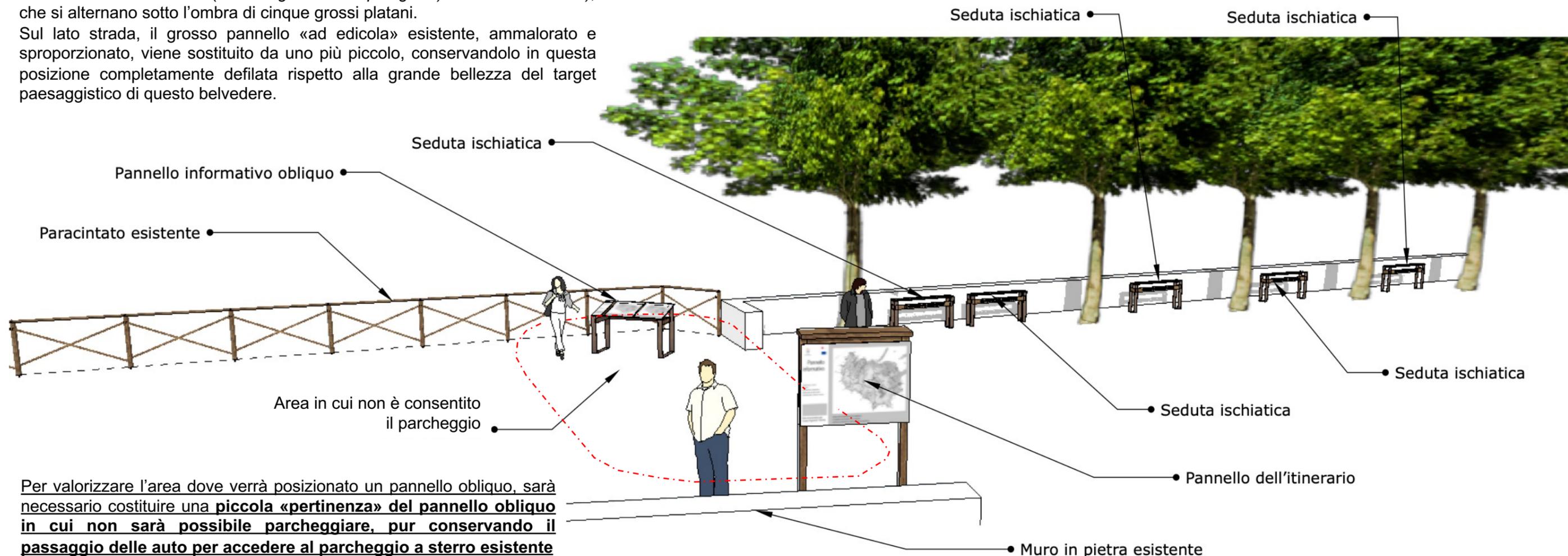
Belvedere "La Sorgente" nei pressi del Convento Padri Passionisti
Vista prospettica area d'intervento



3) Belvedere nei pressi del Convento dei Padri Passionisti

Assieme alla messa in opera di un **pannello obliquo**, è prevista l'istallazione di **5 sedute ischiatiche** (Cfr. Allegato D – Tipologia 8) sedute ischiatiche), che si alternano sotto l'ombra di cinque grossi platani.

Sul lato strada, il grosso pannello «ad edicola» esistente, ammalorato e sproporzionato, viene sostituito da uno più piccolo, conservandolo in questa posizione completamente defilata rispetto alla grande bellezza del target paesaggistico di questo belvedere.



Per valorizzare l'area dove verrà posizionato un pannello obliquo, sarà necessario costituire una **piccola «pertinenza» del pannello obliquo** in cui non sarà possibile parcheggiare, pur conservando il passaggio delle auto per accedere al parcheggio a sterrato esistente



L'area in cui verrà posizionato il pannello informativo obliquo



3) Belvedere nei pressi del Convento dei Padri Passionisti



Fronte lato belvedere - simulazione sketch dell'intervento

Rappresentazione in scala 1:200



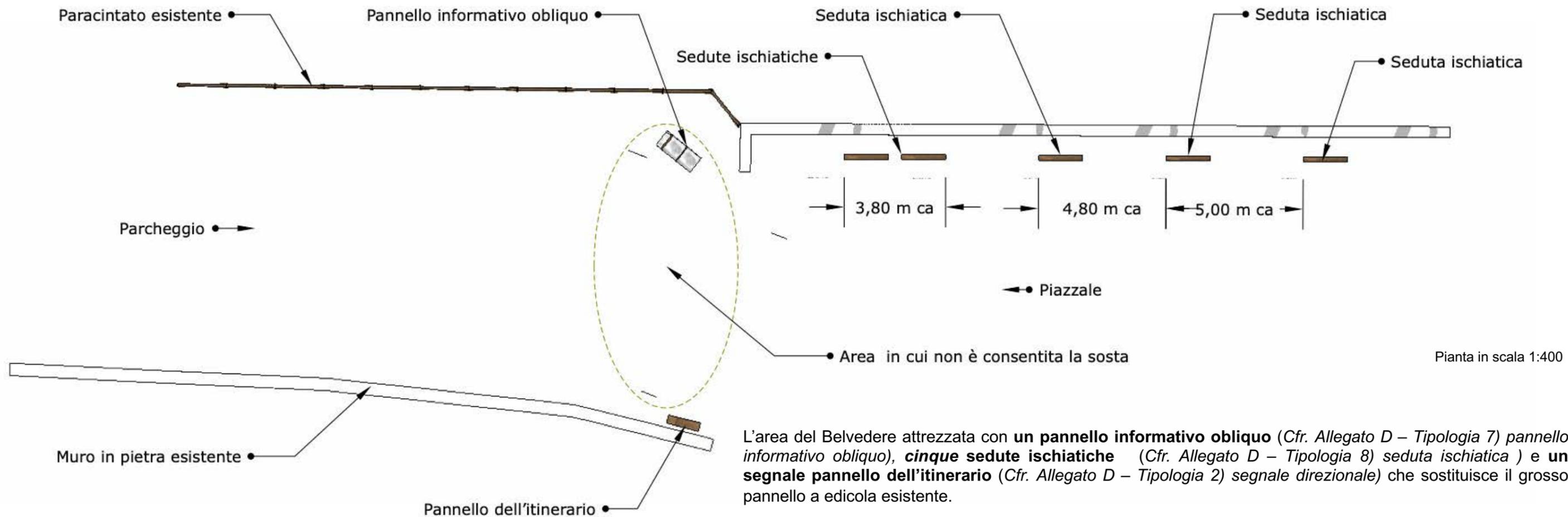
Area a parcheggio. Sulla sinistra una «edicola» con «pannello ammalati» che verrà sostituita con un «pannello dell'itinerario»



Area in cui è prevista la messa in opera di 5 sedute ischiatiche



3) Belvedere nei pressi del Convento dei Padri Passionisti



L'area del Belvedere attrezzata con un **pannello informativo obliquo** (Cfr. Allegato D – Tipologia 7) *pannello informativo obliquo*), **cinque sedute ischiatiche** (Cfr. Allegato D – Tipologia 8) *seduta ischiatica*) e un **segnale pannello dell'itinerario** (Cfr. Allegato D – Tipologia 2) *segnale direzionale*) che sostituisce il grosso pannello a edicola esistente.

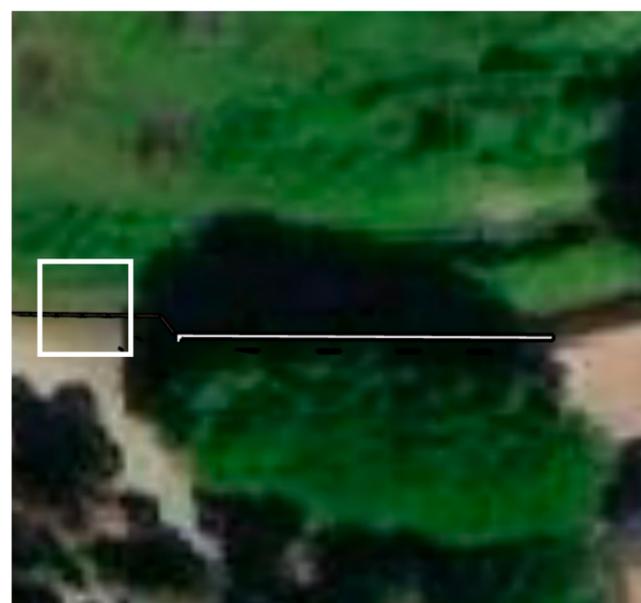
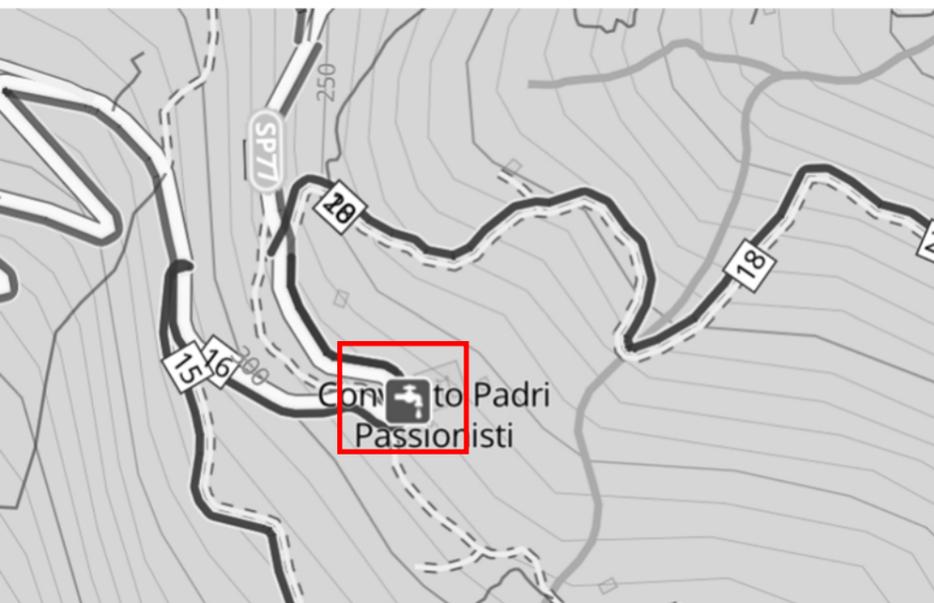


Area in cui è prevista la messa in opera delle 5 sedute ischiatiche

«edicola» sproporzionata e dissonante rispetto alla qualità del luogo. E' prevista la sostituzione con pannello più piccolo e di maggior pregio. Viene conservata la posizione. Il pannello può ospitare stampe su forex o Di bond su entrambi i fronti



3) Belvedere nei pressi del Convento dei Padri Passionisti



Belvedere Convento Frati Passionisti – Inquadramento area in cui verrà messo in opera pannello informativo obliquo

Belvedere Convento Frati Passionisti – Area in cui sarà messo in opera pannello informativo obliquo



Belvedere Convento Frati Passionisti - Inserimento pannello obliquo



3) Belvedere nei pressi del Convento dei Padri Passionisti



Vista zenitale con evidenziata l'area in cui sarà messa in opera il pannello informativo verticale



Belvedere Convento Frati Passionisti – Pannello ad edicola che sarà sostituito da pannello informativo verticale



Belvedere Convento Frati Passionisti - Inserimento pannello verticale



Vista zenitale con evidenziata l'area in cui saranno messe in opera le sedute ischiatiche



Belvedere Convento Frati Passionisti – Area in cui saranno messe in opera le sedute ischiatiche



Belvedere Convento Frati Passionisti - Inserimento cinque sedute ischiatiche



Fig. Es.01 – Inquadramento area oggetto d'intervento su base Google Earth – in bianco è evidenziata l'area interessata dall'intervento on località «Punta Telegrafo»- Vista da ovest



Fig. E5.02 – Inquadramento sul modello di gitale del terreno in elevazione (DEM) – vista da sud



Fig. E5.03 – Area sosta in località Punta Telegrafo - vista da sud

E – IL PROGETTO
Aree oggetto d'intervento
4) Area sosta «Punta Telegrafo»

L'area sosta si trova a sud di «Punta Telegrafo». Lungo il sentiero si apre un bellissimo scorcio in direzione est verso la laguna di Orbetello e Porto Ercole



Foto E5.01 – Il percorso offre uno scorcio suggestivo sulla laguna di Orbetello

L'area di sosta si trova ad ovest dell'abitato di Porto Ercole. L'ampia radura consente di mettere in opera comodamente **un pannello informativo obliquo** (Cfr. Allegato D – Tipologia 7) e **tre panche e tavoli** (Cfr. Allegato D – Tipologia 4) sostanziando una strategica area sosta e ristoro. Anche in questo caso per dare informazioni NON è stato posizionato un pannello verticale, ma un pannello obliquo per non impattare sulle viste del paesaggio del promontorio Monte Argentario.



Fig. E5.04 – Area sosta in località Punta Telegrafo - vista da nord



E – IL PROGETTO
Aree oggetto d'intervento
4) Area sosta «Punta Telegrafo»

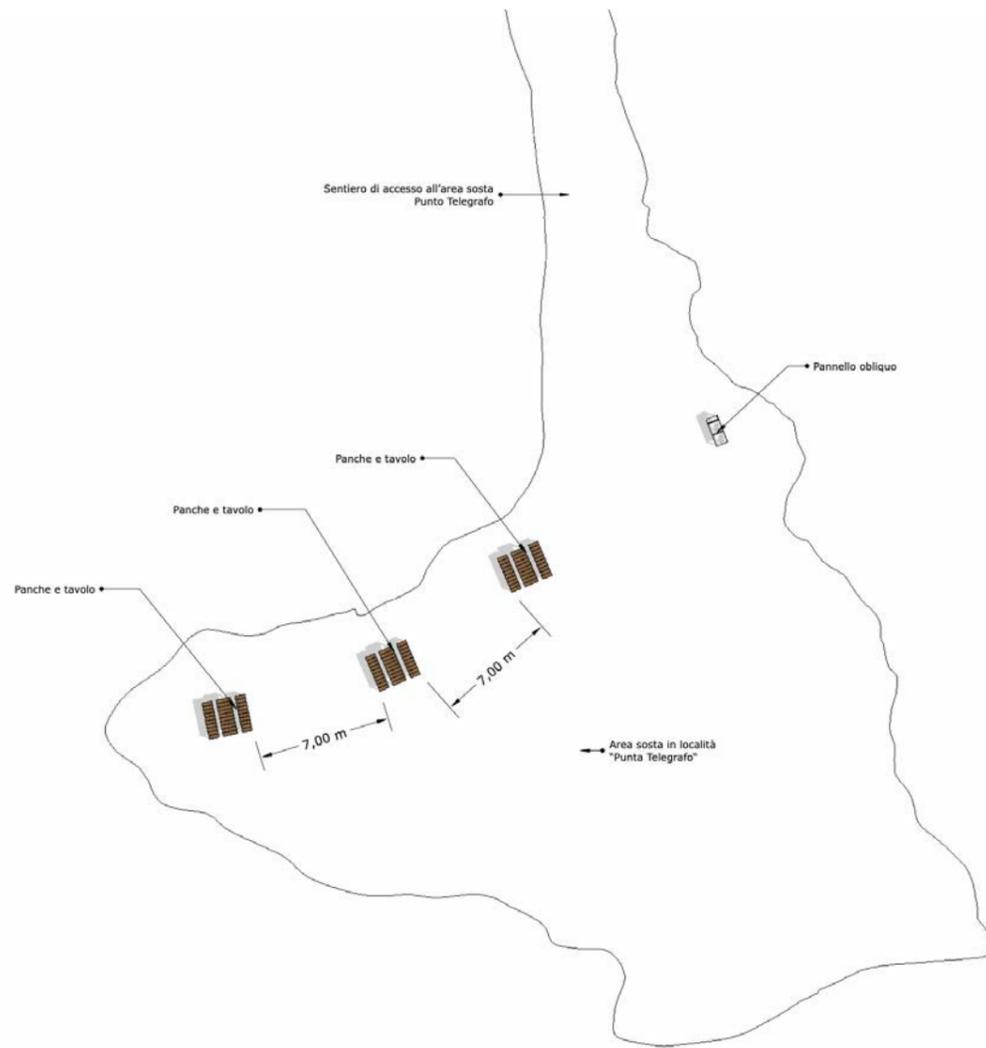


Fig. Es.05 – Planimetria in scala 1:400



Fig. Es.06 – Area sosta in località Punta Telegrafo - vista da sud



Foto Es.02 – Area oggetto d'intervento in località «Punta Telegrafo» - Vista panoramica in direzione del sentiero di arrivo

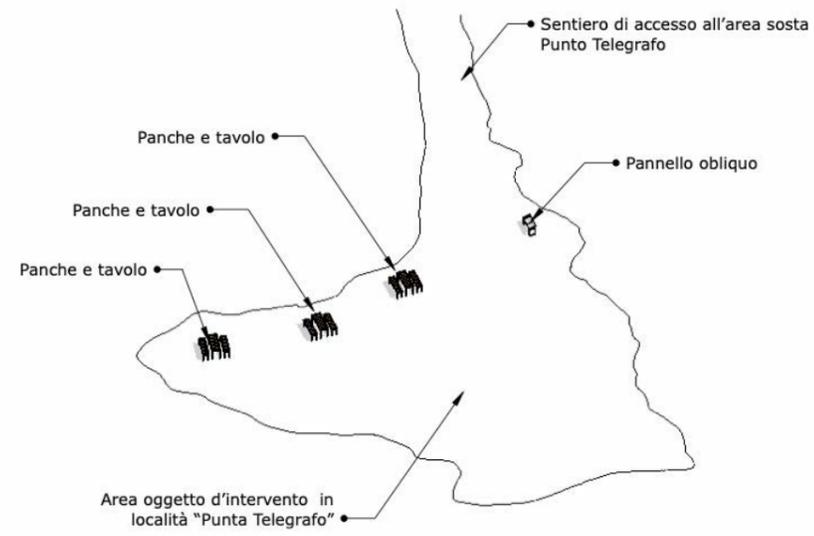


Fig. E5.07 – Area sosta in località Punta Telegrafo - vista da sud



Foto E5.03 – Area sosta «Punta Telegrafo» -



Fig. E5.08 – Area sosta «Punta Telegrafo» - Simulazione



Foto E5.04 – Area sosta «Punta Telegrafo» - vista in direzione del sentiero di arrivo



Fig. E5.09 – Riferimento installazione pannello obliquo



Fig. E5.10 – Area sosta «Punta Telegrafo» - installazione Pannello informativo rivolto verso Porto Ercole - Simulazione



Fig. E6.01 – Inquadramento area oggetto d'intervento su base Google Earth – in bianco è evidenziato il tratto di percorso sotto la Rocca Spagnola in cui verrà messa in opera la staccionata



Il percorso del «Forti di Porto Ercole» è evidenziato in verde nell'immagine riportata di seguito. Parte del percorso che, partendo dal parcheggio all'ingresso del forte, conduce all'abitato di Porto Ercole, necessita della messa in opera di una staccionata di protezione, che verrà realizzata in legno di castagno.



Fig. E6.02 – Inquadramento area oggetto d'intervento su base Google Earth – in rosso è evidenziato il tratto di percorso sotto la Rocca Spagnola in cui verrà messa in opera la staccionata



Fig. E6.03 – Inquadramento catastale su base CTR e Ortofotocarta del 2013
In azzurro sono evidenziate le particelle Foglio 83, Particelle 71- 146 e 152



Fig. E6.04 – Inquadramento catastale su base CTR e ortofotocarta del 2013.
Particolare con evidenziato in rosso il tracciato dello «stradello» di 300 ml

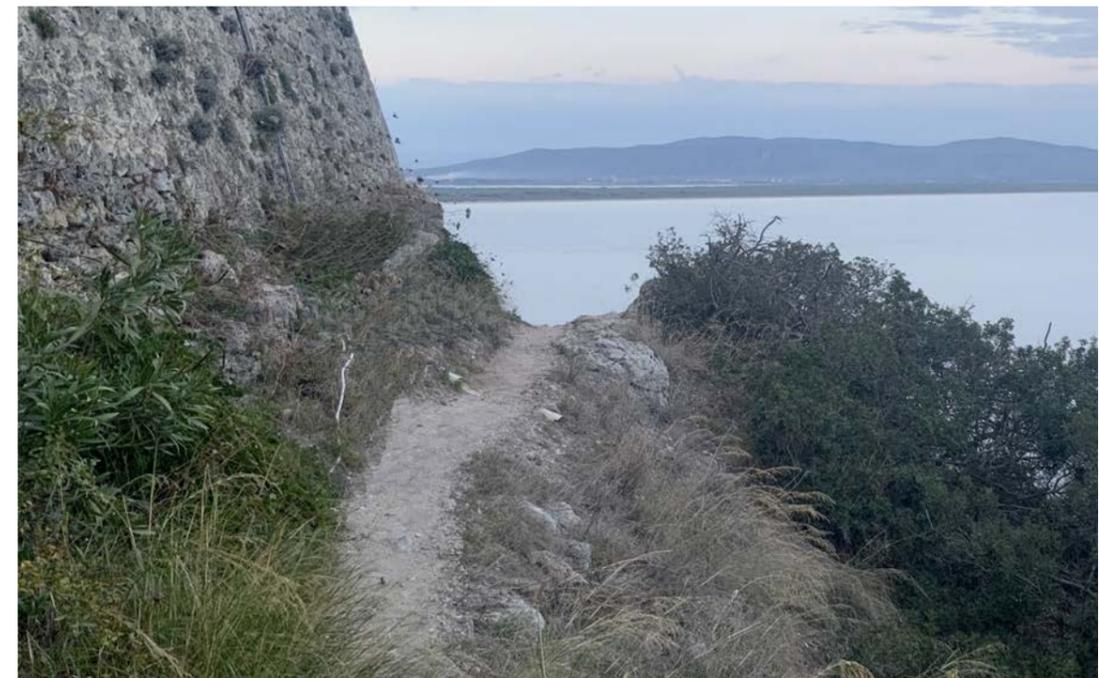
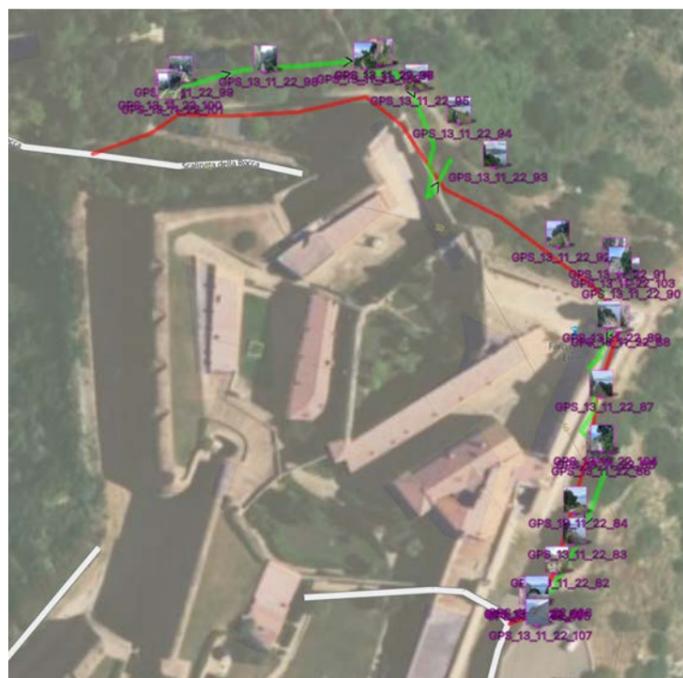


Fig. E6.05 – Rocca Spagnola – «La settima strada» - in quadramento – in verde il tratto di circa 150 m interessato dall'intervento

Foto E6.01 — Rocca Spagnola – «La settima strada» - stato attuale

Si tratta del sentiero bianco denominato «Settima Strada» che collega il piazzale pubblico della fortezza spagnola «La Rocca» al centro di Porto Ercole. La superficie calpestabile deve essere opportunamente regolarizzata. Nella relazione paesaggistica viene inserita la messa in opera di una staccionata di castagno per la messa in sicurezza del tracciato. La realizzazione dovrà essere necessariamente supportata da una accurata valutazione tecnica di stabilità.



Fig. E6.06 – Rocca Spagnola – «La settima strada» - messa in opera staccionata in legno - simulazione



Fig. E7.01 - Inquadramento area oggetto d'intervento su base Google Earth – in marker azzurro evidenzia l'info point esistente di Porto S. Stefano – Vista da sud



L'info point di Porto S. Stefano costituisce una delle due **teste del sistema** di valorizzazione del presente progetto denominato «experience the landscape», che vuole essere una proposta innovativa di valorizzazione e fruizione del territorio di Monte Argentario.

Le due foto allegate evidenziano due momenti distinti dell'info point: anno 2020 e anno 2022.

In entrambi i casi sono presenti dei pannelli che segnalano la presenza della struttura. Nella versione più recente, non è presente la bella fotografia del promontorio di Monte Argentario.

L'intervento proposto è molto semplice e si limita a un «ridisegno» del prospetto principale della struttura che si affaccia sulla strada.

E' prevista anche la messa in opera di un **kiosk touch screen** che consente di «navigare» su una articolata banca dati, di cui è prevista la realizzazione sempre nel progetto «Eperience the landscape»

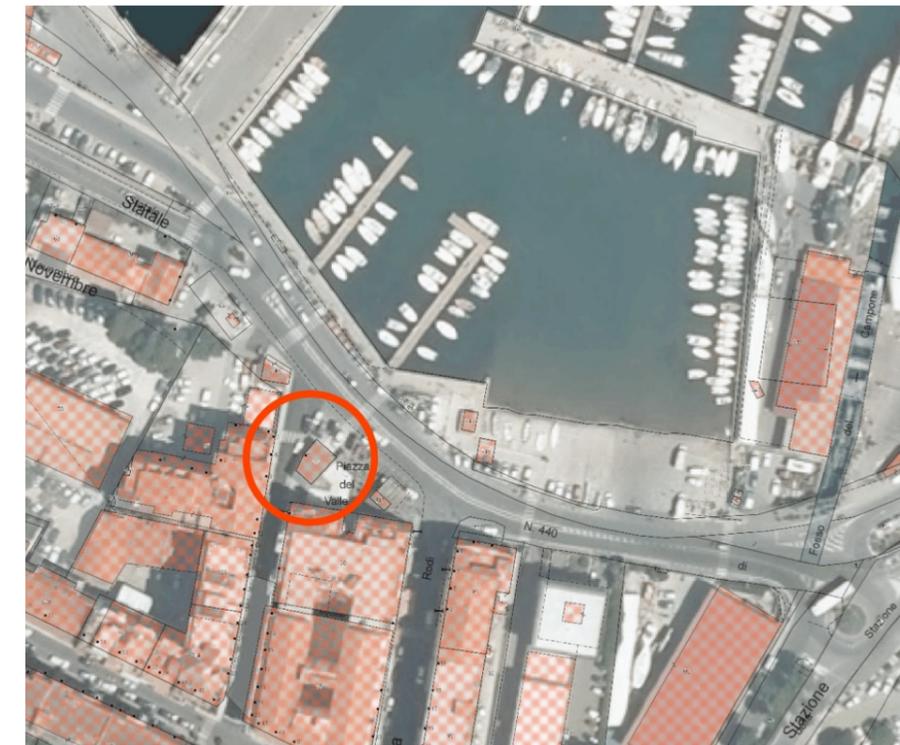


Foto. E7.01 – Info point Porto S. Stefano visto dalla strada in una foto del 2022

Fig. E7.02 – Inquadramento info point Porto S. Stefano



Foto. E7.02 – Info point visto dalle strisce pedonali in una foto del 2020



6) Porto S. Stefano – Info Point - Piazzale di Valle 2

Il progetto prevede la realizzazione di una pensilina in struttura a «C» di acciaio 120 mm, spessore 40/10, effetto Cor-Ten , che sostiene una lamiera di acciaio spazzolata, come meglio evidenziato nelle figure allegate.

Sopra l'ingresso una insegna «Info point», sempre in in acciaio spazzolato illuminata con LED, luce calda, 3000° K.

Il Kiosk previsto è dotato di tecnologia display 48», widescreen (LED IPS) ad alta risoluzione, dotata di due altoparlanti da 10W.

Alla destra dell'ingresso un pannello di «Tourist information» realizzato in laminato plastico HPL per esterni, spessore circa 1 cm.



Fig. E7.03 – Info pont - vista prospettica di progetto

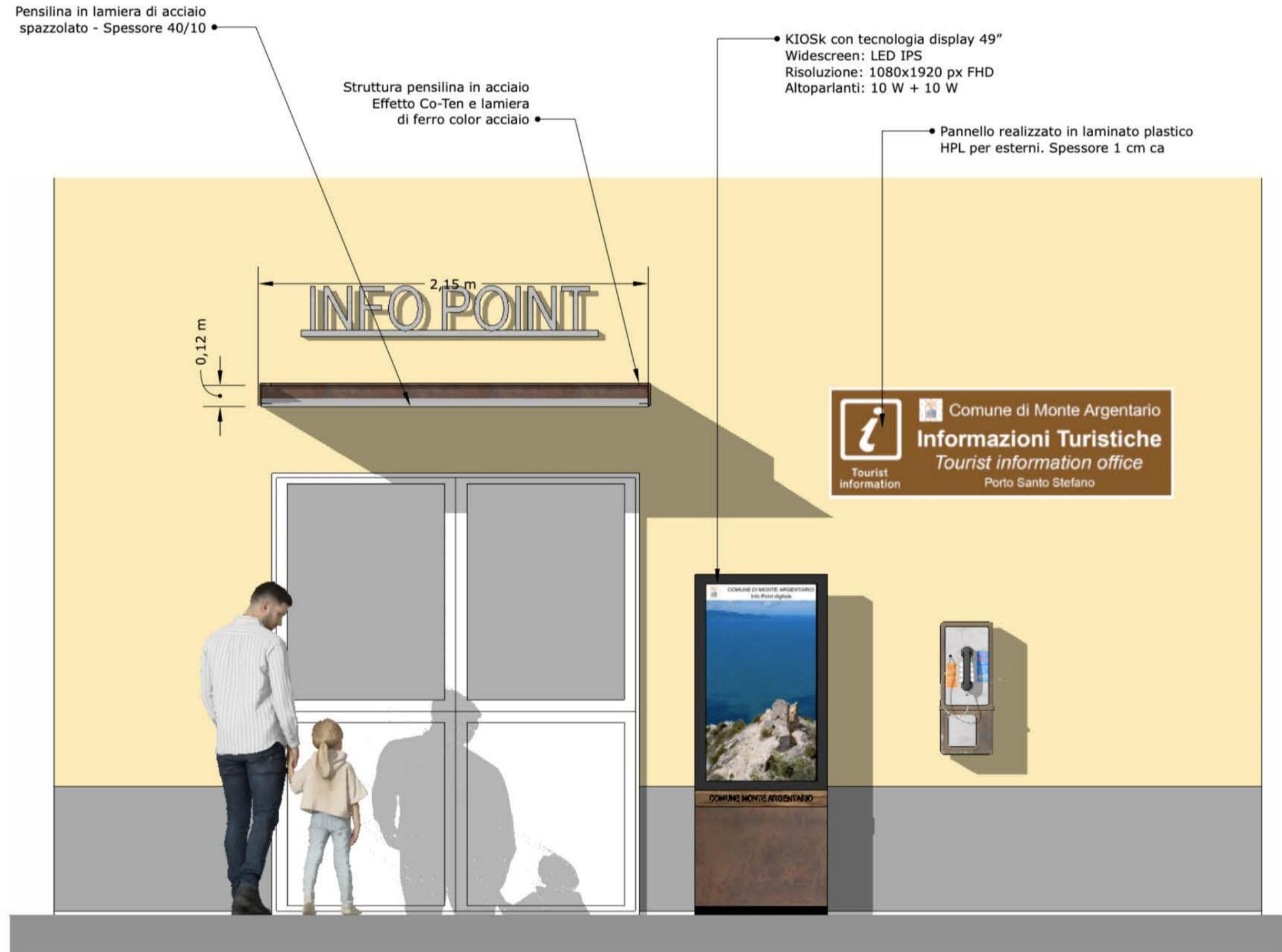
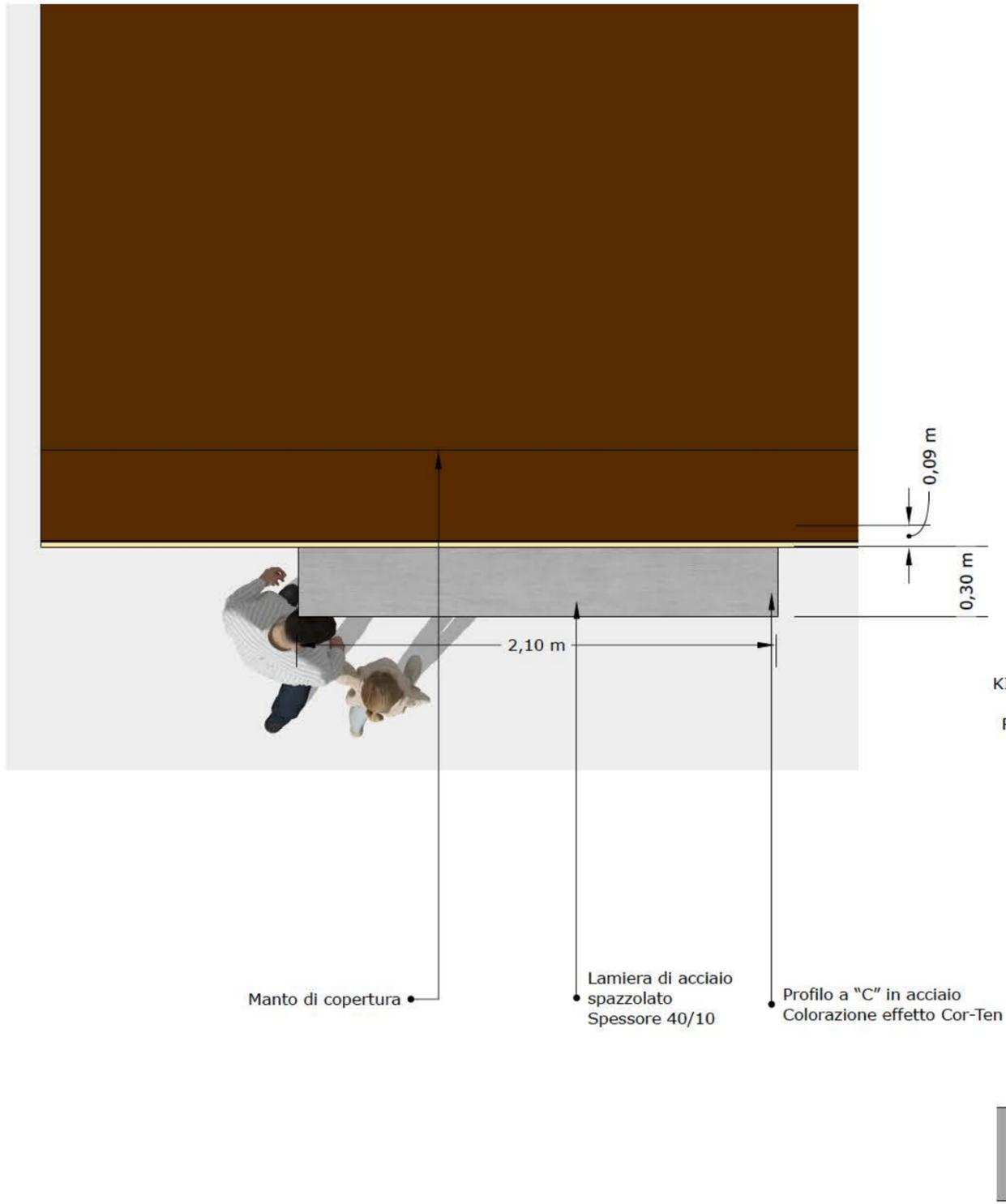


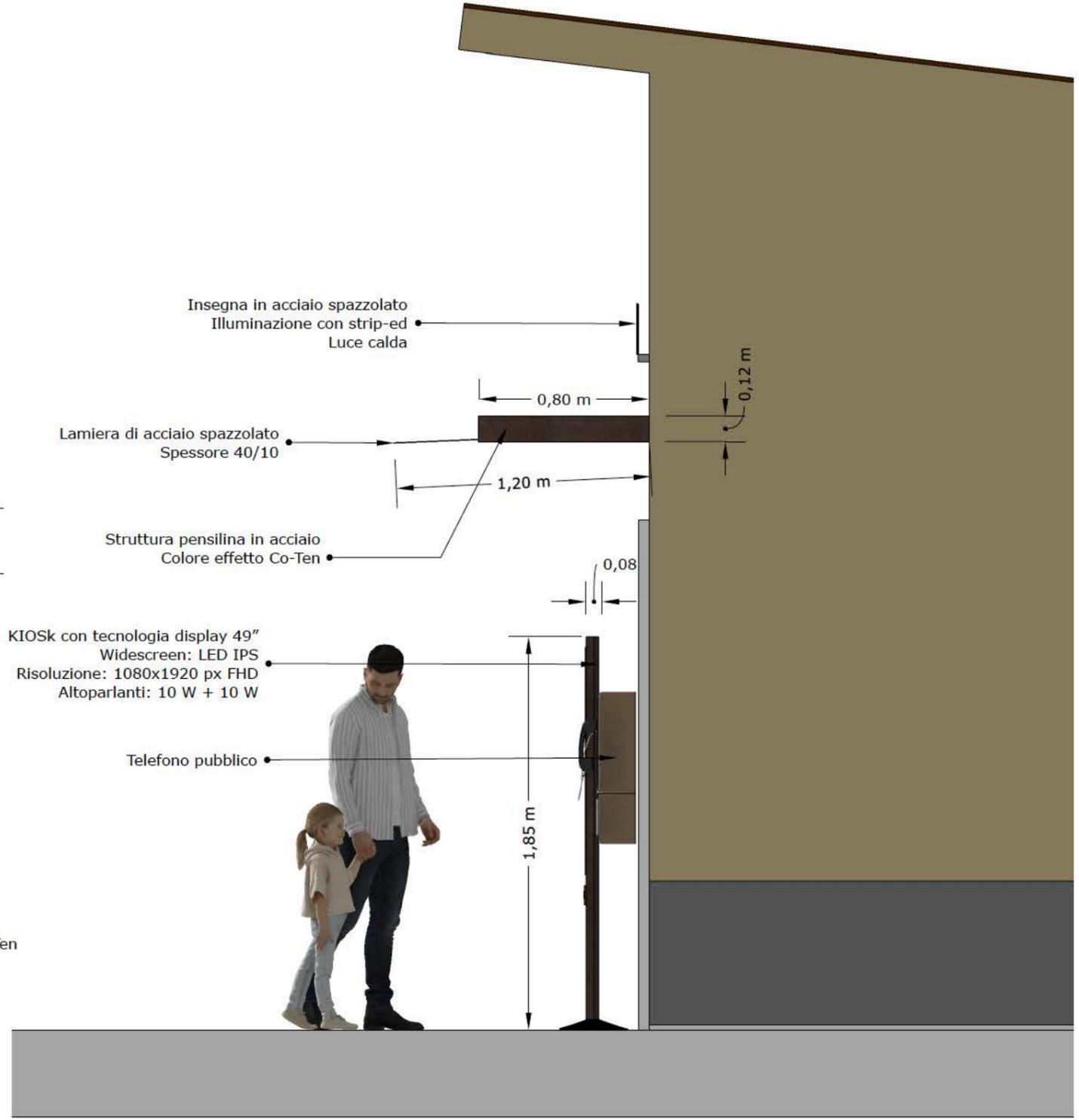
Fig. E7.04 – Info pont - Prospetto in scala 1:25



PIANTA

Rappresentazione in scala 1:25

Fig. E7.05 – Info point - Pianta stato modificato



LATO

Rappresentazione in scala 1:25

Fig. E7.06 – Info point - Fiano, stato modificato



Foto. E7.05 – Info point Porto S. Stefano visto dalle strisce pedonali



Fig. E7.07 – Info point Porto S. Stefano visto dalle strisce pedonali - simulazione



Fig. E8.01 – Inquadramento area oggetto d'intervento su base Google Earth – in cerchio rosso evidenzia l'info point esistente di Porto Ercole – Vista da sud



L'info point di Porto Ercole costituisce una delle due teste del sistema di valorizzazione del presente progetto denominato «experience the landscape», che vuole essere una proposta innovativa di valorizzazione e fruizione del territorio di Monte Argentario. Le foto allegate evidenziano due momenti distinti dell'info point: anno 2020 e anno 2022. In entrambi i casi è presente un pannello rimovibile (periodo invernale) che segnala la presenza della struttura.



Fig. E8.02 – Info point Porto Ercole – Area oggetto d'intervento (riquadro bianco)

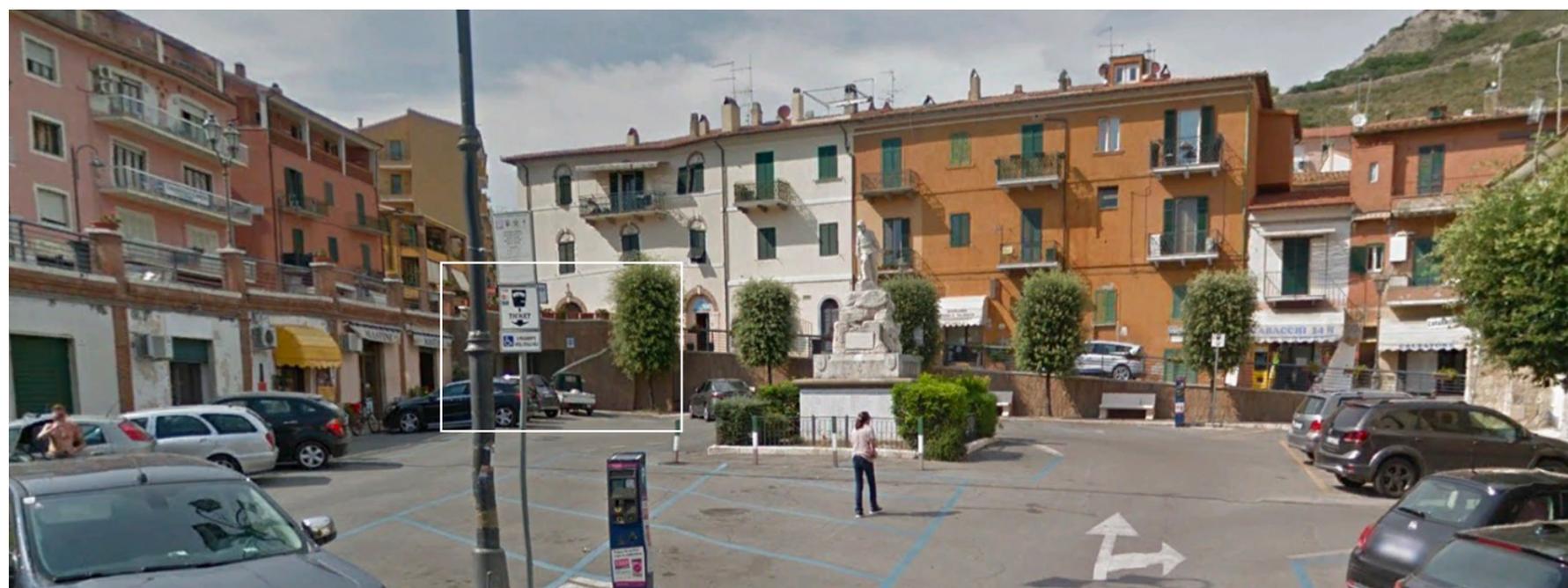


Foto. E8.01 – Piazza Roma – La struttura dell'info point di Porto Ercole individuata dal riquadro bianco

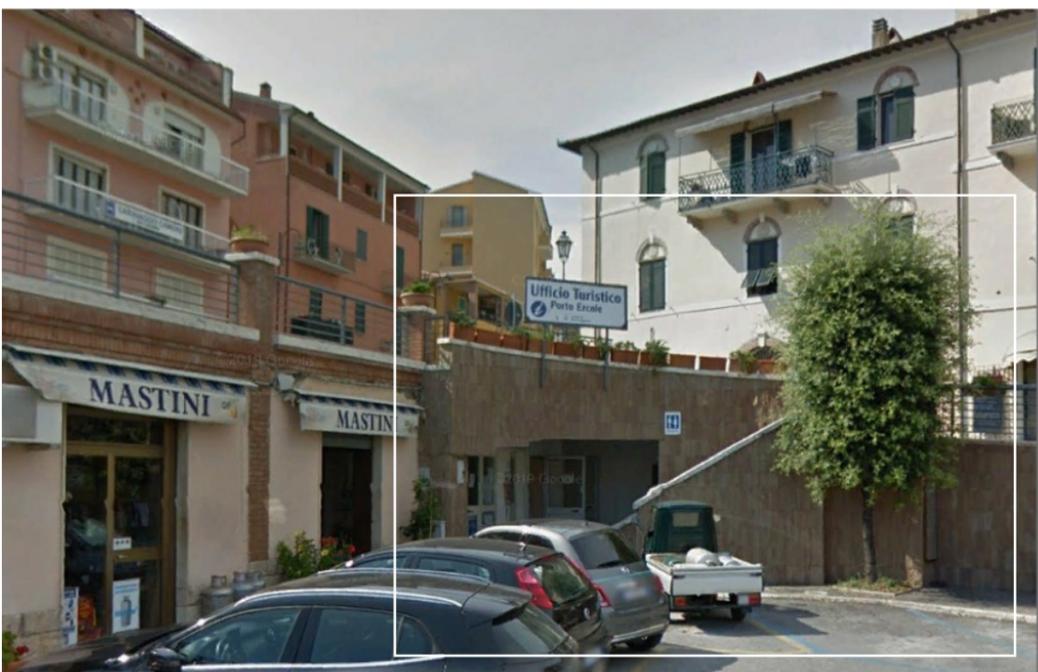


Foto. E8.03 – Info point Porto Ercole – Area oggetto d'intervento (riquadro bianco)



Foto. E8.03 – Ingresso Info Point



Foto. E8.04 – Info point Porto Ercole – In rosso sono evidenziati i supporti dell'insegna «bifronte» che evidenzia la presenza dell'info point. Il pannello come evidenza questa foto viene rimosso durante il periodo invernale



L'info point di Porto Ercole si trova in una posizione molto penalizzata.

Il progetto propone di realizzare una piccola area a verde prospiciente l'ingresso per consentire di dare respiro alla struttura, determinando anche una piccola area sosta attrezzata con un **pannello informativo obliquo** (Cfr. Allegato D – Tipologia 7) rivolto verso la piazza, **una seduta ischiatica** (Cfr. Allegato D – Tipologia 8) e **una panchina** (Cfr. Allegato D – Tipologia 9). E' previsto anche la messa in opera di un **Kiosk** (Cfr. Allegato D – Tipologia 10) dotato di tecnologia display 48», widescreen (LED IPS) ad alta risoluzione, dotata di due altoparlanti da 10W. Il kiosk è personalizzato con una lamiera di acciaio trattato effetto Cor-Ten e una balza in castagno con scritta in acciaio spazzolato «Comune di Monte Argentario» per renderlo coerente al linguaggio delle altre strutture progettate per la valorizzazione e la fruizione di Monte Argentario.

La piccola area a verde verrà dotata di **arbusti tipici della macchia mediterranea** maremmana quali la Phillyrea angustifolia (fillirea) e il Mirtus communis (mirto), volendo anche *Quercus Ilex* (leccio), che non necessitano di grande assistenza manutentiva.



Foto. E8.05 – Info point Porto Ercole – Di fronte all'ingresso sono presenti degli stalli di sosta a pagamento sistematicamente occupati, il che rende difficilmente individuabile la struttura.



Fig. E8.03 – Info point Porto Ercole – In rosso sono evidenziati i supporti dell'insegna «bifronte» che evidenzia la presenza dell'info point. Il pannello come evidenza questa foto viene rimosso durante il periodo invernale



L'insegna dell'info point sarà realizzata **bifronte** in lamiera di acciaio effetto Cor-Ten e scritta in acciaio spazzolato e sarà dotata di LED a luce calda 3000° K. La struttura sarà posizionata in appoggio sulla muratura presente sopra all'info point.

Le fioriere esistenti saranno lasciate ai lati dell'insegna e potrebbero contenere piccoli arbusti di *Phillyrea angustifolia* (fillirea) e il *Mirtus communis* (mirto),

Foto. E8.06 – Info point Porto Ercole – L'insegna che individua l'info point è visibile dalla via Caravaggio



Fig. E8.04 – Info point Porto Ercole – Vista sketch del progetto da via Caravaggio verso la sottostante piazza Roma



Foto. E8.07 – Info point Porto Ercole – Vista da piazza Roma

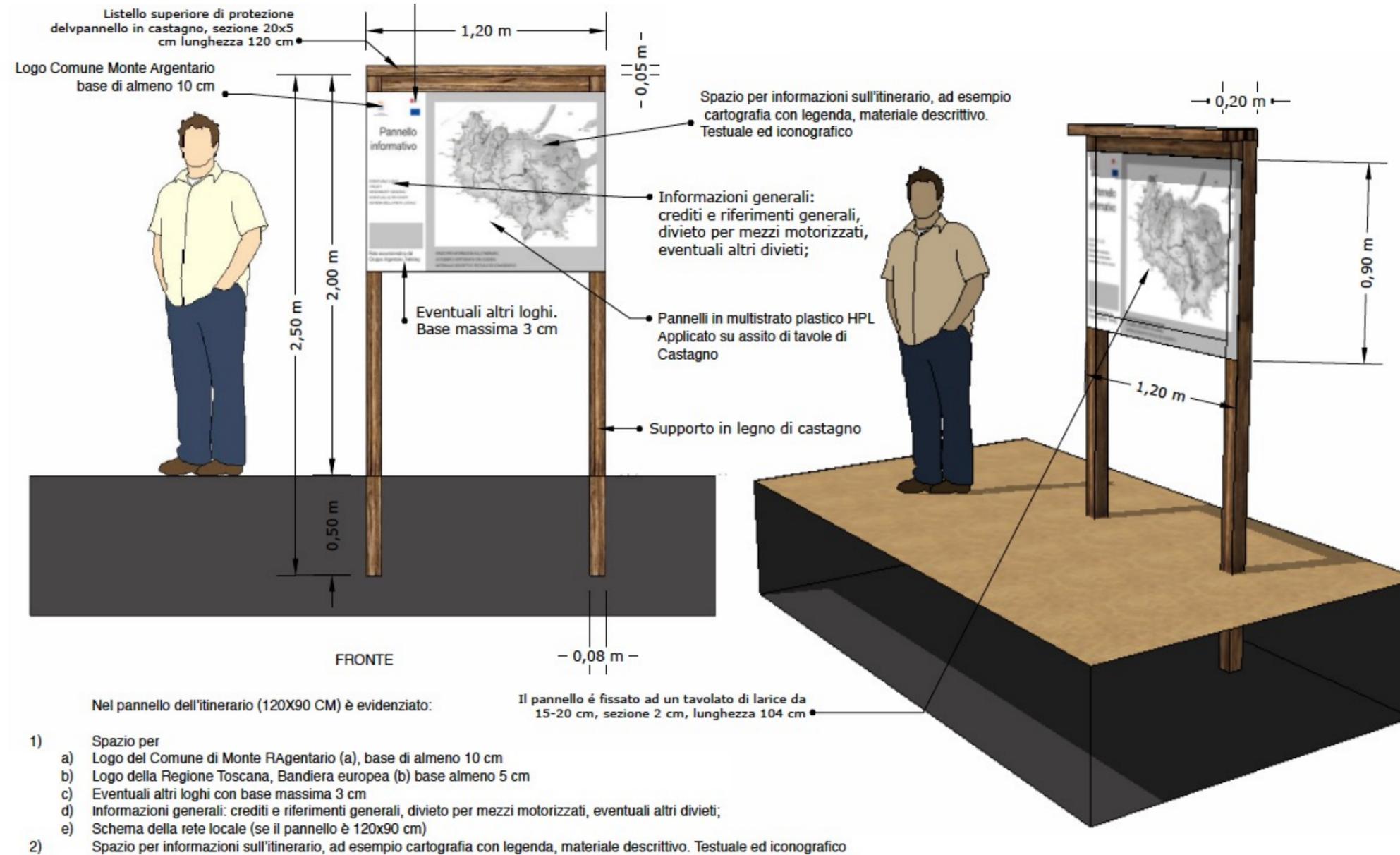
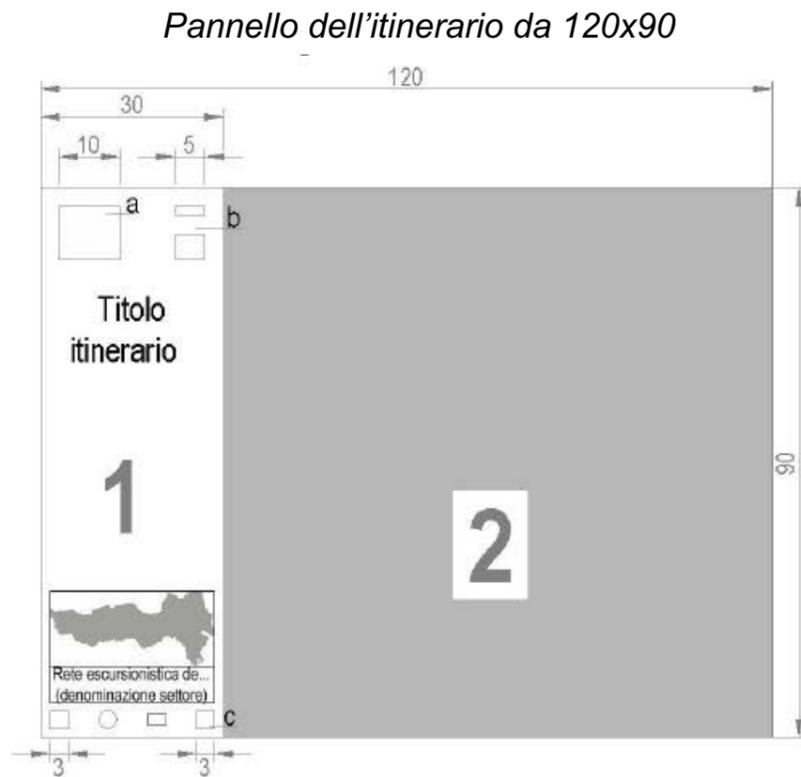


Fig. E8.03 – Info point Porto Ercole – Fotoinserimento, vista da piazza Roma



Il sistema di valorizzazione digitale sarà affiancato anche dalla presenza di pannelli in HPL per esterno con superfici di colore bianco. Saranno apposti sulle strutture di valorizzazione dedicate al promontorio di Monte Argentario

A fianco l'esempio del pannello dell'itinerario di dimensione 120x90 cm



Sopra è riportata lo schema del lay out che verrà utilizzato per la comunicazione della risorsa interessata.

Pannello dell'itinerario da 120x90 - Prospetto e spaccato prospettico



Di seguito invece riportiamo invece le caratteristiche della segnaletica che sarà apposta sui pannelli accessori alla fruizione previsti dal progetto **Excape the Landscape**

Gli interventi che proponiamo utilizzeranno la segnaletica e i requisiti CAI in modo più stringente rispetto a quella impiegata dal GAT.

Più precisamente:

1 - Segnaletica direzionale

Utilizzabile in ambito verticale e in parte in ambito orizzontale
Rappresenta il principale strumento per la corretta interpretazione della rete regionale dei percorsi escursionistici.

Fornisce le indicazioni relative alle destinazioni raggiungibili, nonché informazioni turistiche utili alla fruizione consapevole del territorio

Appartengono alla segnaletica direzionale:

1a - Segnale di direzione

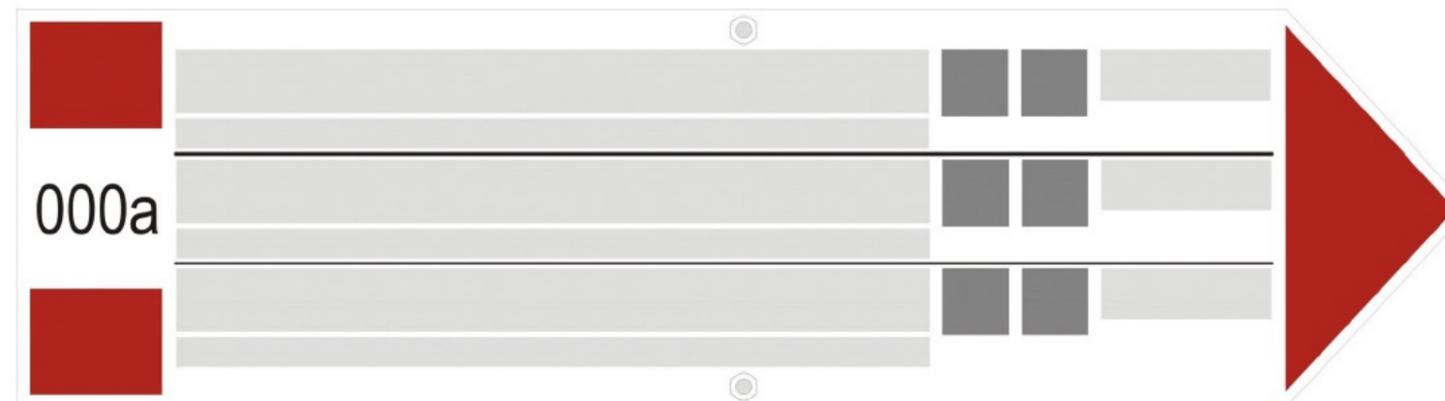
Utilizzato in ambito verticale su palo.

E' costituito da un pannello di dimensioni 55x15 cm, spessore indicativo 10 mm, realizzato in laminato plastico multistrato HPL per esterno con superfici di colore bianco.

Il segnale contiene indicazioni di direzione, il codice del percorso, tre spazi informativi relativi ad altrettante destinazioni raggiungibili seguendo il percorso indicato.

Il segnale di indicazione è posto all'inizio del percorso, agli incroci con altri percorsi, nei punti di contatto con le infrastrutture territoriali, in corrispondenza delle mete intermedie presenti lungo il percorso. Al punto finale del percorso

Spazio informativo: posizionamento testi



Schema complessivo



Dimensionamento

- spazio informativo: 415 x 40 mm
- spazio toponimo: 285 x 23,88 mm
- spazio informazioni: 285 x 11,28 mm
- pittogrammi: 25 x 25 mm
- spazio tempo di marcia: 64,42 x 19,10 mm

Spazio informativo



Font toponimo: **Arial Narrow 74 pt**

Font informazioni: **Arial Narrow italic 34 pt**

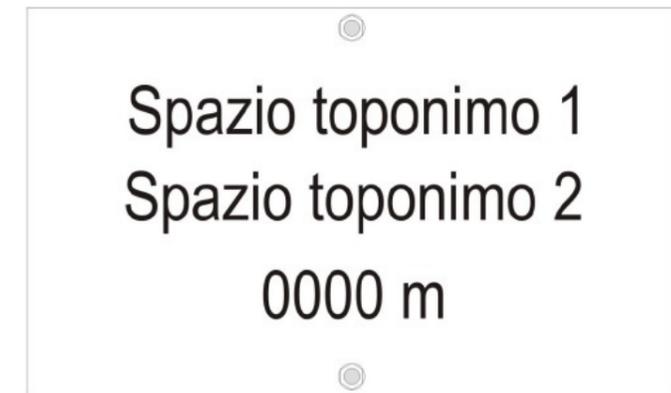
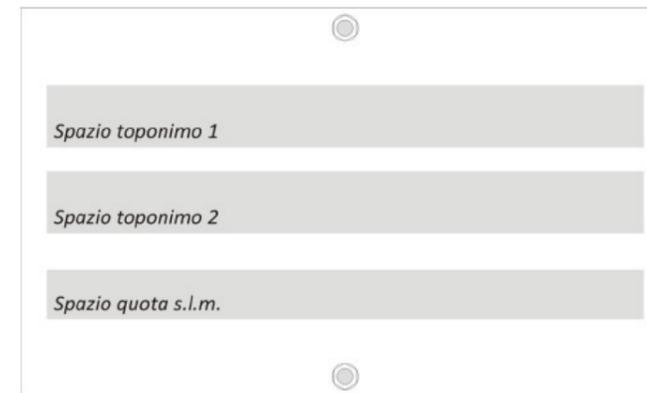


1b - Segnale di località

E' utilizzato esclusivamente in ambito verticale su palo.
E' costituito da un pannello di dimensioni 25x15 cm, spessore indicativo 10mm, realizzato in laminato plastico multistrato HPL per esterno con superfici di colore bianco. Il segnale riporta il toponimo del luogo in cui è posizionato e la relativa quota altimetrica. Il segnale di località è posto nei punti più significativi del percorso o che trovano riscontro sulla cartografia.



Vista d'insieme

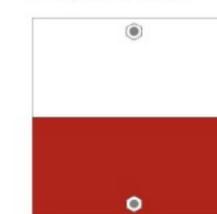


1c - Segnale semplice

Può essere usato in ambito orizzontale oppure verticale su picchetto.
Nell'uso orizzontale il segnavia è applicato a vernice su elementi naturali e manufatti. Nell'uso verticale il segnale è costituito da una placchetta di dimensioni 8x8 cm, spessore indicativo 10 mm, realizzato in laminato plastico multistrato HPL per esterno con superficie di colore bianco.
Il segnale è costituito di due bande orizzontali uguali, bianca quella superiore, rossa quella inferiore.
Va posto laddove risulti necessario per la corretta fruizione del percorso, in posizione visibile da lontano in entrambi i sensi di marcia

Segnaletica orizzontale

Schema complessivo



BIANCO	RAL 9003 Bianco segnale 0 0 0 0
ROSSO	RAL 3000 Rosso fuoco 0 100 100 20
NERO	RAL 9004 Nero segnale 100 90 100 80

Applicazione a pennello mediante dima di riferimento
Il codice del percorso è applicato con pennarello a smalto per esterno
Pittura sintetica (alchidica) per esterni

Multistrato plastico HPL per esterni
Dimensioni 8x8 cm, spessore 10 mm



1d - Segnale a bandierina

Può essere usato in ambito orizzontale oppure verticale su picchetto.

Nell'uso verticale il segnale è costituito da una placchetta di dimensioni 8x8 cm, spessore indicativo 10 mm, realizzato in laminato plastico multistrato HPL per esterno con superficie di colore bianco.

2 – Utilizzo e posizionamento degli elementi della segnaletica verticale

Per quanto riguarda la segnaletica verticale vigono le seguenti regole:

Sui pali deve essere applicato almeno un segnale di località oppure un segnale di direzione.

E' vietato applicare sui pali segnavia semplici e a bandiera.

E' vietato applicare sui picchetti i segnali di direzione ed i segnali di località e gli elementi della segnaletica informativa.

Tutti gli elementi sono applicati preferibilmente con uno spazio di 1 cm.

Possono essere utilizzati tutti i lati del palo.

Gli elementi della segnaletica verticale sono applicati secondo il seguente ordine, partendo dall'alto:

numero del luogo di posa (uno – solo su palo)

etichetta istituzionale

segnale di località (nessuno o uno – solo su palo)

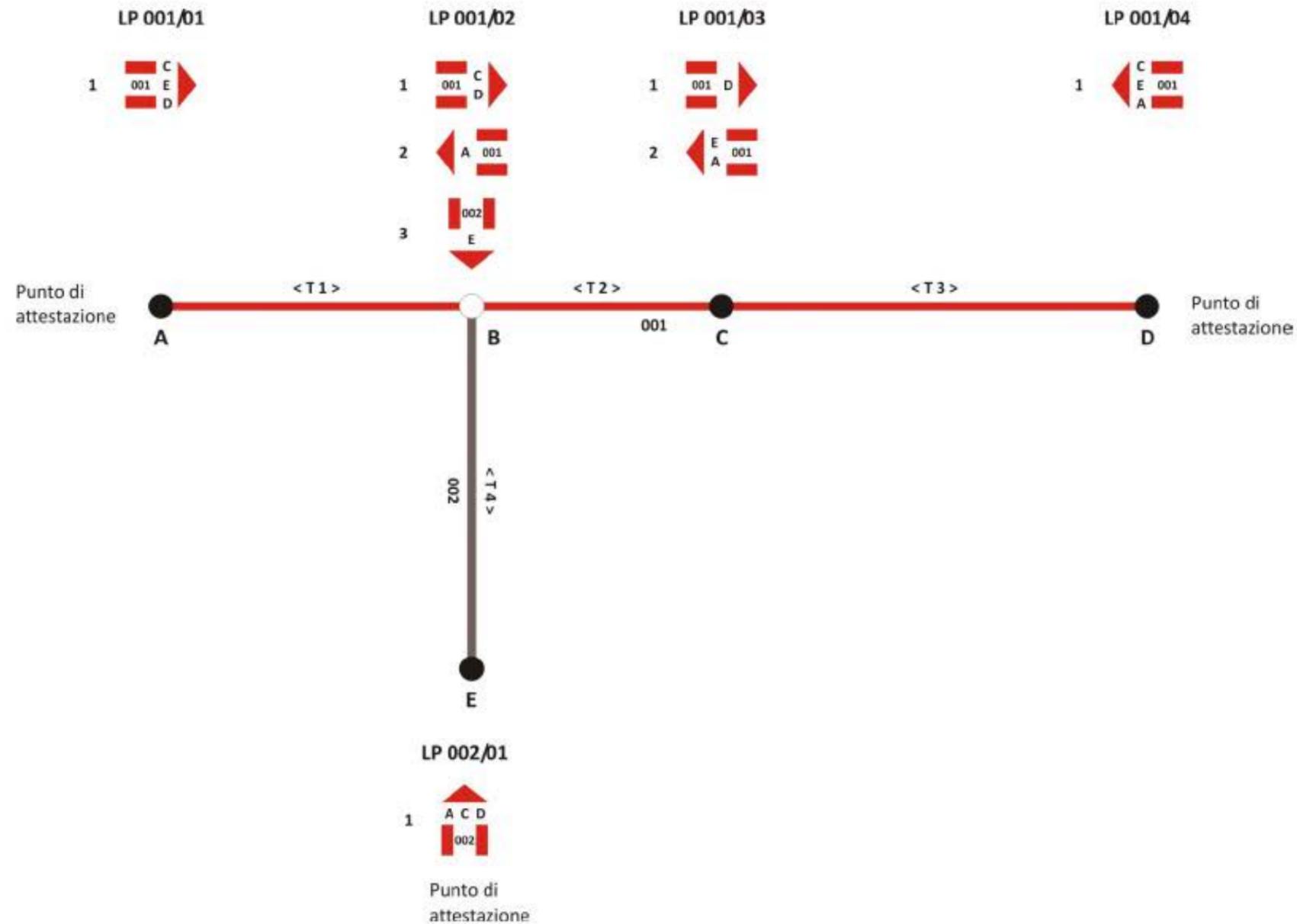
segnale di direzione se su palo (nessuno, uno o più) oppure segnavia semplice o segnavia a bandierina se su picchetto (nessuno o uno);

segnale di itinerario (nessuno, o più)

pittogramma di divieto (nessuno, uno o più – solo u palo)

E' vietato applicare sui pali e sui picchetti qualunque altro elemento estraneo al sistema modulare sopra descritto.

Le modalità di utilizzo degli elementi della segnaletica verticale ed il loro posizionamento sono riportate nelle tabelle allegate di seguito.





1e – Pannello dell'itinerario

Di seguito sono riportati i requisiti dimensionali per i pannelli da 90x120 cm e 70x90 cm.

Nel pannello dell'itinerario è evidenziato:

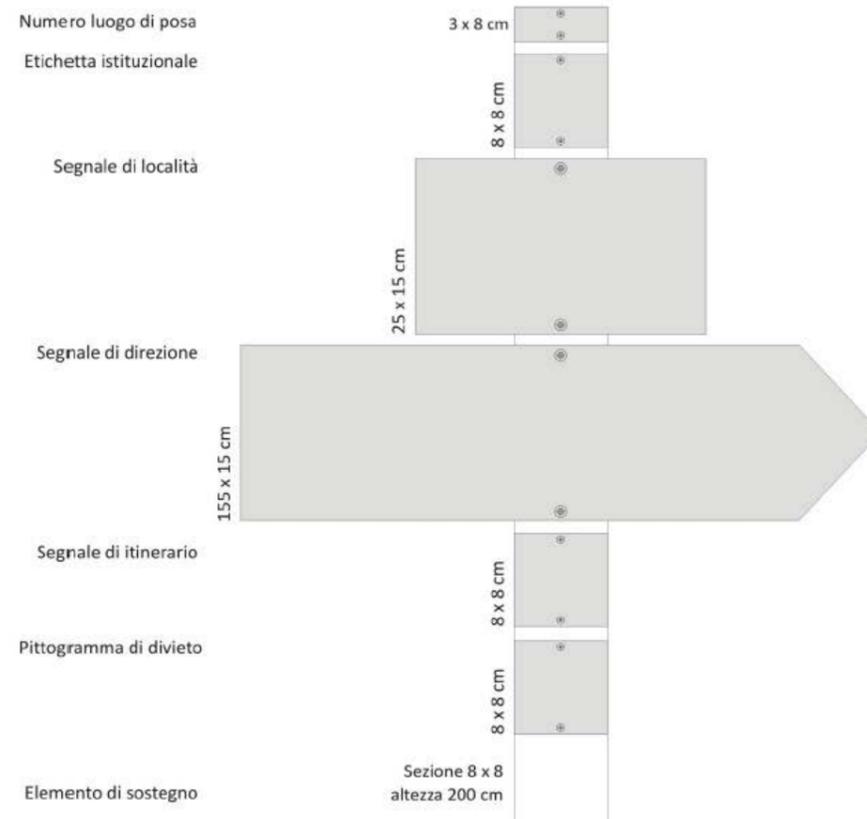
Spazio per

- Logo del Parco Regionale della Maremma (a), base di almeno 10 cm
- Logo della Regione Toscana, Bandiera europea (b) base almeno 5 cm
- Eventuali altri loghi con base massima 3 cm
- Informazioni generali: crediti e riferimenti generali, divieto per mezzi motorizzati, eventuali altri divieti;
- Schema della rete locale (se il pannello è 120x90 cm)

Spazio per informazioni sull'itinerario, ad esempio cartografia con legenda, materiale descrittivo. Testuale ed iconografico

Elemento di sostegno 200 cm (palo)

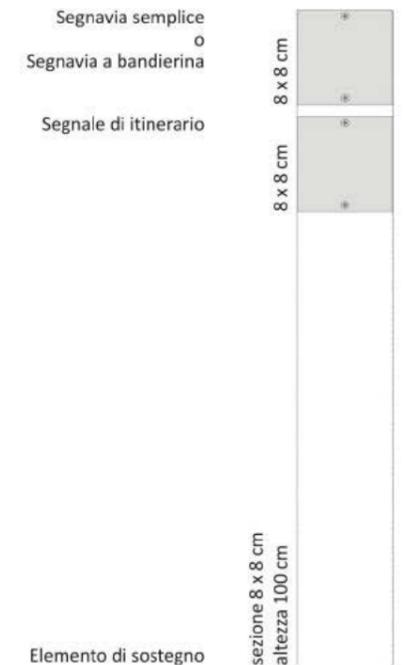
I vari elementi, facenti parte delle sezioni indicate a fianco, rispettano un'equidistanza tra di loro di 1 cm.
Nel caso in cui una sezione non presenti elementi, la stessa viene esclusa dal luogo di posa e quella successiva alzata di 8 cm.
Sul palo deve essere applicato almeno un segnale di località o un segnale di direzione.



*modularità della segnaletica
posizionata su elemento di sostegno*

Elemento di sostegno 100 cm (picchetto)

I vari elementi, facenti parte delle sezioni indicate a fianco, rispettano un'equidistanza tra di loro di 1 cm.
Nel caso in cui una sezione non presenti elementi, la stessa viene esclusa dal luogo di posa e quella successiva "alzata" di 8 cm.
Il segnavia semplice ed il segnavia a bandierina non possono essere utilizzati sul medesimo elemento di sostegno.



*modularità della segnaletica
posizionata su elemento di sostegno 100 cm (picchetto)*



Insieme alla realizzazione delle opere accessorie alla valorizzazione dei percorsi trekking esistenti, il progetto prevede la realizzazione di un primo portale di valorizzazione a cui «puntano» i due kiosk con touch screen da 49 pollici, presenti a Porto S. Stefano e Porto Ercole.

La proposta di valorizzazione dell'Argentario si basa infatti su un innovativo sistema digitale per la promozione del territorio.

Il progetto confida di innescare un positivo «effetto domino» partendo da alcune aree campione più interessate dalla proposta progettuale, considerando questo primo approccio una sorta di «percorso matrice» su cui si attesteranno vari contributi multidisciplinari (evidenze storico, culturali, paesaggistiche, ecc).

Il portale potrebbe fare anche da «volano» per promuovere su web vari interventi di valorizzazione, come ad esempio il recupero della Torre di Capo d'Uomo.



Torre di Capo d'Uomo



Come abbiamo visto é' prevista la messa in opera di due Kiosk presso il punto informazioni turistiche di Porto S. Stefano e Porto Ercole che sostanziano le due teste del sistema di valorizzazione di Monte Argentario

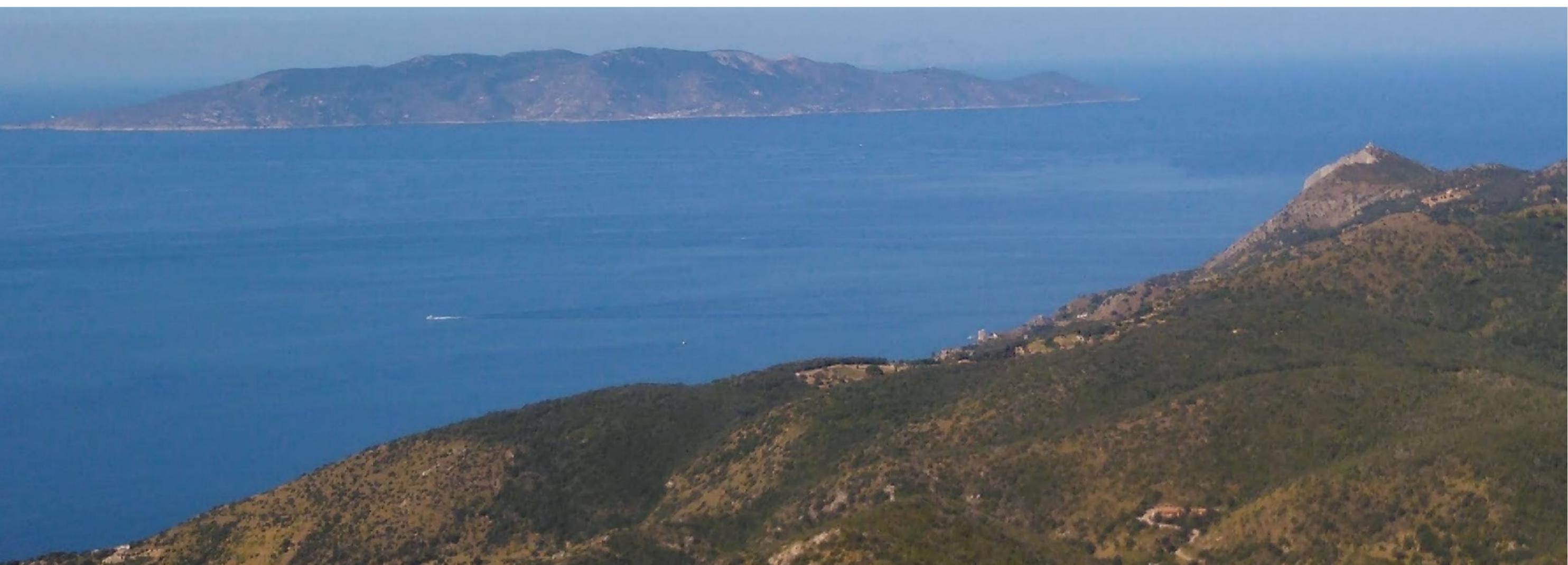


A conclusione della relazione paesaggistica, sottolineiamo l'importanza di questo progetto co-finanziato dalla Regione Toscana e dall'Amministrazione comunale di Monte Argentario per una somma complessiva di quasi 200 mila euro. Progetto strategico che interessa il **settore turistico** che **sappiamo essere di primaria importanza all'interno del nostro territorio**. E' fondamentale riuscire a capire in fase operativa come ottenere i migliori risultati, attraverso un'offerta chiara e completa, da veicolare anche sul sistema digitale.

Ricerche di marketing evidenziano, infatti, come l'unica strada percorribile, perché un'offerta crei il ritorno auspicato, sia quella di rispondere esattamente a ciò che l'utente-ospite chiede. Diversamente, qualunque progetto, anche se perfettamente costruito, non produce ritorni e risultati positivi.

Nel settore turistico è dunque molto importante definire il concetto di offerta territoriale. Molti portali presentano solamente un'offerta commerciale" che fornisce unicamente soluzioni "turistico-ricettive" (come ad esempio hotel, agriturismi, ristoranti ecc), fornendo una informazione limitata dell'offerta del territorio.

E' fondamentale quindi creare un **nuovo sistema per rispondere al «custom service»** che costantemente disattendiamo, e lo dobbiamo fare con **«un sistema in rete»**, aprendo le prospettive anche ad **un nuovo turismo** che richiede un approccio basato sulla «sostenibilità», ricorrendo anche all'impiego di **nuovi importanti attrattori**, come il servizio delle e-bike e **puntando sulla destagionalizzazione**, a partire dalla incredibile risorsa nelle offerte trekking. Fondamentale trasmettere il valore dello **«slow life»**, cioè quello stile di vita che mira alla riappropriazione dei propri ritmi naturali: **Vivere una vita slow**.





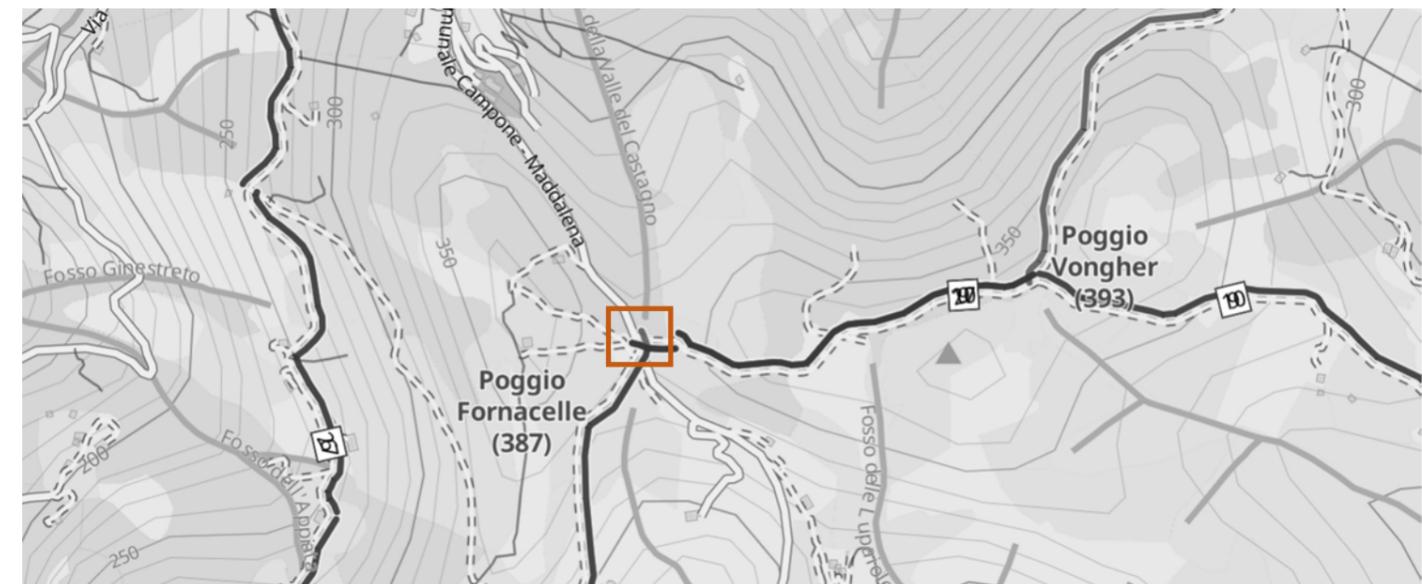
Area parcheggio «Poggio Pinzo» - Strada vicinale in direzione «Due mari» - Stato attuale



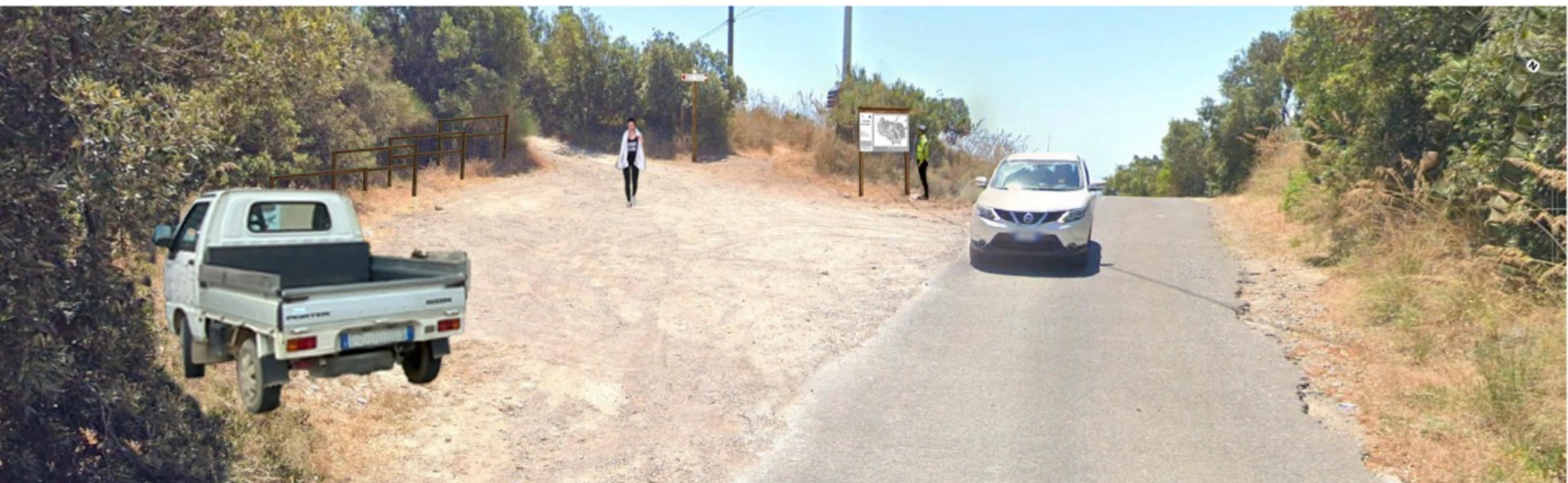
Area parcheggio «Poggio Pinzo» - Strada vicinale in direzione «Due mari» - Simulazione



Area sosta «Poggio Pinzo» - Stato attuale



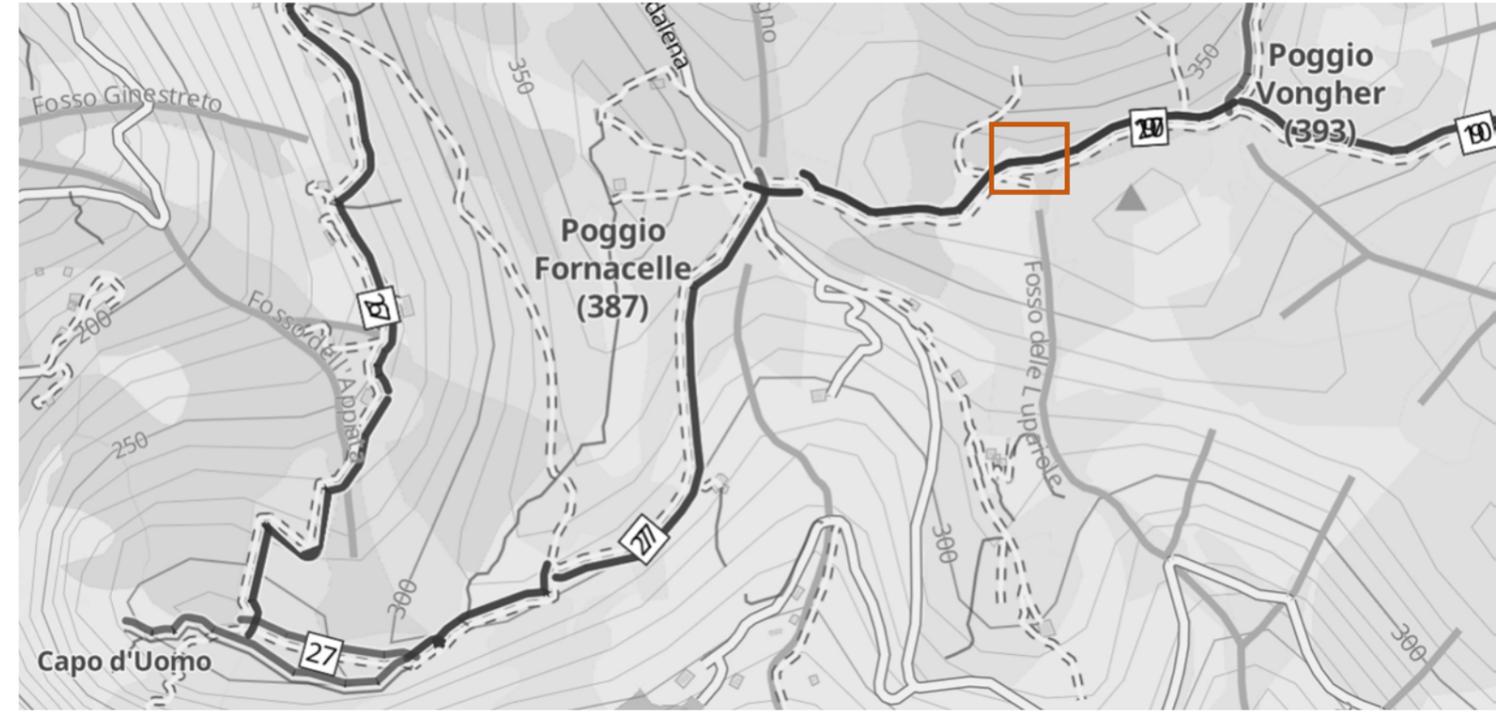
Area sosta «Poggio Pinzo» - Inquadramento



Area sosta «Poggio Pinzo» - Inserimento – Staccionate per individuare gli stalli di sosta, pannello verticale e segnale direzionale



Area sosta «Due Mari» - Stato attuale



Area sosta «Due Mari» - Inquadramento



Area sosta «Due Mari»
Strada vicinale in direzione «Due mari» - Inserimento pannello obliquo e due sedute ischiatiche



Belvedere Convento Frati Passionisti - Stato attuale



Belvedere Convento Frati Passionisti - Inquadramento



Belvedere Convento Frati Passionisti - Inserimento pannello obliquo



Belvedere Convento Frati Passionisti - Stato attuale



Belvedere Convento Frati Passionisti - Inserimento cinque sedute ischiatiche



Belvedere Convento Frati Passionisti - Stato attuale



Belvedere Convento Frati Passionisti - Inserimento pannello verticale



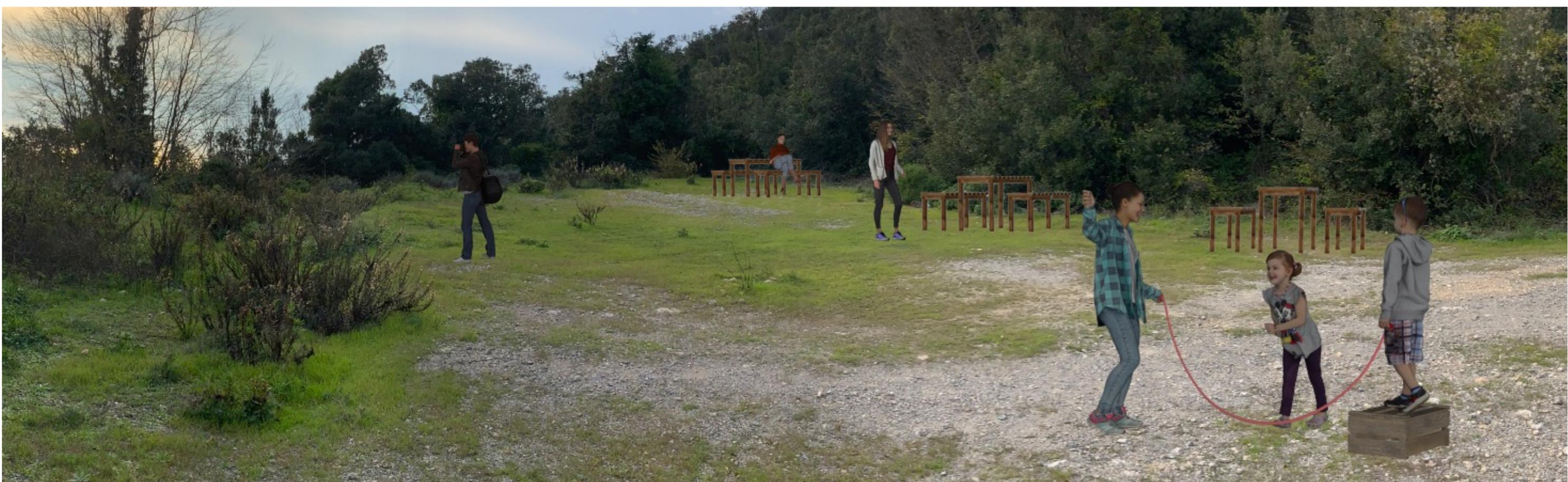
Area sosta «Punta Telegrafo» - Stato attuale



Area sosta «Punta Telegrafo» - Pannello informativo obliquo in direzione di Porto Ercole



Area sosta «Punta Telegrafo» -



Area sosta «Punta Telegrafo» - Area occupata da «panche e tavoli»

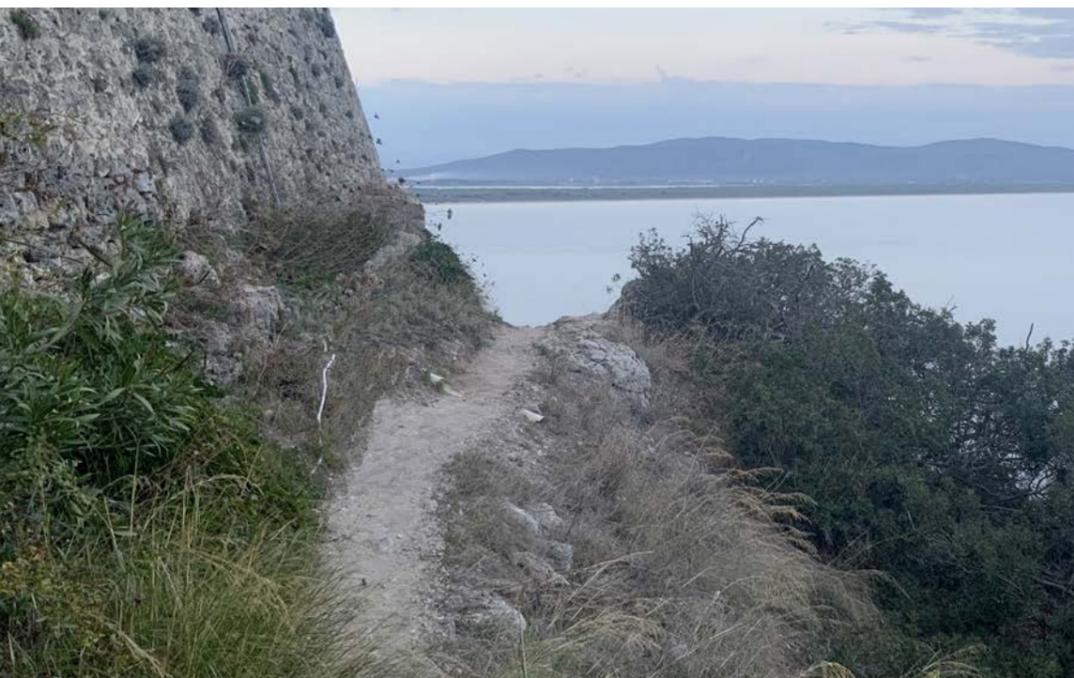
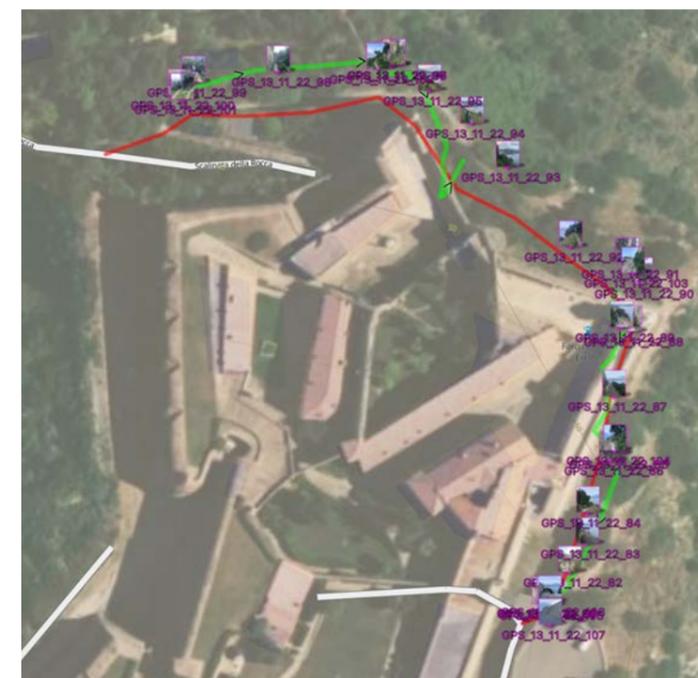


Fig. 01 – Rocca Spagnola – «La settima strada» - stato attuale



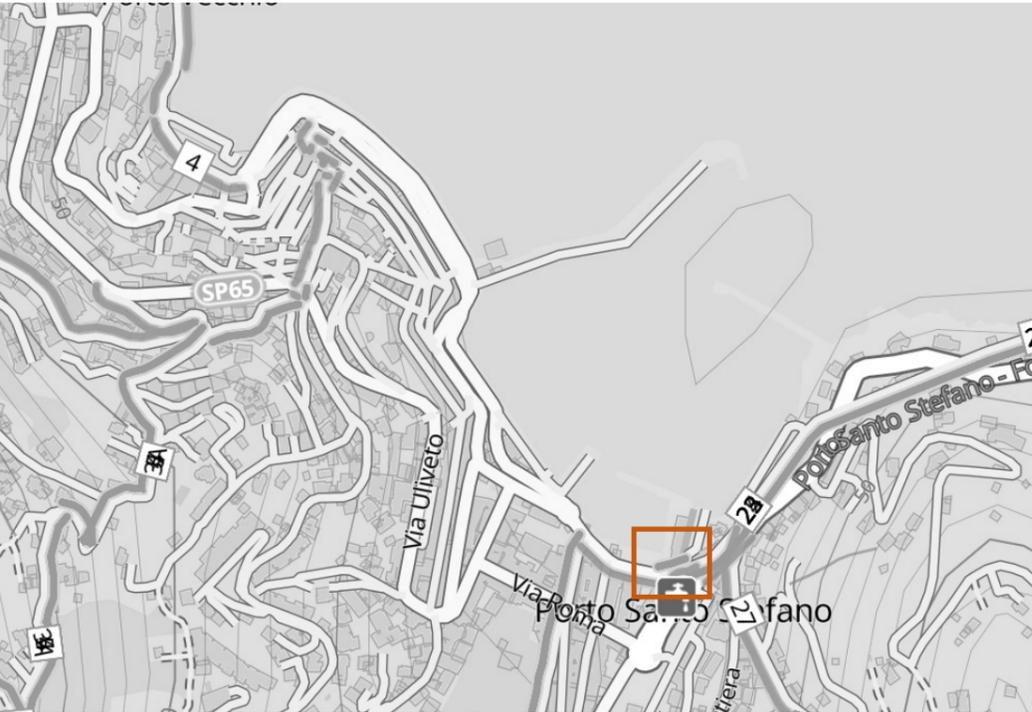
Fig. 01 – Rocca Spagnola – «La settima strada» - in quadramento – in verde il tratto di circa 150 m interessato dall'intervento



Si tratta del sentiero bianco denominato «Settima Strada» che collega il piazzale pubblico della fortezza spagnola «La Rocca» al centro di Porto Ercole. La superficie calpestabile deve essere opportunamente regolarizzata. Nella relazione paesaggistica viene inserita la messa in opera di una staccionata di castagno per la messa in sicurezza del tracciato. La realizzazione dovrà essere necessariamente supportata da una accurata valutazione tecnica di stabilità.



Fig. 01 – Rocca Spagnola – «La settima strada» - messa in opera staccionata in legno - simulazione



Info Point Porto S. Stefano - Stato attuale

Info Point Porto S. Stefano - Simulazione



Foto. E8.07 – Info point Porto Ercole – Vista da piazza Roma



Fig. E8.03 – Info point Porto Ercole – Fotoinserimento, vista da piazza Roma